TRIESTE, Giovedì 15 Agosto 1940
Fondazione: 1881 Distruzione: 24 maggio 1915
Rinascita 20 Novembre 1919 - Nuova Serie N. 6430
Anno XVIII dell' E. F. - V dell' Impero

IL PICCOLO

Uffici del giornale: Via Silvio Pellico N. 8
TELEFONI: Direzione 78-52 - Redazione: 78-53
Amministrazione: 78-51 - Unione Pubblicità: 80-44
Ogni numero cent. 30; arretrati cent. 60

ABBONAMENTI (a mezzo posta): al *Piccolo*, Italia, Albania, Impero e Colonie per anno L. 75, per sem. L. 38, per trim. L. 20; Estero: L. 160, L. 81, L. 41; con edizione del lunedì: Italia, Albania, Impero e Colonie: L. 83, L. 45, L. 23.50; Estero: L. 185, 94, 48. L'abbonamento può cominciare da qualunque giorno, ma deve finire col trimestre solare. Abbonamenti a Trieste: via S. Pellico 4, pt.; da fuori: vaglia postale all'Amministrazione del giornale, via S. Pellico 8-II.

INSERZIONI: Prezzi per m/m d'altezza (larghezza una colonna): Commerciali L. 3. Comunicati, mortuari, ringraziamenti L. 3.50. Finanziari, legali L. 5. Nel corpo del giornale: Asterischi di cronaca, cinema, onorificenze, nozze, lauree, ecc., L. 5. Collettivi: vedi ultima pagina. Tassa governativa in più. Pagamenti anticipati. Nessuna responsabilità per pubblicazioni in giorni e posti prefissi. Rivolgersi: Unione Pubblicità Italiana S. A., Trieste, via S. Pellico 4, tel. 80-44.

Aspri combattimenti sulla strada di Berbera

La manovra italiana continua a svilupparsi malgrado l'accanita resistenza nemica

Vigliacche incursioni britanniche su nostre città aperte

Dal Mediterraneo all'Equatore

Battaglia imperiale fra le più grandi di questa guerra

(Erre) La battaglia dell'Impero, come dagli stessi inglesi è stata qualificata la grande offensiva italiana dal Mediterraneo all'Oceano Indiano, va entrando, di giorno in giorno, nella sua fase di pieno sviluppo. Tale fase, che tutto il mondo attende con ansia per le sue grandiose conseguenze, potrà dirsi operante quando la Armata della Libia agli ordini del Maresciallo Graziani avrà puntato sui suoi fondamentali obiettivi e tutto l'immenso arco di fronte, che va da Gibilterra al Kenia per il Mar Rosso e il Sudan, sarà nella pienezza della sua attività bellica.

Se già lo dicono importantissimi giornali esteri, dalle due Americhe alla Turchia, possiamo anche noi rilevare che questa battaglia dell'Impero, qualificata dallo stesso Garvin nell'*Observer* come la più grande lotta che l'Inghilterra abbia mai dovuta sostenere nei suoi possedimenti d'oltremare, è, dopo la battaglia di Francia, la più grandiosa di tutta questa guerra già così spettacolare in ogni sua manifestazione. Essa non solo impegna per mare, per aria e per terra l'Italia fascista e lo impero inglese con le sue possenti risorse, ma interessa direttamente e indirettamente la vita di numerose genti e decide della sorte avvenire terre asiatiche del Mediterraneo, di parecchi popoli e Paesi.

Non è esagerato dire che tutte le Turchia, Siria, Palestina, Transgiordania, Iraq, Iran, l'Egitto, lo Jemen, l'Arabia Saudita, il Sudan, il Kenia, si trovano legate col proprio destino alla battaglia contro l'Impero inglese che l'Italia ha iniziato e conduce sulle diverse fronti con ritmo vigoroso, inesorabile. Ma non è tutto. Poichè il contraccolpo dell'esito della battaglia può essere moralmente vastissimo e, per l'Inghilterra, esiziale tanto nel continente asiatico che in quello africano, al gigantesco duello guardano con trepida attesa popoli e interessi anche distanti dal terreno della lotta.

Questi brevi cenni su una realtà di fatto che va sempre tenuta presente saranno sufficienti, pensiamo, perchè anche l'ultimo dei profani possa valutare appieno il compito immane che l'Italia s'è assunto, che grava esclusivamente sulle sue forze e sul suo genio politico e militare, e la particolare complessità della nostra guerra, che si svolge su una delle fronti più vaste che abbia mai conosciuto la storia fin dai tempi di Roma e impone la soluzione di formidabili problemi.

Uno di questi, tanto per ricordarne uno soltanto, riflette la stagione e il clima. Nella Somalia britannica, come anche nel Kenia e nel Sudan, le nostre truppe combattono e avanzano in uno dei micidiali climi della terra, in piena estate equatoriale, con temperature che raggiungono di giorno, nelle zone desertiche, indici massimi da impazzire, e per terreni privi di qualsivoglia risorsa idrica, giacchè il nemico, ritirandosi o fuggendo, ha provveduto a distruggere i rarissimi pozzi. Chi è capace di immaginare quale somma di energie, di volontà, di valore occorra per avanzare, in tali condizioni, trainando con le truppe vittoriose le artiglierie e tutti i servizi? Nè meno aspre e dure e infernali sono le vie del deserto libico a oriente della Cirenaica: di quel deserto che Graziani saprà affrontare con la sua tecnica di grande coloniale.

Tale condizione di cose, oltre a dare un aspetto del tutto speciale alla battaglia per l'Impero, ne accresce all'inverosimile le difficoltà e moltiplica quindi all'ennesima potenza ogni successo, ogni ardimento, ogni atto di valore, singolo o collettivo.

Un uguale ordine di considerazione va fatto per quanto concerne la gloriosa arma aerea.

La fantasia, non è dubbio, resta violentemente colpita e come abbagliata dalle furibonde mischie germano-britanniche sul canale della Manica e dalle ondate sconvolgitrici degli «Stukas» sulle basi navali inglesi. Grandi e prestigiose e superbe azioni, degne della potenza guerriera della Germania hitleriana, terribili e iane preludianti a giorni e notti apocalittici per l'isola pazza e crudele.

Invece, non così intense e dense, per numero di apparecchi possono e debbono essere le azioni italiane. La vastità della fronte, da Gibilterra al Kenia, la lunghezza e la larghezza del Mediterraneo, la distanza da Gibilterra, Caifa e Alessandria dalle nostre basi, precludono a noi le possibilità all'impiego di grandi masse aeree.

Perciò, mentre la Germania può agevolmente concentrare sull'esiguo braccio di mare della Manica e contro gli obiettivi fondamentali (che sono a 50, 100, 200 chilometri di distanza) nuclei potenti di apparecchi a ondate successive e quasi ininterrotte, lanciandoli dalle basi costiere dell'Olanda, del Belgio e della Francia, noi dobbiamo, al contrario, affrontare voli di migliaia di chilometri prima di raggiungere un obiettivo utile: donde l'impossibilità assoluta di adoperare masse ingenti di velivoli (che sarebbe, fra l'altro, un errore dei più madornali). Tuttavia, nè la distanza, nè l'eccessivo carico, tra carburante ed esplosivo, nè la fatale limitatezza del peso delle bombe, hanno impedito all'arma aerea italiana di colpire a morte i due cardini della potenza inglese nel Mediterraneo, Gibilterra ad ovest e il sistema Alessandria-Caifa ad est. L'eccellenza del materiale e il cuore impareggiabile degli uomini hanno reso possibili queste gesta uniche nella storia dell'aviazione di guerra, e così sbalorditive che i signori tecnici americani — i quali erano rimasti increduli quando la Germania aveva osato giungere con le sue ali su Scapa-flow, che pur dista dalle basi tedesche soltanto alcune centinaia di chilometri — le hanno perfino giudicate come impossibili a compiersi.

Se dunque il carattere e il fattore geografico e logistico della nostra guerra c'impongono azioni prive, in parte, dell'elemento spettacolare, non perciò esse sono meno spettacolose e anzi portentose. E vi si appaiano anche quelle dell'Africa Orientale dove la giovanissima aviazione coloniale italiana spicca il volo da terreni incendiati, trascorre per cieli incandescenti, per zone rarefatte, e tuttavia insegue, incalza e vince.

difensivi e offensivi dell'avversario, non gli dà pace, sgretola la sua capacità di resistenza colpendo implacabilmente depositi, centri di rifornimento, piste, carovaniere, basi aeree.

Inoltre l'aviazione assolve importanti compiti di collegamento fra le nostre unità in movimento. Il risultato di questa stretta collaborazione, già evidente in questi giorni, lo diverrà ancora di più assai presto. Anche il giorno 12 u. s. in una manovra combinata con le truppe operanti nostre formazioni da bombardamento hanno attaccato nuovi importanti obiettivi del nemico. Le formazioni sono giunte a ondate successive su numerosi apprestamenti bellici ed assolto la loro missione bombardando e colpendo con tiro efficacissimo. Il martellamento è stato così violento, che la difesa controaerea non ha potuto quasi entrare in azione e la reazione è risultata scarsa e assolutamente inefficace.

Accampamenti nemici bombardati in Egitto

Più vivace, per quanto altrettanto inutile, è stato invece il tentativo di difesa compiuto dalla caccia avversaria contro una delle nostre formazioni che si avvicendavano sugli obiettivi: Il tentativo si è concluso con la fuga dell'avversario che ha lasciato il campo libero ai nostri bombardieri.

Il nemico ha tentato di portare la propria offesa alle nostre colonne in movimento con varie incursioni aeree, ma tali tentativi sono stati ogni volta efficacemente contrastati dalla nostra caccia in crociera protettiva: durante uno dei rapidi combattimenti impegnati in tali operazioni si ha ogni motivo di credere che un apparecchio nemico certamente colpito dalla nostra caccia, sia stato abbattuto. Altre importanti ricognizioni alturiere sono state compiute nella stessa giornata del 12 sopra il Mar Rosso.

Anche nell'Africa settentrionale la nostra aviazione non è inattiva: nella notte sul 12 e durante la giornata del 13 baraccamenti e accampamenti nemici sono stati bombardati nel territorio occidentale dell'Egitto.

ORAZIO BERNARDINELLI

Il bollettino n. 66

Il Quartier Generale delle Forze Armate comunica:

Combattimenti accaniti sono tuttora in corso nella Somalia britannica ad est di Adadleh. La nostra manovra, sebbene fortemente contrastata, si sta svolgendo.

Stamane, alle ore 1, aerei nemici provenienti dalla Svizzera hanno effettuato una incursione con lancio di bombe e manifestini sull'Italia settentrionale. A Milano sono state lanciate una trentina di bombe esplosive e incendiarie tutte nell'abitato. Nessun obiettivo di carattere militare è stato colpito. I morti, tutti civili, sono dodici e quarantaquattro i feriti.

A Torino le bombe, circa quindici, non hanno provocato danni nè agli impianti militari nè a quelli industriali. Si segnalano un morto e otto feriti.

Anche Alessandria e Tortona sono state bombardate. Ad Alessandria sono segnalati nove morti, di cui tre vigili del fuoco accorsi a prestare la loro opera, e alcuni feriti.

Il bombardamento di Augusta (Siracusa), dove sono state lanciate quattro bombe, non ha provocato nè vittime nè danni. Un apparecchio nemico è stato abbattuto dalle artiglierie contraeree della R. Marina, L'equipaggio, composto da un ufficiale e da un aviere, è stato catturato.

CRIMINALI E IMBECILLI

I miserabili manifesti lanciati insieme alle bombe sopra Torino e Milano

Ecco il testo dei volantini gettati su Torino:

«Italiani! Per acquistare la libertà e l'indipendenza dell'Italia i vostri antenati sono sorti in armi contro il tiranno ed hanno cacciato dal Piemonte e dalla Lombardia l'odiato nemico, i tedeschi. Oggi purtroppo l'Italia non è una Nazione libera ed indipendente. In questa guerra, che voi non avete voluto, l'Italia è uno Stato vassallo di Hitler. Perchè siete in guerra? Forse per una più grande Italia? Niente affatto. Siete in guerra per rendere Hitler più forte e così poter sfruttare voi italiani per la sua guerra».

Ed ecco il testo di quelli lanciati su Milano:

«Italiani, chi vi ha lanciati in questa guerra? Siete voi dunque degli schiavi per chinare la schiena al vostro nemico ereditario, la Germania? Aprite bene gli occhi perchè la guerra col suo terrore è ormai alle porte di casa vostra».

L'incursione contro alcune località dell'Italia settentrionale è tipica della criminalità britannica. Questa criminalità costituisce il fondo del temperamento inglese fin dall'epoca dei corsari e degli schiavisti, e si rivela nei suoi aspetti caratteristici tutte le volte che l'Inghilterra sente il bisogno d'un gesto che le dia l'illusione della forza. Così ora, non solo risponde alla formidabile offensiva italiana in Somalia e allo sgretolamento inesorabile di Malta, di Gibilterra e di Alessandria, con una aggressione notturna contro città indifese, ma, pur di realizzare la sua vigliacca impresa, viola brutalmente la neutralità del cielo elvetico, calpestando le norme basilari di quel diritto delle genti per la cui tutela e difesa ha proclamato di combattere.

Naturalmente la Svizzera dovrà, suo malgrado, accettare per buona moneta le giustificazioni ridicole che Londra non mancherà di dare e dovrà accontentarsene, facendo buon viso a cattivo gioco. Ciò è nell'ordine naturale dell'insolenza e della prepotenza britannica ed è uno dei tratti costitutivi dell'albagia inglese, che ha tiranneggiato, sino a ieri, con simili modi e forme, quasi tutta l'Europa.

Sino a ieri. Perchè noi italiani siamo scesi in guerra appunto per liberare noi stessi e gli altri di codesta esosa e ignobile tirannia, per costituire in piena libertà il nostro Impero e il nostro spazio vitale, per svolgere liberamente in Europa e nel Mediterraneo la nostra civiltà, secondo le fondamentali esigenze della stirpe. Questo, lo sappiamo tutti, nel Regno e in tutte le terre dominate; e bisogna essere madornalmente stupidi come sanno essere, quando ci si mettono, gl'inglesi, per osar sperare in una qualunque efficacia di volantini propagandistici fra il popolo dell'Italia fascista. Essi sono, oltre tutto, così idioti che, mentre giustificano la congenita imbecillità di Duff Cooper, formano motivo di dilettosi cachinni per adulti e bambini: tanto che noi li onoriamo di pubblicazione in uno dei posti privilegiati del giornale.

Ma dall'infamia notturna degli eroici bombardieri inglesi bisogna pur trarre un ammonimento. Data la vigliaccheria del nemico, la sua assenza di scrupoli, la sua esasperazione e disperazione, dato sopra tutto il suo animo volto a delinquere ad ogni costo e con qualunque mezzo, nessuna previdenza, per quanto estrema, sarà mai eccessiva. Le attuali misure di oscuramento e di vigilanza vanno quindi rigorosamente mantenute e, occorrendo, intensificate.

Bisogna tener presente che come Gibilterra, pur tanto lontana, è nel nostro raggio d'azione, così anche noi non siamo esenti dalla possibilità di bombardamenti nemici, chè la distanza tra l'Italia settentrionale e le coste inglesi è poco più di mille chilometri. E poichè il nemico non osa sfidare la difesa controaerea e la caccia italiana, e si serve per le sue imprese canagliesche, del favore delle tenebre, tanto più vigile dev'essere, nelle ore notturne, la nostra attenzione e la nostra disciplina. Tanto vigile da potersi dire completa e categorica.

Un possente contributo

Caccia e bombardieri nel cielo somalo

(Nostro servizio particolare)

ROMA, 14

Le operazioni di guerra che stanno sviluppandosi nella Somalia britannica sono la dimostrazione palese dell'importanza che ha ai fini del successo la metodica ed armonica collaborazione dell'arma del cielo con le truppe operanti a terra. Ogni giorno più se ne ha la riprova.

Compiti complessi

Mentre le colonne avanzano, la aviazione, con le crociere protettive, pensa a difenderle da ogni sorpresa e da ogni insidia da parte del nemico, sia che provenga dall'alto o dallo stesso terreno che le truppe devono attraversare, mentre con la ricognizione a largo raggio compie importanti rilevazioni che, trasmesse immediatamente ai Comandi, forniscono elementi essenziali per la sicura riuscita degli ulteriori sviluppi delle operazioni in corso e con le azioni di bombardamento e di ricognizione offensiva sugli apprestamenti

EROI DEL FRONTE ALPINO

Le decorazioni sul campo concesse dal Duce

Fulgidi episodi nelle superbe motivazioni

Il Duce, Primo Maresciallo dell'Impero, Comandante delle truppe operanti su tutte le fronti, in virtù della facoltà conferitagli ha concesso le seguenti decorazioni al valor militare «sul campo» il 1.o agosto 1940-XVIII:

Medaglie di argento al V. M.

Alla memoria:

Sottotenente BIANCHI GIOVANNI, nato a Paese (Treviso) del 9.o Reggimento Bersaglieri: *Comandante di un plotone motociclisti, in una difficile azione di guerra portava con slancio ed ardimento il proprio plotone all'assolvimento del compito assegnatogli. Gravemente ferito, continuava la sua opera di comandante fino a che, esausto, veniva trasportato alla sezione di Sanità, ove decedeva in seguito alle ferite riportate.* Passo Piccolo San Bernardo, 22 giugno 1940-XVIII».

Sottotenente BO GIACOMO di Cesare, nato a Battaglia (Padova), 65.o Reggimento Fanteria mont. «Valtellina»: «*Comandante di plotone fucilieri battuto dal violento e micidiale fuoco di artiglieria, sebbene ferito, riordinava e incitava i propri uomini ad avanzare. Colpito una seconda volta in fronte, immolava la sua giovane esistenza.* Piccolo San Bernardo, Bourg Saint Maurice, 21-22 giugno 1940-XVIII».

Caporalmaggiore FIABENE FEDERICO fu Guglielmo, nato a Limane (Belluno), 3.o Reggimento Alpini: «*Comandante di una squadra di mortai d'assalto presa di mira e battuta dall'artiglieria avversaria, continuava eroicamente il lancio delle bombe, nel generoso tentativo di dare tutto il suo aiuto alla squadra fucilieri avanzata, cadeva colpito a morte.* Abreis, 21 giugno 1940-XVIII».

Caporale BUSSOLINO CAMILLO di Candido, nato a Montechiaro d'Asti, 3.o Reggimento Alpini: «*Ferito gravemente da una scheggia di granata, non abbandonava il suo fucile mitragliatore, finchè, colpito nuovamente ed avuto asportato un braccio, chiamava il caposquadra chiedendo di essere sostituito, non volendo abbandonare una importantissima posizione da lui occupata. Trasportato morente in barella, incuorava i compagni dichiarando stoicamente che era contento di avere contribuito alla vittoria e rammaricandosi solamente di aver dovuto lasciare la sua squadra. Decedeva durante il trasporto, per dissanguamento.* Foresta di Peibyan, 23 giugno 1940 XVIII».

Alpino RUFFINENGO LUIGI di Giuseppe, nato a Calosso d'Asti, del 3.o Reggimento Alpini: «*Portamunizioni di squadra fucilieri, malgrado ferite ad una mano, raggiungeva la linea del fuoco per fornire la propria arma e veniva ancora colpito da raffica di mitragliatrice al ventre. Decedeva all'ospedale in seguito alle ferite riportate.* Abreis, 21 giugno 1940-XVIII».

Soldato CORBELLINI DANTE, 65.o Reggimento Fanteria mont. «Valtellina»: *Dopo due giorni di aspro combattimento, con altri, si offriva volontariamente per assaltare una mitragliatrice avversaria posta in caverna. Colpito a morte, esortava i compagni a persistere nell'azione.* Piccolo San Bernardo, Forte di M. Traverset, 21-22-23 giugno 1940-XVIII».

Bersagliere CODANTONI ENRICO, nato a Isola del Gran Sasso (Teramo), 9.o Reggimento Bersaglieri: «*Elemento avanzato di una pattuglia di esplorazione, venuto a contatto con il nemico, si slanciava primo all'attacco, trascinando, con l'esempio, i compagni che lo seguivano. Continuava nella lotta fino a quando, colpito a morte, immolava la propria vita.* Le Grapey (Savoia), 22 giugno 1940-XVIII».

Alpino RONCO GIOVANNI, nato a Villanova d'Asti, 3.o Reggimento Alpini: «*Sotto intenso fuoco di artiglieria, ferito una prima volta, conscio dell'importanza della posizione che occupava, manteneva il suo posto finchè, colpito da un'altra scheggia di granata, immolava la propria vita.* Foresta Peiman (Abreis), 24 giugno 1940-XVIII».

Alpino ROLLE MARCELLINO, nato a Moncalieri, 3.o Reggimento Alpini: *Nonostante intenso fuoco di artiglieria, si lanciava tra i primi all'occupazione di un posto avanzato nemico. Colpito a morte, faceva segno ai compagni di proseguire senza curarsi di lui.* Conca di Abreis, 24 giugno 1940-XVIII».

Alpino GREFFI MARIO di Francesco, nato ad Arignano (Torino), 3.o Reggimento Alpini: «*Fuciliere di una squadra avanzata ed infiltrata fra attivi ridottini nemici, dava mirabile esempio di abilità, ardimento e sprezzo del pericolo, in un generoso tentativo di espugnare un ridottino, finchè cadeva mortalmente ferito da raffiche di mitragliatrice.* Abreis, 21 giugno 1940-XVIII».

Camicia Nera PRACCA FRANCESCO di Giovanni, nato a Cossile, 1.a Legione «Sabauda» della M. V. S. N.: «*Colpito mortalmente in fronte in aspro combattimento durante il quale si era distinto per valore, al proprio centurione che si appressava per sorreggerlo, diceva: «Signor centurione, non sarà nulla di grave, sono contento di aver fatto il mio dovere.* Abreis, 21 giugno 1940-XVIII».

Alpino CALOSSO LUISITO di Battista, nato a San Marzano Oliveto (Asti), 3.o Reggimento Alpini: «*In servizio di sicurezza, pur di assolvere il suo compito, attraversava, impavido, un tratto di terreno intensamente battuto dall'avversario e completamente scoperto. Nell'audace avanzata veniva colpito a morte.* La Monta, 20 giugno 1940-XVIII».

Alpino PONS EMILIO di Giovanni, nato a Massello (Torino), 3.o Reggimento Alpini: *Sprezzante del pericolo, in terreno scoperto e battuto da mitragliatrici, esplicava il suo compito di esploratore portaordini, sempre incurante del pericolo, ma trovava la morte nel suo eroico gesto.* Lechalp, 20 giugno 1940-XVIII».

Alpino ALUFFI DONATO fu Secondo, 3.o Reggimento Alpini: «*In servizio di sicurezza, pur di assolvere il suo compito, attraversava impavido un tratto di terreno intensamente battuto dall'avversario e completamente scoperto. Nell'audace avanzata veniva colpito a morte.* La Monta, 20 giugno 1940-XVIII».

Alpino AVARO CLEMENTE di Pietro, nato a Pinerolo, 3.o Reggimento Alpini: «*In servizio di sicurezza, pur di assolvere il suo compito, attraversava impavido un tratto di terreno intensamente battuto dall'avversario e completamente scoperto. Nell'audace avanzata veniva colpito a morte.* La Monta, 20 giugno 1940-XVIII».

Alpino RIBET ORESTE, nato a Pomareto, 3.o Reggimento Alpini: «*Portaferiti, all'inizio di un'azione si slanciava tra i primi all'occupazione del margine della foresta Peimyan, sotto violento fuoco di artiglieria. Quantunque ferito a morte, tentava di avvicinarsi ad un compagno ferito per portargli*

LA PERDITA DELLA SOMALIA già scontata in Inghilterra

dove si enumerano i vantaggi della ritirata

SAN SEBASTIANO, 14

Si ha da Londra: In base al concetto pregiudiziale che finchè c'è vita c'è speranza, i giornali inglesi, sotto l'uragano delle bombe tedesche, continuano ad affermare che «le cose vanno benissimo» che «ogni incursione nel corso della quale i tedeschi subiscono perdite è una vittoria inglese» e che alla fine «Hitler si stancherà di sciupare uomini e macchine in vani tentativi» e così via. L'idea più originale è quella del *Daily Mail*, il quale scrive che la Germania è obbligata a vibrare questi colpi all'Inghilterra per innalzare il morale del proprio popolo. Nè il *Daily Mail* nè altri giornali fanno allusione al morale del popolo inglese che oggi, deve pure rendersi conto che l'azione inesorabile delle Potenze dell'Asse sta definitivamente lacerando il vasto tessuto di menzogne ordito dai dirigenti.

Si farnetica ancora di futura offensiva

Quanto ai famosi preparativi contro l'invasione del territorio britannico si apprende soltanto dal *Daily Telegraph* che nei prossimi giorni le formazioni locali, ossia la guardia nazionale di recente costituita, incominceranno a ricevere migliaia di mitragliatrici, armi e munizioni essendo state acquistate in America. Quanto poi alla possibilità o meno che il preveduto tentativo di invasione riesca, tutti i giornali londinesi mettono in grande rilievo l'opinione di un colonnello dell'esercito degli S. U., Donavar, il quale, dopo varie gite fatte sotto la scorta di ufficiali britannici alle opere di difesa del litorale inglese, ha dichiarato che secondo il suo parere ogni tentativo d'invasione della Granbretagna è destinato a fallire.

Questo ed altri simili pronunciamenti diramati dal Ministero delle Informazioni per innalzare il morale del pubblico, contribuiscono senza dubbio a diffondere in Inghilterra la fallace speranza che, come scrive per esempio il *Daily Mail*, non ci mancherà tempo di organizzare, d'accordo con il Canadà e con l'Australia, la più grande industria bellica del mondo. «Dopo di che le Potenze dell'Asse si troveranno di fronte a difficoltà insormontabili per cui non potranno resisterci quando passeremo all'offensiva».

Per cominciare, si annunzia che 300 mila operai metallurgici che finora erano addetti ai cantieri navali, verranno trasferiti nelle fabbriche d'armi man mano però che queste fabbriche saranno state costruite e che saranno giunte dall'America e dal Canadà le necessarie macchine. Per ora i metallurgici in questione rimangono disoccupati perchè l'industria dei cantieri navali è paralizzata. Essi sono stati tuttavia invitati ad iscriversi agli appositi uffici di lavoro dove verranno compilati gli elenchi per l'eventuale ammissione dei metallurgici nelle fabbriche d'armi di là da venire. Non solo, ma verrà raddoppiato il numero delle scuole operaie per la specializzazione nel campo della metallurgia; scuole alle quali verranno ammessi ed istruiti a spese del Governo 100 mila operai all'anno.

A tutta questa musica a base di ottoni, mentre suonano gli archi della Manica e le arpe joniche, i giornali danno fortissima eco, benchè qua e là, fra le righe dei brevi commenti, si avverta qualche significativa manifestazione del comprensibile disappunto prodotto dal fatto che, di fronte alla minaccia imminente e formidabilissima che incombe sull'Impero britannico, non si trova altro da addurre, a conforto del pubblico, che la promessa della riorganizzazione, a data imprecisabile, dell'industria metalurgica.

Pensare all' Egitto...

In attesa che l'Inghilterra organizzi col suo comodo la più vasta industria bellica del mondo, è naturale che il pubblico inglese si chieda come mai le ritirate strategiche continuino a ripetersi in Europa e in Africa e in base a quale criterio si voglia in questa serie di ripiegamenti scorgere una riconferma delle ottimistiche affermazioni secondo cui «verrà il giorno in cui passeremo all'offensiva».

Il *Daily Telegraph*, a proposito delle vittoriose operazioni italiane nella Somalia, afferma che la situazione non è tanto critica come si vorrebbe far credere da taluni, perchè se gli italiani, come pare, occuperanno tutta la costa somala, avranno guadagnato poco o nulla. Difatti, scrive ancora il *Daily Telegraph*, le truppe italiane in Somalia non potranno sperare grandi rinforzi e rifornimenti dall'Africa italiana e l'aviazione italiana potrà è vero prendere le mosse da Zeila o da Berbera, ma i suoi obiettivi sarebbero non meno distanti dalle basi somale di quanto erano dalle basi eritree.

E poi — conclude il giornale — è logico sperare che quanto più si spingeranno in Somalia, tanto più gli italiani sentiranno la mancanza di rifornimenti, perchè le loro comunicazioni e i loro mezzi di trasporto saranno continuamente bersagliati dall'aviazione britannica, Insomma, un'avanzata in terra della Somalia britannica torna, secondo il *Daily Telegraph*, a tutto vantaggio dell'Inghilterra.

A parte questa teoria peregrina, il *Daily Telegraph* aggiunge che in ogni caso quel che importa difendere è l'Egitto, «dove siamo numericamente inferiori e dove molto probabilmente assisteremo ad una veloce campagna di movimento, durante la quale le nostre forze di terra, di mare e dell'aria, col loro violenti contrattacchi garantirano la difesa dell'Egitto». Anche dell'Albania si occupano i giornali per offrire al pubblico pepati particolari delle tremende rivolte della gente albanese contro «la tirannide italiana»

Pare impossibile però credere che il pubblico inglese continui a bere così grosso; il che contribuisce a spiegare la crescente impopolarità del distributore di tali spiritose invenzioni, l'ineffabile Duff Cooper. «Ma, per lo meno, insistono sempre i giornali inglesi — ci rimane la risorsa suprema del blocco navale con il quale, presto o tardi, affameremo i nostri nemici».

I raccolti in Europa sufficienti al fabbisogno

Senonchè, proprio oggi il *Daily Mail* è di parere contrario e in un notevole articolo rileva che i periti inglesi dopo aver attentamente consultato i rapporti ed i dati statistici relativi ai raccolti di tutta Europa hanno dovuto persuadersi che i raccolti in questione garantiscono in pieno l'approvvigionamento di viveri per tutto il continente europeo. Sfuma, quindi, anche la generosa speranza di poter affamare le Potenze dell'Asse. Ma non per questo si smarrisce il *Daily Mail*, il quale, nello stesso articolo, osserva che se i viveri abbonderanno bisognerà tuttavia trasportarli e che qui entrerà in azione l'invincibile marina da guerra britannica, la quale intralcerà il più possibile la pronta distribuzione dei viveri.

L'affondamento di un dragamine annunciato dall'Ammiragliato

SAN SEBASTIANO, 14

Si ha da Londra: L'Ammiragliato annuncia che il dragamine inglese «Elizabeth Angela» è affondato in seguito a un attacco aereo nemico.

soccorso. Foresta di Peimyan, 24 giugno 1940-XVIII».

Bersagliere DE CERCE ALFONSO di Antonio, nato a Ferrazzano, 9.o Reggimento Bersaglieri: «*Elemento di punta di squadra motociclisti, raggiungeva per primo il ponte oltre il confine, restandone per oltre sei ore sotto l'intenso fuoco di artiglieria nemica. In una successiva azione si offriva volontario per una missione esplorativa, giungendo a pochi metri dal nemico. Mentre lanciava una bomba a mano, una raffica di mitragliatrice lo fulminava.* Piccolo San Bernardo, Le Clapey, 21-22 giugno XVIII».

In vita:

Maggiore PELLETTIER GIOVANNI, nato a Livorno, 65.o Reggimento Fanteria Mot. «Valtellina»: «*Comandante di Battaglione, durante un'azione di sfondamento delle linee nemiche, dava rara prova di coraggio, di ardimento, di sprezzo del pericolo, avanzando alla testa dei suoi soldati in terreno completamente scoperto ed intensamente battuto. Ferito gravemente, malgrado il dolore che gli martoriava le carni, persisteva nel rimanere al suo posto fino a quando poteva trasmettere gli ordini ricevuti a chi lo sostituiva nel comando. Prima di lasciarsi trasportare al posto di medicazione rivolgeva ai soldati nobili parole di incitamento.* Piccolo San Bernardo-Bourg S. Maurice 22 giugno 1940 XVIII».

Capitano PELLIZZARI GERMANO, fu Arrigo, nato a Padova, com. Divisione Mot. «Trieste», decorato di Medaglia d'oro e di altre numerose ricompense al V. V., mutilato di una gamba, chiedeva ed otteneva di essere riammesso in servizio ed assegnato ad unità operanti: «*In tre giorni di aspro combattimento volontariamente seguiva i reparti più avanzati fornendo al comando della grande unità, dal quale dipendeva, notizie preziose sullo sviluppo della azione. Sempre pronto ad infondere con la presenza e con la parola l'incitamento ed il fervore che emanò dal suo grande cuore di soldato, ritto fra loro nelle zone più tormentate dal fuoco avversario, una eco unanime di ammirazione ed una atmosfera di entusiasmo, di esaltazione e di poesia.* Piccolo San Bernardo-Valle Isere 21-24 giugno 1940 XVIII».

Capomanipolo CASTAGNERI ALDO, di Castore, nato a Villarfocchiardo (Torino), 2.o Battaglione CC. NN.: «*Incurante della superiorità numerica di un avversario posto a riparo di due ridottini muniti di armi automatiche il cui fuoco rendeva precaria la situazione di una compagnia Alpini, con decisione, sprezzo del pericolo ed elevato senso di cooperazione, alla testa di una squadra, li attaccava con bombe a mano e riusciva a conquistarli ed a catturare sei prigionieri, due armi automatiche ed a porre in fuga gli altri avversari.* Abries, 21 giugno 1940 XVIII».

Sottotenente SERAFINO ETTORE, di Luigi, nato a Rivarolo Canavese (Aosta), 3.o Reggimento Alpini: «*Subalterno di una compagnia infiltratasi nel dispositivo nemico, venuto a mancare il collegamento col comando superiore per lo scoppio di una granata, sull'apparecchio radio, unico legame, attraversava da solo le linee nemiche per riprendere il contatto col comando di Battaglione e portare preziose informazioni. Rientrava quindi al proprio reparto attraversando le linee nemiche e non trovatolo, perchè catturato, ripassava ancora una volta attraverso il dispositivo nemico per darne comunicazione al proprio comandante di Battaglione, dando prova di coraggio e grande spirito di iniziativa.* Abreis (q. 1545) 22 giugno 1940 XVIII».

Caposquadra ANNALE GIUSEPPE fu Nicola, nato a Andria, 2.o Battaglione CC. NN.: «*Con intelligenza e sprezzo del pericolo, vista la decisione del proprio ufficiale di attaccare due ridottini nemici a bombe a mano per facilitare la azione, si recava presso un vicino reparto mitraglieri alpino ad indicargli il bersaglio e chiedere il soccorso di fuoco necessario per avvicinarsi a distanza di lancio di bombe. Raggiunta quindi la squadra, si lanciava all'assalto entrando per primo in uno dei ridottini, catturando prigionieri, un'arma automatica e ponendo in fuga un avversario superiore di numero e di mezzi.* Abries 21 giugno 1940-XVIII».

Caposquadra DESIATA ANGELO, 33.o Reggimento Fanteria, carrista «Littorio»: «*Presente alla richiesta di una guida che accompagnasse una pattuglia in posto montano battuto dal fuoco di artiglieria nemica per soccorrere un ufficiale gravemente ferito ed immobilizzato in un carro d'assalto, con generoso slancio si offriva. Giunto sul posto, anzichè rientrare, prendeva parte all'opera di soccorso condotta sotto il fuoco nemico. Durante l'azione rimaneva gravemente ferito per lo scoppio di una mina che uccideva due ufficiali e feriva un altro uomo, dando prova di ardimento e sprezzo del pericolo.* Traversette 23 giugno 1940-XVIII».

Caporal maggiore SARTONI RINO, di Pietro, nato a Morradio (Firenze), 65.o Reggimento Fanteria mot. «Valtellina»: «*Ardito comandante di squadra fucilieri, in tre giorni di continuo duro combattimento portava i propri uomini fin sotto le feritoie di uno dei più muniti forti di Francia. Passato di rincalzo, sebbene spossato dalla fatica, saputo che un caposquadra di un altro plotone era rimasto gravemente ferito nel tentativo di dare la scalata alle feritorie del forte e che non si poteva soccorrere se non a prezzo di pericolo mortale, partiva immediatamente e, solo, giungeva a pochi metri dalla mitragliatrice avversaria riuscendo a ricuperare il compagno e a portarlo al posto di medicazione.* Passo Piccolo San Bernardo-Monte Traverst 22 giugno 1940-XVIII».

Caporal maggiore GINO MARIO, di Giovanni, nato a Moncalieri 3.o Reggimento Alpini: «*Capostazione r. t. assegnato ad una compagnia avanzata, accortosi della impossibilità di usare l'apparato per grave avaria, si offriva volontario per guidare una pattuglia esploratori che doveva per prima entrare in paese nemico. Sfidando insidie e non curante del tiro incrociato delle mitragliatrici avversarie, si lanciava arditamente avanti seguito da pochi animosi, finchè cadeva gravemente colpito al petto.* Abries 21 giugno 1940-XVIII».

Soldato EVANGELISTA ANTONIO, fu Caino, nato a San Chirico (Potenza), 65.o Reggimento motorizzato «Valtellina»: «*Già ferito in terra di Spagna, tenne alto il prestigio del volontarismo nel plotone esploratori del Battaglione buttandosi e trascinando i propri compagni in avanti contro posizioni ritenute imprendibili dall'avversario e contro feritoie di un forte, e infiltrandosi per 12 chilometri in terreno nemico dando prova di eccezionale ardire e cosciente sprezzo del pericolo.* Piccolo San Bernardo forte di Monte Traverst Bourg S. Maurice 21, 22, 23, 24 giugno 1940-XVIII».

Soldato BERNAZZANI CARLO, di Pasquale, nato a Ponte dell'Oglio (Piacenza), 65.o Reggimento Fanteria Mot. «Valtellina»: «*Buttandosi e trascinando i propri compagni in avanti contro posizioni ritenute imprendibili dall'avversario, ferito gravemente ad un occhio, continuava a combattere e ad avanzare, non abbandonando la propria arma ed incitando i propri compagni a proseguire nell'azione.* - Piccolo S. Bernardo Forte Traversette Bourg St. Maurice, 21 giugno 1940-XVIII».

Medaglie di bronzo al V. M.

Alla memoria:

Caporale GIUSTI ROMUALDO fu Ermanno, nato a Villa Corsione Val Barrua (Asti), 3.o Reggimento Alpini: «*Caporale di sanità, mentre si prodigava generosamente per raccogliere e curare i feriti sotto il tiro incrociato di armi automatiche nemiche, cadeva colpito al cuore.* - Abries, 1.o giugno 1940-XVIII».

Alpino CARANZANO PAOLO di Giovanni, nato a Castelnuovo Donbosco (Asti), 3.o Reggimento Alpini: «*Quale portaferiti, mentre compiva la sua missione recandosi più volte sulla linea intensamente battuta, veniva colpito a morte e decedeva sul posto.* - Conca d'Avries, 22 giugno 1940-XVIII».

Alpino BAROSSO ELIGIO, nato a Villa d'Asti (Asti), 3.o Reggimento Alpini: «*Ferito da granata nemica, si lanciava all'attacco, persisteva nell'azione fino a che perdeva i sensi. Decedeva poi alla sezione di sanità.* - Foresta di Peymyan, 3 luglio 1940-XVIII».

In vita:

Capitano FONTANESI GENELLO fu Giovanni, nato a Saliceto sul Panaro (Modena), 65.o Regg. Fanteria Mot. «Valtellina»: «*Durante quattro giorni di accaniti combattimenti contro posizioni fra le più munite di Francia, portò la propria compagnia prima alla conquista di un forte francese poi attraversò campi minati e tre ordini di munitissime trincee.* - Piccolo S. Bernardo Forte Traversette, 21-22-23-24 giugno 1940-XVIII».

Tenente BOCCALATTE ALFREDO fu Edoardo, nato ad Alessandria, 3.o Reggimento Alpini: «*Comandante di compagnia, si lanciava alla testa dei suoi all'assalto contro un reparto nemico catturandone l'ufficiale comandante. Successivamente, in un momento critico, rimanendo fermo al suo posto, dando esempio di serenità ed alto senso del dovere, consentiva il ristabilimento della situazione.* - Valpreveyre Abries, 21-22 giugno 1940-XVIII».

Alpino TAMAGNONE FRANCESCO fu Luigi, nato a Lambriasco (Torino), 3.o Regg. Alpini: «*Sotto intenso fuoco avversario avanzava audacemente, incitando i compagni a fare altrettanto e, malgrado gravemente colpito, continuava nella opera di incitamento.* - La Bontà, 20 giugno 1940-XVIII».

Alpino CLAPPIER UMBERTO fu Alessandro, nato a Roreto (Torino), 3.o Reggimento Alpini: «*Sotto intenso fuoco avversario avanzava audacemente, incitando i compagni a fare altrettanto e, malgrado gravemente ferito, continuava nell'opera di incitamento.* - La Bontà (Guil), 20 giugno 1940-XVIII».

Doni e arruolamenti

I Galla Sidamo si stringono entusiasti intorno alle nostre truppe

(Dall'inviato della *Stefani* nell' A. O. I.)

X, 14

Mentre da ogni parte dell'Impero coloniale britannico giungono voci doloranti che chiedono libertà e redenzione, le popolazioni dei Galla e Sidamo si stringono attorno alle Forze Armate dell'Italia, bramose di combattere e pronte ad ogni sacrificio. E' intanto assai significativo il profondo mutamento che hanno subito le udienze settimanali concesse ai nativi dal Governatore. Mentre, infatti, prima della guerra, i nativi, provenienti anche dalle più lontane regioni della colonia, si presentavano al Governatore per sottoporgli suppliche ed istanze e anche solo per avere una benevola parola di conforto, oggi queste udienze assumono un tono meglio adatto all'attuale atmosfera bellica. E così si dica per ogni altra manifestazione. Lunghe file di quadrupedi tra i migliori, adorni di drappi multicolori e tenuti al morso da conducenti vestiti a festa, precedute dai vari capi distrettuali, vengono portate al Comando militare e offerte.

Questo gesto delle popolazioni native non è isolato; anche l'elemento arabo, piccoli commercianti, braccianti, umili lavoratori, preceduti dai capi delle loro unità, gareggiano in manifestazioni di sincero attaccamento alla nostra causa e alla nostra bandiera, dimostrando così l'adesione di tutta la popolazione alla guerra che l'Italia combatte per un ideale di giustizia.

Un capo arabo, presentando i suoi animali, offrendoli come simbolo di fedeltà, aggiungeva queste parole: «Noi arabi preghiamo Iddio affinchè renda sempre più vittoriose le armi italiane apportatrici di benessere ai popoli, a difesa della nostra fede».

Oltre a ciò le popolazioni suddite chiedono di arruolarsi, mentre in tutto il territorio dei Galla Sidamo è stata ingaggiata una vera e propria campagna granaria, per aumentare la produzione cerealicola

Il Segretario del Partito fra la guerriera gioventù di Romagna

L'arrivo in volo a Forlì e la visita al campo dei 2000 cadetti della GIL

FORLI', 14

I duemila giovani che frequentano il corso nazionale per cadetti della «Gil» hanno avuto oggi la visita del Segretario del Partito, venuto a Forlì anche per tenere rapporto ai Federali ed ai Vicecomandanti federali della «Gil» dei capoluoghi di regione.

Otto battaglioni in linea

Ettore Muti è giunto in aereo sul campo «Luigi Ridolfi» poco dopo le 18, insieme col Vicecomandante generale della «Gil», Ricci. Ricevuto all'aeroporto dal Prefetto, dal Federale e dalle altre autorità forlivesi, oltre che da tutti i Federali e Vicecomandanti federali convocati per il rapporto, il Segretario del Partito, dopo essersi intrattenuto qualche istante nel Circolo ufficiali dell'Aeronautica, si è recato in automobile direttamente al campo dei cadetti. La tendopoli sorge al lato della Via Nazionale che porta al mare lungo la distesa dell'antica piazza d'armi, limitata nei quattro lati da filari di platani. I giovani erano a dorso nudo su un unico fronte, armati di moschetto, sotto il grande sole che aveva vinto i tentativi temporaleschi del mattino. I duemila giovani apparivano come una muraglia di bronzo. Il Segretario del Partito ha superato l'arco che apre l'adito al campo e dopo aver avuto il rapporto sulla forza presente dal comandante del campo stesso, si è spinto fino all'estremo della piazza d'armi, dove al lato del campo sportivo «Tullio Morgagni» sono attendati i partecipanti al corso informativo istruttori premilitari della provincia di Forlì. [illegible] tito ritorna nel campo dei cadetti, trova i duemila ragazzi ammassati per il canto corale. La loro voce subito si dispiega: all'«Inno dell'Impero» segue l'«Inno a Roma» e, dopo una canzone di guerra, si ripercuote l'onda trascinante dell'inno «Giovinezza». Terminato il canto, improvvisa prorompe nella massa dei giovani l'invocazione al Duce e, mentre il comandante un giovane proveniente dall'Accademia, passa in rassegna lo sfilamento, otto battaglioni si fondono nella compatta linea. Otto battaglioni di graduati, che dopo trenta giorni di corso, nutriti di tutti gli elementi vivi per acquistare il senso del comando, metteranno sull'a propria divisa di Avanguardisti il distintivo del grado.

Il Comandante generale della «Gil» ha percorso lentamente il fronte e si è quindi soffermato un istante, presso la tenda del Comando. Qui, sulla vasta tabella delle disposizioni, è inciso il comandamento del Duce: «Se la Patria fosse in pericolo, vi dovessi chiamare al cimento eroico, preparate i muscoli e il cuore. Solo così sarete degni di portare la gloriosa camicia nera della Rivoluzione e di servire con ogni mezzo l'Italia».

La marziale sfilata

Il comandante del campo ordina il saluto al Duce e l'«A noi!» tuona nell'immensa piana. Poi le compagnie operano una conversione per sfilare in parata. Il Segretario del Partito sale sul podio e i reparti sfilano marzialmente a passo romano. Quel ritmo possente ha una espressione plastica e vibrante di italica disciplina. Ettore Muti visita poi i vari servizi del campo. L'invocazione al Duce si leva altissima e balenano al sole le armi in un fremito stupendo di ardore.

Il Segretario del Partito sale sull'automobile e lascia il campo mentre la manifestazione al Duce continua con un tono sempre più vibrante.

Alla Casa del Fascio il Segretario del Partito ha tenuto rapporto ai Federali e ai Vicecomandanti federali della «Gil» dei capoluogo di regione, ribadendo loro le direttive sull'azione da svolgere nell'attuale momento. Mentre il rapporto si svolgeva nella piazza Aurelio Saffi, che è il cuore della possente città romagnola, si ammassavano insieme col popolo le rappresentanze delle organizzazioni politiche, sindacali e combattentistiche e al centro si schieravano gli allievi cadetti del campo nazionale. Lungo il fronte del Palazzo del Governo, erano allineati i reparti delle Forze Armate e della Milizia.

Terminato il rapporto, il Segretario del Partito, seguito dalle autorità, è disceso nella piazza per passare in rassegna i reparti armati e per accostarsi più da vicino al fervido prorompente entusiasmo del popolo forlivese, acclamante a gran voce al Duce. Poi, Ettore Muti è salito nella podesteria e si è affacciato al balcone, mentre la manifestazione al Duce acquistava un tono ardentissimo. Il grido della folla è risuonato a lungo nella piazza sempre più alto e dominante. L'ora del tramonto ha dato il colore della fiamma a questa stupenda riunione di popolo e di armati che, quando il Segretario del Partito ha lasciato Forlì si è sciolta con nuove ardenti espressioni d'amore per il Duce e con l'irresistibile canto degli inni della guerra e della Rivoluzione.

Durante la giornata, che ha dimostrato chiaramente di quale tempra sia il fronte interno del popolo italiano, teso come non mai verso la vittoria, un gruppo di Federali si è recato a Predappio per rendere omaggio in vasta rappresentanza alla tomba dei Genitori del Duce.

Cordiale colloquio di Göbbels col sen. Morgagni

BERLINO, 14

Stamane il Ministro della Propaganda del Reich, Göbbels, ha ricevuto il presidente dell'Agenzia *Stefani* sen. Manlio Morgagni intrattenendolo in cordiale colloquio sul coordinamento del lavoro delle agenzie delle due Potenze dell'Asse.

Il Ministro si è vivamente felicitato constatando che i servizi delle due agenzie si completano a vicenda, servendo così nel modo migliore gli interessi dei due Paesi.

SCATTA LA CATAPULTA

Velivoli occhi della flotta

Lontanissimi esplorano il mare, indicano la rotta, vicini rettificano il tiro, svelano i sommergibili

(Dal nostro corrispondente di guerra per la Marina)

DALL'INCROCIATORE..., 14

Si naviga da molte ore in piena oscurità. Il cielo non si vede, coperto com'è di nubi basse, e del mare si distingue appena la scia vicina per le molte fosforescenze che la ricamano. A bordo non c'è che qualche rarissima luce bassa, azzurrata: sono le luci di combattimento, le sole che funzionino in navigazione. In guerra luce e acqua restano chiuse finchè non si è in porto.

Sulle rotaie

Fra le 3.30 e le 4 poche ombre vagano per la coperta, dove gli uomini di guardia, avvolti nei cappotti di grossa lana color francescano, con i cappucci dalla fodera di panno verde, si profilano contro i colori chiari delle sovrastrutture e delle torri. Sono pochi uomini che guardano il mare, mentre i compagni dormono ai loro piedi sulle lamiere bagnate di umidità.

A prora, intorno all'idrovolante che apre le sue forti ali di insetto metallico sulle rotaie della catapulta, c'è un po' di movimento. Sono stati impartiti gli ordini per il prossimo lancio, e gli avieri preparano l'apparecchio il cui motore, ieri, per la molta acqua presa a causa del mare, che, alzato dalla corsa della nave, precipitava in coperta, faceva il capriccio. Questa mattina invece è bastato che il motorista toccasse appena i congegni perchè l'elica partisse impetuosa, confondendo il suo rumore con quello dei ventilatori di macchina. Dopo questi avviamenti di assaggio, si faranno i rifornimenti e poi man mano che si avvicinerà l'ora della partenza si preparerà la catapulta e il resto.

Dell'idro intanto non si vede che l'ala inferiore, lo scafo e il galleggiante che ci sta sopra la testa. Tutto il resto è ancora avvolto dalle tenebre. Il pilota sta ricevendo, dal comando della formazione, gli ordini per la missione che è chiamato a svolgere. Questi piccoli apparecchi, visti sulla nave, dove tutte le proporzioni sono notevoli, dànno piuttosto l'impressione di giocattoli che di mezzi bellici utilissimi, quali in realtà sono. Il loro impiego si è rivelato, spesso, molto benefico, ed ha sempre risposto pienamente ai compiti che è stato chiamato a svolgere. Quali sono questi compiti è facilmente intuibile: esplorazione vicina e lontana, esplorazione antisommergibile, osservazione. Possiedono una autonomia discreta e tale da poter essere usati anche a una certa distanza dalle basi delle grandi unità. Ma l'uso di questi mezzi aerei lanciati da bordo realizzano soprattutto uno dei canoni fondamentali della guerra: il coordinamento dell'azione; il contatto diretto cioè tra chi comanda e chi deve eseguire; la tempestività dell'impiego e quindi dell'azione.

Servigi inestimabili

Nella battaglia di Punta Stilo, per esempio, l'apparecchio che sta sopra la nostra testa e il sergente pilota che si prepara alla partenza sono stati lanciati nel momento preciso nel quale il comando della Divisione lo credette necessario, e l'uomo e la macchina hanno dato un importantissimo contributo di collaborazione a chi doveva predisporre l'azione e intervenire al momento buono. Per oltre due ore il nostro apparecchio ha volato nel cielo della battaglia dando per radio tutte le indicazioni necessarie, controllando i bersagli e riferendo sugli spostamenti del nemico. La piccola macchina non si è allontanata dal cielo della battaglia neanche quando ben diretti colpi nemici hanno cominciato a circondarla con le nuvolette bianche delle granate.

Naturalmente questo coronamento dell'azione marittima e aerea si può soltanto ottenere attraverso quell'immediato contatto possibile sulla nave in grazia al quale l'alto comando trasmette direttamente ai piloti le necessità e le direttive del compito loro affidato. Ed è proprio questo intimo contatto tra le varie armi, realizzato attraverso lo sforzo comune per conseguire la vittoria, che contribuisce al risultato finale col cento per cento delle forze senza sperequazioni e senza indugi. Oggi ad esempio il nostro apparecchio dovrà prima svolgere un primo compito di osservazione lontana, perchè durante la notte la radio aveva segnalato una formazione nemica che pareva dirigere sulla nostra rotta. Il pilota e l'osservatore dovranno quindi vedere per noi; saranno come due sensibilissime antenne delle navi lanciate a 100 e più miglia di distanza per farci «sentire» o meno la presenza del nemico. E' facilmente comprensibile come il comando della formazione, non disponendo degli apparecchi imbarcati sugli incrociatori dovrebbe, o fare a meno di questo utilissimo servizio, o usare la radio cosa che in navigazione non si fa sopportando naturalmente il ritardo dovuto alla trasmissione dei cifrati, alla loro ricezione e alla susseguente traduzione, quindi alla preparazione dell'aereo e da ultimo al suo trasferimento verso il luogo designato. E questo modesto esempio può valere anche, in maggiore misura, quando si tratta di più vaste necessità.

Il discorso sull'utilità del coordinamento, che è alla testa del nostro sistema bellico, ci ha fatto perdere di vista per un po' di tempo i preparativi per il lancio. Il meccanismo che darà lo scatto al cavo d'acciaio unito al carrello sul quale poggia l'idrovolante, è già sotto pressione. L'ufficiale del genio navale che dirige il lancio deve regolare esattamente questa posizione dalla quale dipende la buona partenza dell'apparecchio perchè se la corsa del carrello e il relativo strappo sono fiacchi l'idrovolante non avrà la forza necessaria per sostenersi, mentre, nel caso contrario, subirà un lancio eccessivo che metterà in pericolo l'equilibrio dell'apparecchio.

Il giorno è arrivato senza che ce ne fossimo accorti. Passano marinai con recipienti di caffè profumato di anice. Dai segnali che si alzano vediamo che anche la nave che ci segue prepara per il lancio del suo idro. Una bandiera viene alzata a riva per indicare l'imminenza del lancio. Dalla plancia di comando della nave un marinaio segnalatore sporge una bandierina; quando verrà abbassata il meccanismo scatterà.

Il balzo nell'aria

Il pilota è al suo posto, subito seguito da un ufficiale di vascello osservatore. Il motore è ancora a basso regime. Neanche per un momento la nave ha diminuito la propria velocità che è notevole, superando i 22-23 nodi orari. Si compie soltanto una leggera accostata per avere il vento esattamente di prua. Spruzzi d'acqua lavano la coperta e dànno alle ali una lucidità cristallina. L'elica ora romba a pieno motore. L'ufficiale del genio controlla il manometro della pressione; è a posto anche quello. Pochi metri di corsa dalla bocca dei cannoni prodieri all'estrema prora e l'apparecchio sarà in aria.

Ecco la bandierina che si è alzata e si è abbassata. L'ufficiale del Genio tira la manetta della catapulta. Uno strappo, un colpo come di una cannonata, una nube di vapore e un turbine di vento. Quando, dopo uno o due secondi, si aprono gli occhi, l'apparecchio è già a qualche metro dalla prua e già è in virata.

Il carrello è sulle due rotaie, strumento utile e antiestetico sulla nave, dove ogni particolare pare rispondere, più che alle necessità della guerra, al buon gusto della nostra tradizione marinara. Ma, pochi minuti dopo, mentre l'idrovolante appena lanciato già passa alto sul nostro cielo puntando nella direzione fissata, e l'aereo della nostra gemella fila in direzione opposta, si aprono le porte scorrevoli del deposito e un altro apparecchio viene tirato fuori con le ali piegate.

Il mare è libero

Ricordano queste ali disposte lungo la fusoliera le maniche delle giacche quando si mettono in valigia. Basta un breve lavoro di pochi uomini perchè il carrello della catapulta riporti il suo nobile peso e la nave riprenda la sua fisionomia tanto cara ai nostri occhi.

La radio porta le informazioni dell'osservazione aerea. Il mare è assolutamente libero. Più tardi il nostro osservatore segnalerà un sommergibile e ne darà avviso alle siluranti perchè si mettano in caccia. Per noi è lontano. Dopo alcune ore di volo gli apparecchi riappaiono sulla formazione per iniziare la nuova missione: quella dell'osservazione antisommergibile, lungo la rotta che dovremo percorrere per entrare alla base.

Nulla di nuovo neanche su questa rotta. Ad ormeggio avvenuto i due apparecchi scendono in mare e si avvicinano alle navi per essere issati a bordo e per quel giorno anche la loro missione è finita.

CARLO TIGOLI

LE EROICHE GESTA DELLA R.A.F.

Gli aviatori britannici, feroci quanto vigliacchi, prendono di mira notoriamente le città aperte tedesche. Ecco una strada di Hannover devastata dalle bombe

La disciplina del lavoro in tempo di guerra

Emanazione di nuove norme

ROMA, 14

Il Ministero delle Corporazioni ha diramato in data 10 agosto ai circoli dell'Ispettorato corporativo e alle Confederazioni dei datori di lavoro e dei lavoratori una circolare che contiene importanti disposizioni per l'applicazione delle norme modificatrici della legislazione sulla tutela del lavoro per la durata della guerra.

I contratti

Circa l'attività contrattuale è stabilito che, vigendo le norme di blocco, si continuerà, al fine di non lasciare determinate categorie di lavoratori sprovvisti di una completa disciplina dei rapporti di lavoro, a stipulare i contratti integrativi dei recenti contratti nazionali, i quali per avere piena applicazione attendono appunto di essere integrati: dagli accordi locali e dalle tabelle salariali.

Inoltre si stipuleranno i contratti necessari a modificare le norme disciplinatrici dei fondi di previdenza per adeguarli alle vigenti disposizioni legislative in materia di assicurazioni sociali; i contratti che devono sostituire quelli disdettati e scaduti prima del 30 luglio scorso; i contratti che regolano aspetti dei rapporti di lavoro non disciplinati dalle norme vigenti, e i contratti destinati a disciplinare categorie non ancora regolamentate.

Nel campo dei rapporti di lavoro individuale, è libera l'assunzione dei singoli lavoratori con paghe almeno eguali ai minimi contemplati dai contratti collettivi ed è stabilito inoltre che debbano avere effetto gli aumenti di retribuzione derivanti da norme contrattuali che stabiliscano variazioni per scatto di anzianità, per mutamento di stato civile, per riconoscimento di benemerenze nazionali, per variazioni di qualifica, per trasferimenti e simili. Nulla è innovato nella disciplina dei cottimi e nelle clausole di garanzia del guadagno per questo sistema di lavoro. Come si vede dalle disposizioni che abbiamo accennato, la legge mira ad impedire, nel trattamento economico dei lavoratori, le variazioni non previste, ma vieta i mutamenti di retribuzione che potevano considerarsi in corso e prefissati essendo connessi con variazioni delle modalità del lavoro.

Per quanto riguarda l'orario di lavoro, le direttive ministeriali precisano che, per effetto del provvedimento in corso di pubblicazione — sull'adeguamento della tutela del lavoro alle esigenze della Nazione in guerra e al fine di rendere possibile una più intensa attività lavorativa nelle industrie — l'orario di lavoro non verrà più regolato dalle disposizioni di legge del 29 maggio 1937 sulla settimana di 40 ore, ma al pari delle attività commerciali e agricole e di altra natura dalle norme del 15 marzo 1923, le quali fissano a 48 ore il limite massimo della settimana lavorativa normale.

Rimangono però ferme le condizioni contrattuali che graduano le retribuzioni in rapporto alla durata e ai periodi in cui il lavoro deve essere prestato — straordinario, notturno, festivo — e continueranno ad essere corrisposte le maggiorazioni salariali eventualmente prescritte dai contratti di lavoro per prestaioni fra le 40 e le 48 ore settimanali, nonchè per quelle eccedenti le otto ore giornaliere, ma per prestazioni fra le 40 e le 48 ore settimanali ed eccedenti i limiti contrattuali di orario di lavoro normale.

Disposizioni sospese

Sono sospese le norme riguardanti l'osservanza del sabato fascista e le norme sulle limitazioni della assunzione del personale femminile negli impieghi.

Per quanto riguarda il riposo settimanale, il Ministero precisa testualmente che «può essere sospeso con determinazione ministeriale, può anche essere autorizzato per qualsiasi attività il lavoro domenicale o riposo settimanale per turni di 24 ore, stabilendosene eventualmente le condizioni, le quali possono prevedere, tra l'altro, anche il frazionamento in più periodi del giorno di riposo.

272 tonnellate di carta inviate al macero dagli archivi delle amministrazioni statali

Dal marzo a tutto luglio sono state inviate al macero tonnellate 277 di carta eliminata dagli archivi delle Amministrazioni statali e degli Enti locali, carta che ingombrava inutilmente i locali.

Vidussoni consigliere nazionale

ROMA, 14

Con decreto del Duce del Fascismo, Capo del Governo, in data 1.o agosto 1940-XVIII il fascista Attilio Romano cessa dalla qualità di consigliere nazionale della Camera dei Fasci e delle Corporazioni e al fascista Aldo Vidussoni viene riconosciuta la qualità medesima.

Ungheria e Romania

La delegazione magiara parte oggi per Turnu Severin

BUDAPEST, 14

Il Consiglio dei Ministri ha tenuto stamane una riunione straordinaria. Successivamente è stato annunciato che la delegazione ungherese partirà questa sera, alle 22, per Turnu Severin, dove si incontrerà con quella romena. Alla delegazione, composta di cinque membri e presieduta da Hory, sono stati aggregati tre alti ufficiali dell'esercito con alla testa il Generale Nadai. *(United Press)*.

Da fonti solitamente bene informate si apprende che il Primo Ministro ungherese Conte Teleki si recherà prossimamente a Berlino.

Hitler consegna a Göring e ai nuovi Marescialli le insegne del loro rango

BERLINO, 14

Il Führer ha consegnato stamane nella sua stanza di lavoro nel nuovo Cancellierato, al Maresciallo del Reich, Göring, e ai dodici Feldmarescialli da lui promossi a questo grado nella seduta del Reichstag del 19 luglio, le insegne del loro rango, e cioè il bastone di Maresciallo. Il Führer ha fatto precedere questa consegna solenne da parole di ringraziamento per i meriti acquistati da questi Marescialli nella vittoria delle armi tedesche. Alla consegna del bastone di Maresciallo mancavano i Feldmarescialli dell'aviazione Milch, Sperrle e Kesselring, ai quali le operazioni dell'aviazione, in questo momento non hanno permesso di assentarsi dai loro quartieri generali.

Phillips da Roosevelt

WASHINGTON, 14

Il Presidente Roosevelt ha oggi ricevuto alla Casa Bianca l'Ambasciatore degli Stati Uniti presso il Quirinale William Phillips, il quale gli ha fatto un ampio rapporto sulla situazione europea come egli la vede da Roma.

Ai giornalisti che dopo l'udienza presidenziale lo hanno assediato per ottenere dichiarazioni egli si è limitato ad esclamare: «Le cose in Europa appaiono molto brutte!». *(United Press)*.

Il messaggio del Viceré definito da Gandhi "un fallimento,,

LISBONA, 14

Si ha da Londra. In una lettera indirizzata al News Chronicle *Gandhi constata che il messaggio del Viceré agli indiani è stato un insuccesso ed afferma che l'Inghilterra non potrà dire di lottare per una causa giusta, se non rende giustizia agli indiani. Temo — conclude Gandhi — che anche questo passo sarà un fallimento.*

Fermenti antibritannici nel Waziristan

Nove morti e venti feriti in un attentato

SAN SEBASTIANO, 14

Nel Waziristan si è verificato un combattimento nel quale un capitano inglese è stato ucciso e numerosi soldati sono stati feriti. Un altro attentato è stato commesso contro un treno. Si deplorano 9 morti e 20 feriti.

AVVISI D'ASTA

Il giorno 21 agosto 1940, ore 16, in Trieste, viale XX Settembre n. 59, si procederà alla vendita di una cassa controllo, una bilancia «Bizerba» e arredamento negozio. Il Cancelliere della R. Pretura.

Il giorno 21 agosto 1940, ore 9.30, in Trieste, via Nizza 16, sala incanti, si procederà alla vendita pianoforte e mobili. Il Cancelliere della R. Pretura.

Sotto le ondate d'assalto germaniche

Il catastrofico logoramento dell'aviazione britannica

Masse di 300 "Stukas,, all'attacco - «Fuga» è la parola d'ordine di Beaverbrook alla R.A.F. - Paracadutisti scesi in Inghilterra?

DA UNA BASE GERMANICA, 14

(V.) Durante la quarta giornata della grande offensiva aerea sull'Inghilterra meridionale, l'aviazione del Reich ha fatto un impiego di masse ancor più numerose di quelle dei giorni scorsi senza dare tregua al nemico.

Le azioni più micidiali si sono svolte sulle coste britanniche sud-orientali dove, dopo aver praticato vastissimi squarci nella rete di fili di acciaio sostenuta dai palloni frenati della difesa antiaerea, i bombardieri tedeschi stanno operando da stamattina in masse di 300 «Stukas» alla volta.

Immani roghi

Gli effetti delle loro incursioni superano qualsiasi immaginazione: regioni intere sono trasformate in immensi roghi e tuttavia ancora stasera le ondate d'assalto continuano i loro attacchi con puntualità spietata. La Royal Air Force comincia a dare segni di una combattività assai più debole di quella dei giorni scorsi. Nei giorni passati, quando una formazione germanica attaccava una base britannica, non erano gli «Spitfire» di quella base che vi si opponevano; essi rimanevano al riparo nei loro ricoveri sotto agli alberi, ma con un sistema di collegamento radio bene organizzato venivano chiamati sul posto i cacciatori inglesi di altre lontane basi.

Oggi questa tattica è diventata molto difficile, nonostante la giornata fosse fortemente nebbiosa, date le enormi masse di aerei impiegato dai tedeschi che coprivano zone vastissime, cosicchè in molti casi i cacciatori britannici sono dovuti rimanere nascosti nei boschi per non svelare al nemico i propri concentramenti.

Il risultato non può essere che quello di ritardare di qualche giorno la distruzione totale della Royal Air Force, ma nello stesso tempo di consegnare pressochè indifeso il cielo del proprio Paese alle forze nemiche, che lo hanno infatti dominato durante l'intera giornata. Continuando così la Royal Air Force invece di finire i suoi giorni in combattimento nel cielo farà la fine di una preda abbattuta nel sottobosco, in quegli stessi luoghi dove si sono svolte tante famose cacce alla volpe.

Anche di notte

La notte non ha interrotto la partenza delle ondate d'assalto dalle basi germaniche. L'offensiva continuerà fino all'alba, continuerà ancora domani, continuerà fino alla completa distruzione del nemico.

Secondo le informazioni che si possiedono finora, sono stati abbattuti sulla contea di Kent 22 apparecchi nemici in gran parte del tipo «Spitfire». Cinque «Messerschmidt» non hanno fatto ritorno.

Il «D. N. B.» informa inoltre che oggi verso mezzogiorno sono state bombardate efficacemente opere portuali e campi di aviazione della costa sud-orientale britannica. Sulle coste inglesi della Manica sono tuttora in corso violenti combattimenti. I caccia britannici cercano di opporsi agli «Stukas» ma senza successo. In varie località della zona di Dover sono stati notati giganteschi incendi. Intorno a Dover gli inglesi hanno perduto 20 apparecchi, mentre 5 velivoli tedeschi sono da considerarsi perduti. Inoltre sono stati abbattuti 9 palloni frenati.

Il bollettino tedesco
132 apparecchi abbattuti martedì

BERLINO, 14

Il G. Q. G. delle Fodze Armate tedesche comunica:

«Squadriglie di aviazione tedesche hanno bombardato efficacemente il 13 agosto, gli impianti portuali di Wallsen, Hartlepool, Bournemouth e Plymouth, le fabbriche di armi di Exeter e di Bristol, come pure dei grandi depositi di carburante nel nord di Gillingham. Nel canale e alle foci del Tamigi, è riuscito agli apparecchi di affondare due battelli di sorveglianza e due navi commerciali, per un tonnellaggio complessivo di 15.000 tonn. Gli apparecchi inoltre hanno bombardato gli aeroporti di Eastchaurch, Detling, Farnbourough, Andover, Odiham e Wallop, distruggendo numerose riserve e padiglioni, depositi di petrolio e cantieri, come pure un grande numero di apparecchi sul terreno. Nell'attacco sul canale e contro l'Inghilterra, si sono avuti numerosi violenti scontri aerei, nel corso dei quali sono stati distrutti 47 apparecchi nemici.

Nel corso della giornata apparecchi britannici del tipo «Bristol Blenheim» hanno tentato un attacco contro la città danese di Aalborg. Apparecchi da caccia e l'artiglieria antiaerea hanno costretto il nemico a ripiegare e 16 dei 23 apparecchi aggressori sono stati abbattuti.

Bombe nemiche sono state gettate nella notte del 13 agosto, senza però arrecare danni rilevanti in nessun punto. Le perdite complessive subite dal nemico nella giornata di ieri ammontano a 132 apparecchi e dodici palloni frenati. Degli apparecchi 89 sono stati abbattuti in scontri aerei e 43 distrutti sul terreno per opera dell'artiglieria antiaerea. Ventotto apparecchi tedeschi mancano.

Un sottomarino, sotto il comando del capitano Salman, annuncia di aver affondato 41.611 tonn. di naviglio nemico, tra cui un incrociatore ausiliario britannico di 11.400 tonnellate. Reparti di una flottiglia da caccia di sottomarini tedeschi si sono scontrati nel Mare del Nord con numerosi cacciatorpediniere britannici i quali, nonostante la loro superiorità numerica, dopo breve combattimento hanno dovuto prendere il largo approfittando della poca visibilità. I nostri sottomarini hanno condotto a termine il loro compito indisturbati».

Paracadute germanici rinvenuti nell'isola

BERLINO, 14

In ambienti per solito bene informati sullo svolgimento delle operazioni militari, corre insistente la voce che nella giornata di ieri paracadutisti germanici sono scesi in Inghilterra nei pressi di Manchester e Birmingham, incaricati di compiere missioni speciali.

Nei circoli ufficiali è dichiarato che finora non si è in grado di confermare la notizia. (United Press).

LONDRA, 14

Nei più autorevoli circoli militari britannici è stato ammesso nel pomeriggio che paracadute germanici sono stati rinvenuti sul suolo britannico. Fino ad ora però non è stato segnalato alcun paracadutista. Per quanto si sa, i paracadute rinvenuti non sono del tipo precedentemente usato dai paracadutisti tedeschi. I tecnici li stanno attualmente esaminando, per accertare lo scopo per il quale sono stati impiegati.

Non si ha alcuna conferma della voce che circola da stamane che paracadutisti tedeschi siano stati arrestati in qualche località della Inghilterra.

Secondo una fonte, undici paracadute sono stati rinvenuti in una località isolata del Midland britannico: essi sono di un modello specialissimo, capaci di funzionare a soli cento metri di altezza con un carico di 180 chilogrammi. (United Press).

Vigorosa protesta svizzera contro la violazione aerea

BERNA, 14

Le autorità militari non hanno ancora esaurito l'inchiesta sulla violazione aerea di questa notte. Sarà intanto rivolta a Londra una vigorosa protesta per il fatto che per giungere ai suoi obiettivi, la Granbretagna non ha tenuto alcun conto della sovranità e dell'indipendenza della Svizzera, ma anzi ha predisposto il suo piano abusando appunto della neutralità di questo Paese.

Conflitto tra i membri dell'alto comando a Londra

S. SEBASTIANO, 14

Si ha da Londra che, in seguito agli attacchi sferrati dall'aviazione germanica sull'Inghilterra, è scoppiato un conflitto tra i membri dell'alto comando britannico, tanto da ritenere possibili dei mutamenti importanti al Ministero dell'Aria. Lord Gort e vari altri Generali dell'Esercito hanno attaccato con violenza Lord Beaverbrook per aver dato l'ordine ai piloti degli apparecchi da caccia di non impegnarsi più in combattimenti con gli aeroplani da caccia tedeschi. In un consiglio che si è tenuto lunedì sotto la presidenza di Churchill ed al quale hanno preso parte soltanto alte autorità militari, Lord Beaverbrook ha dichiarato che bisognava risparmiare ad ogni costo le squadriglie dei caccia britannici per poterne disporre al momento dell'invasione. Lord Gort ha osservato che, quando l'ordine verrà risaputo, esso avrà un'influenza nefasta nel Paese, ed ha aggiunto che, se tutto il Paese viene distrutto dai bombardamenti, importa poco che gli apparecchi da caccia rimangano intatti. Però il punto di vista di Lord Beaverbrook ha prevalso.

Sdegno popolare a Londra per l'invio oltre oceano dei bambini ricchi

SAN SEBASTIANO, 14

Si ha da Londra che l'arrivo in America dei bambini delle classi benestanti, riprodotto in cinematografo, ha destato le ire del popolo. Un lettore scrive al *News Chronicle* che, con l'evacuazione oltre Oceano dei bambini inglesi, il Governo, oltre al danno, sta infliggendo al popolo anche gli insulti. In quasi tutti i cinematografi è stato mostrato il documentario, evidentemente autorizzato dalle autorità, relativo allo sbarco in America dei bambini evacuati dall'Inghilterra e, inviati in America a spese dei loro genitori.

Molti di questi bambini, interrogati al loro arrivo, hanno risposto con lo stesso tono con cui avrebbero risposto al loro maestro di scuola: «siamo venuti qui per scampare dai pericoli della guerra». Il lettore così conclude:

«Mi è capitato di assistere ad uno di questi documentari: ero seduto in platea ed ho così sentito i commenti del popolino: «che cosa faranno per i bambini poveri? Non è forse il pericolo egualmente grave per loro? Sono tutti figli di famiglie ricche». Uno degli spettatori si divertiva ad identificare bambini che apparivano sullo schermo con le famiglie della più alta aristocrazia britannica.

Le riserve aeree

La Granbretagna ha impegnato l'80 p. c. delle sue forze, l'Asse solo il 30

Poichè il Comando superiore delle forze armate germaniche, com'è naturale, agisce molto e parla poco, prende ogni giorno maggiore consistenza la persuasione che l'offensiva generale contro l'Inghilterra sia già cominciata e che gli imponenti attacchi aereo-navali di questi giorni non ne siano che il prologo. E' infatti da tener conto del grande numero di apparecchi impiegati giornalmente, almeno 500, e della inusitata violenza degli attacchi; non è quindi da escludere che, crescendo l'uno e l'altra, si giunga gradatamente a quell'impiego di migliaia di aerei di cui si parla da tempo. Purtroppo, tutti noi — e non escludiamo neppure i tecnici — non riusciamo a svincolare la nostra mentalità dal ricordo dell'ultima guerra, e così, mentre non giungiamo a concepire una difesa senza l'organizzazione di linee continue, nè un'offensiva senza la sua brava preparazione d'artiglieria col conseguente scatto delle fanterie, così non immaginiamo l'attacco sull'Inghilterra senza uno o più sbarchi, e non vediamo lo sbarco senza la prescritta testa di ponte, la base di sbarco, e così via.

Questa guerra invece porta, nel campo militare, una vera, sostanziale, totale rivoluzione, e poichè le armi sono presso a poco le stesse del passato, l'innovazione consiste tutta nel metodo, che è integralmente rinnovato, dal funzionamento del comando sino all'impiego dei mezzi. Chi si ferma è perduto, e chi nella prassi bellica è rimasto al 1918, è disorientato, scosso, annientato. Nonostante tutte le cause intime di disgregazione, l'esercito francese — non fosse che per la forza della tradizione — avrebbe certamente resistito di più, o meglio, ma non trovando nulla di quanto aveva previsto e studiato, si dichiarò impotente a continuare la lotta.

Effettivamente, l'Inghilterra è ora attaccata — e non solo militarmente — in tutte le parti del suo vastissimo Impero, e sebbene la lotta assuma qua e là aspetti dissimili, non è meno viva, premente, senza riposo. Militarmente considerata, la Granbretagna è ridotta alla difensiva su tutte le fronti dove si combatte: in casa propria, nella Manica, nel Mediterraneo, nelle colonie dell'Africa settentrionale ed orientale; e qualche reazione isolata verso la Germania occidentale o in qualche punto dell'Africa non infirma il carattere passivo della sua guerra. L'Asse invece è all'offensiva in tutti i settori, ed esercita la sua dura ed ininterrotta pressione verso il naviglio da guerra e mercantile, l'attrezzatura dei porti, i campi d'aviazione, i centri industriali, i nodi ferroviari, le basi aereo-navali, i depositi petroliferi.

Più che la difesa, la vita stessa dell'Inghilterra è strettamente connessa alla possibilità di rifornimenti, per la quale occorrono due cose: le navi e la libertà di navigazione. Per quanto riguarda le navi, accurati studi hanno dimostrato che la disponibilità totale della Granbretagna, all'inizio del conflitto, raggiungeva i 13 milioni di tonnellate, cui si debbono aggiungere altri 7 milioni per i natanti catturati più o meno regolarmente. Da questi 20 milioni di tonnellate bisogna però toglierne 5, affondate dai tedeschi; a Berlino si giudica che, proseguendo coll'attuale ritmo, a fine ottobre il tonnellaggio residuo sarà di 10 milioni di tonnellate il che, data la lunghezza dei viaggi, è ritenuto del tutto insufficiente ai bisogni del Regno Unito. Quanto alla libertà di navigazione, si può facilmente constatare come si restringa ogni giorno più: è molto ridotta sulle coste occidentali; ridottissima su quelle orientali; quasi nulla sulle coste meridionali.

L'aviazione britannica comincia ad avvertire la deficienza di piloti, e, sul totale del potenziale bellico, la Inghilterra ha già impegnato l'ottanta per cento delle sue forze, mentre l'Asse ha tuttora disponibile, come riserva, il settanta per cento. Le condizioni della lotta sono quindi alquanto sproporzionate, ed è strano che la popolazione inglese non se ne renda conto, e continui in pura perdita un'impresa che, obbiettivamente considerata, si deve ritenere perduta.

E lo sbarco tedesco, per il quale trapelano qua e là impazienze ed incomprensioni? Premesso che non bisogna mai confondere il mezzo col fine, noi riteniamo che lo sbarco avverrà, ma solo quando il comando di Hitler giudicherà giunto il momento più conveniente e più opportuno. Dopo quanto il mondo ha visto, non meritano i tedeschi che si faccia loro un po' di credito?

Gen. ALDO CABIATI

UN'OFFICINA BELGA

rimessa in efficienza dal Genio germanico. Gli operai riprendono il lavoro

Il crollo dei titoli britannici a Wall Street

L'Inghilterra si avvede con angoscia

che tutto il mondo la dà per sconfitta

Mortale incertezza sulle intenzioni dell'Asse
La resa per fame o l'invasione? - Barbare reazioni

BERLINO, 14

Il panico determinatosi alla Borsa di New York da lunedì scorso e la precipitosa caduta di tutti i titoli delle società industriali legate in qualche maniera a Londra, sono un cattivo segno della fiducia che crolla per cui nessuno più nel mondo crede alla possibilità che l'Impero britannico riesca a salvarsi dalla tremenda crisi provocata dall'errore e dal cieco egoismo della sua classe dirigente.

Le bombe... con paracadute

Un giornalista americano, intervistando un alto funzionario di quel dicastero, ha ottenuto una rivelazione veramente preziosa circa una nuova arma di difesa inventata dai tecnici britannici contro gli attacchi aerei.

Si tratta di un cannone di grosse dimensioni che lancia fino a notevole altezza una granata costruita in modo che al momento dello scoppio si apre proiettando nello spazio una dozzina di bombe, ciascuna legata a un paracadute. I paracadute sono a loro volta tenuti insieme da sottili cordicelle di acciaio che ne evitano la dispersione. Cosicchè le bombe costituiscono una specie di grappolo al quale la legge di gravità non può imprimere se non un movimento uniforme di discesa. Essendo tale moto lentissimo per effetto ritardato del paracadute, ne viene di conseguenza che se durante un'incursione nemica si riempie il cielo di codesti grappoli fluttuanti, ali e carlinghe degli aerei attaccanti devono urtarvi contro provocando l'esplosione che li distrugge.

A questo punto qualcuno potrebbe chiedersi che cosa accadrebbe se nessun aereo nemico urtasse le bombe oppure se soltanto un certo numero di grappoli venisse urtato e gli altri continuassero a scendere dato che non è possibile rimanere eternamente sospesi fra cielo e terra. Ignoriamo se l'ipotesi sia stata presa in considerazione. Comunque non si potrebbe decidere così su due piedi se sia più puerile la trovata o il funzionario inglese che ne ha fatto partecipe il giornalista oppure il giornalista che si è precipitato a comunicarla al suo giornale.

Alle scemenze di questo genere la Germania contrappone un'azione ordinata, metodica, che si intensifica ogni giorno e ogni giorno apporta migliori risultati.

Poche ma significative parole di un osservatore neutrale da Londra lasciano intendere in quale incertezza versi l'Inghilterra: «Ancora una volta Hitler è riuscito a celare perfettamente all'avversario quali siano i suoi veri piani e intenzioni».

"A che mira Hitler?,,

Gli inglesi brancolano nel buio e, nella loro crescente angoscia, continuano ad arzigogolare su quelli che possono essere gli scopi e gli sviluppi della vigorosa offensiva aerea tedesca ormai in corso da quattro giorni. Se questa ha da essere anche la guerra dei nervi Hitler, bisogna riconoscerlo, la conduce da padreterno, poichè ci si può immaginare in quali terribili condizioni di nervi devono essere gli inglesi che, oltre ad essere assoggettati ai bombardamenti aerei, invano tentano di indovinare che piega prenderà l'offensiva germanica. A che mira Hitler? Ci si domanda a Londra. Si propone egli di bloccare l'isola e di costringerla per fame alla resa? Può darsi, ma altri ritengono che Hitler non abbia affatto voglia di aspettare che gli inglesi, terminate le riserve di viveri, si decidano a mollare, e sono pertanto dell'opinione che egli tenterà presto lo sbarco. Già, ma lo sbarco dove e come dovrebbe avvenire? Qui altre congetture, altri interrogativi. Non potrebbe darsi il caso che l'azione contro l'Inghilterra meridionale e centrale, ci si domanda sempre a Londra, pur condotta con mezzi imponenti, abbia solo uno scopo di diversione e che le truppe tedesche prendano da un momento all'altro piede nella regione del nord, mentre gran parte delle forze aeree e terrestri britanniche sono concentrate al sud? Non basta. La Germania ha conseguite le sue vittorie grazie anche a nuove poderose armi, talune delle quali, si sussurra a Londra, non sono state ancora impiegate, anzi entreranno solo in scena nel corso dell'attacco contro la Granbretagna. Anche noi siamo del parere che le sorprese non mancheranno, ma indovinala grillo!

La gran differenza però tra noi (e dicendo noi intendiamo pure la gente di quassù) e gli inglesi è che il nostro è un sopportabile pungolo di curiosità, mentre quello del nemico è l'atroce travaglio di vedere imminente il pericolo di perdere tutto, magari la vita, da un momento all'altro e senza neppure sapere come.

I governanti hanno perduto la testa

Le reazioni britanniche all'offensiva aerea germanica, all'avanzata italiana in Somalia e alla incombente minaccia sull'Egitto dànno a vedere che il Governo di Londra va perdendo la testa, fino a ricorrere a metodi di guerra tanto barbari quanto disperati. Si bombardano le popolazioni delle città italiane, così come in Germania le squadriglie della R.A.F. gettano di nottetempo bombe a casaccio su città e villaggi mietendo vittime innocenti e colpendo spesso anche ospedali civili e militari. Non è neppure mancato la notte scorsa un allarme a Berlino, allarme dato più che altro per prudenza, in considerazione appunto dei sistemi britannici, poichè nessun bombardiere nemico si è attentato nel cielo della capitale, limitandosi probabilmente solo a qualche scorreria e al lancio di bombe nei dintorni. Non creda comunque il signor Churchill di fiaccare con codeste ingloriose imprese la resistenza morale germanica e italiana. E neppure di volgere la fortuna in suo favore continuando a favoleggiare di clamorosi successi della R.A.F. che va in realtà incontro alla totale distruzione. Chi legga con attenzione i comunicati britannici si avvede subito come essi si tengano sulle generali, evitando sempre di dare ragguagli. La *Reuter* per esempio chiarisce che le presunte vittorie aeree britanniche hanno fatto grande impressione su vari Governi esteri: ma quali sono di grazia questi Governi? Sarebbe assai interessante saperlo.

Scarso credito a la "Reuter,, anche in America

Altro esempio. A sentire Londra le incursioni aeree sulla Germania avrebbero recato gravissimi danni alle raffinerie di petrolio. Ma di raffinerie in Germania ce ne sono moltissime: perchè gli inglesi non le specificano? Senonchè il credito britannico è assai in ribasso persino nei Paesi più incorreggibilmente anglofili.

La stessa stampa degli Stati Uniti comincia a mettere in dubbio le asserzioni del Governo di Londra e a dare maggior rilievo ai bollettini germanici. Taluni giornali giungono a rilevare che i comunicati inglesi contengono troppe e troppo sospette lacune. Del resto non si tratta che di attendere ed anche non molto. Poi si vedrà chi ha detto la verità e chi ha mentito. La resa dei conti si avvicina rapidamente e a Berlino si ripete che quello che è accaduto è una puntura di tarantola in confronto a quello che verrà.

Oggi, come nei giorni scorsi, l'attività aerea germanica è stata intensissima. Decine di incursioni sono state compiute su tutta l'Inghilterra, ma principalmente sulle coste meridionali dove si trovano gli obiettivi militari di maggiore importanza. I caccia nemici sono apparsi solamente in casi di estrema necessità, mettendovi sempre una grandissima fretta a riguadagnare le basi. Evidentemente le perdite subite da lunedì in poi inducono il comando della Royal Air Force ad adottare criteri di estrema prudenza.

All'attività dell'arma aerea corrisponde pienamente quella che vanno svolgendo nel Canale della Manica e nel Mare del Nord la flottiglia dei Mas, i dragamine, sommergibili e le navi di superficie di ogni tonnellaggio. Come si ricorderà, il comunicato germanico di ieri accennava brevemente a una battaglia svoltasi fra dragamine tedeschi e Mas inglesi, con risultati negativi per il nemico.

Le notizie ufficialmente fornite in proposito a Berlino vengono confermate pienamente da una comunicazione dell'Ammiragliato britannico, costretto ad ammettere che nello scontro i Mas riportarono la peggio. Uno di essi non fece più ritorno alla base e due altri, rientrando in porto, apparivano in condizioni da far prevedere che prima di riprendere il mare dovrà trascorrere lungo tempo.

I trattenimenti pubblici di nuovo vietati in Germania

Nel siluramento avvenuto ieri da parte di un sommergibile al comando del tenente di vascello Salmen, di un incrociatore ausiliario, tutto l'equipaggio ha perduto la vita. Unico superstite è stato un australiano giunto in Inghilterra soltanto da qualche settimana e imbarcato dopo una rapida e incompleta preparazione.

Le autorità del Reich intanto hanno di nuovo vietato tutti i trattenimenti pubblici che, dopo l'armistizio con la Francia, erano stati ripristinati.

MASSIMO CAPUTO

Il collasso del mondo inglese ritenuto inevitabile a Tokio

TOKIO, 14

I giornali nipponici dànno grandissimo rilievo alle operazioni militari dell'Asse contro l'Inghilterra e il suo Impero, dedicandovi ampi commenti.

Il *Miyako* riconosce che gli ultimi eventi militari e aeronautici hanno rivelato che la sorte dell'Inghilterra è ormai segnata e che l'avvento dell'ordine nuovo in Europa sarà tanto più celere quanto più rapido sarà il crollo del mondo inglese.

Il giornale conclude col consigliare l'Inghilterra di chiedere la pace.

Il misfatto dei sicari greci

Atene è responsabile

Le menzognere smentite non servono ed il gioco è durato anche troppo

TIRANA, 14

Commentando la notizia della convocazione presso il Sottosegretariato della stampa greco di corrispondenti stranieri ad Atene per comunicare loro la smentita alle informazioni dell'Agenzia Stefani *da Tirana sul barbaro assassinio di Daut Hoggia, il giornale* Tomori *confuta in particolar modo l'affermazione, da parte greca, che Daut Hoggia non sia stato ucciso per ragioni politiche, scrivendo fra l'altro:*

«Conoscevamo nei greci una notevole capacità di menzogna, ma non credevamo che si potesse raggiungere questi limiti. Le autorità greche mentiscono sapendo di mentire. Notizie sicure in nostro possesso confermano che gli emissari che hanno ucciso Hoggia hanno ricevuto in Grecia ben 75.000 dracme; abbiamo poi raccolto precise testimonianze sul truce episodio della esposizione della testa di Hoggia fatta a turno in parecchi villaggi albanesi della Ciamuria e potremmo dare anche il nome dei gendarmi greci che hanno preso parte indiretta all'organizzazione di questa manifestazione intimidatoria».

«Il tragico viaggio della testa di Hoggia — prosegue il giornale — nei villaggi della Ciamuria non può essere avvenuto senza il consenso, o meglio, il benevolo interessamento della locale gendarmeria greca».

Il giornale continua affermando che le menzogne greche sono ingenue e non trovano credito se non nella compiacente Agenzia Reuter. *E' inutile che da parte greca si cerchi una giustificazione che è impossibile trovare ed è inutile credere di diminuire l'importanza del misfatto asserendo che Hoggia era un brigante. Per i greci tutti coloro che vogliono resistere alle violenze snazionalizzatrici della loro politica non sono che briganti.*

«Questo gioco, conclude il Tomori, *dura ormai da troppo tempo ed è venuta l'ora di far capire ad Atene che il gioco è durato anche troppo. Intanto le violenze contro gli albanesi non accennano a diminuire. E' di ieri la notizia dell'arresto di altri albanesi di Ciamuria che sono stati tradotti in catene nelle carceri di Janina perchè colpevoli di non essersi prestati alle attività spionistiche o propagandistiche delle autorità greche. I giornali albanesi dedicano sempre molto spazio alle informazioni sull'orribile delitto, ponendo in particolare rilievo i calorosissimi commenti della stampa italiana e la vasta eco che il misfatto ha avuto in Germania e nei Paesi amici delle Potenze dell'Asse.* (Stefani).

Non semplice episodio ma complotto preordinato fra Grecia e Inghilterra

ROMA, 14

A proposito dell'efferato assassinio di Daut Hoggia, il *Giornale d'Italia* scrive che esso non può considerarsi un episodio isolato e fortuito, ma deve collegarsi a tutto un sistema di propositi e di azioni nel quale riappaiono associate la Grecia e l'Inghilterra. E' insomma di un grande complotto a largo sfondo che si può parlare: diretto non soltanto contro la figura del patriota albanese, ma contro l'Albania e l'Italia, contro l'ordine balcanico, come insidioso diversivo di guerra contro le Potenze dell'Asse. Molte circostanze considerate con attenzione ne dànno la prova precisa. L'assassinio di Daut Hoggia data da venti giorni. Dallo stesso tempo datano le prime voci britanniche, diffuse dalla radio di Londra e già da noi ieri segnalate su pretese insurrezioni albanesi contro l'Italia e su oscuri movimenti balcanici in preparazione. La coincidenza è sintomatica. Essa prova che vi era un indubbio accordo tra Londra e Atene. Prova che a Londra si calcolava sull'assassino premeditato di Daut Hoggia del quale si aveva il preannuncio per l'inizio di disordini balcanici evidentemente fomentati e però mancati per la contraria reazione della fiera gente albanese. Prova che con torbido fare l'Inghilterra tentava una ripresa di quell'azione di sovvertimento dei Balcani che è finora fallita, prova infine che la Grecia si offriva incautamente alla complicità. Il complotto è dunque ora svelato in tutta la sua larga portata politica. Non potrà passare inosservato tra le Potenze dell'Asse.

Comprensione in Bulgaria

SOFIA, 14

I giornali bulgari denunziano la sistematica politica di oppressione svolta dalla Grecia a danno delle minoranze albanesi viventi sul suo territorio. E' però certo — scrivono — che tale politica non potrà soffocare l'irredentismo albanese, perchè gli interessi dell'Albania sono oggi affidati all'Italia che saprà farli rispettare. I giornali dimostrano poi piena comprensione per il punto di vista italiano e dedicano intere colonne al problema delle relazioni italo-greche. Il *Gora* e altri quotidiani mettono in rilievo che la regione Ciamuria non ha mai cambiato il suo carattere albanese dal triste giorno in cui è stata strappata dal corpo vivo della Patria per essere sottomessa al giogo straniero.

Profonda eco a Bucarest

BUCAREST, 14

La stampa romena si occupa anche oggi largamente dell'assassinio del patriota albanese Hoggia. Il comunicato da Tirana dall'Agenzia *Stefani*, viene pubblicato integralmente e in neretto su tutti i giornali.

L'*Universul* dice della profonda impressione che il barbaro assassinio ha prodotto ovunque. Il *Curentul* afferma che «l'assassinio di Daut Hoggia è stato organizzato ad Atene», e il *Timpul*, in una nota da Zurigo, scrive che il caso di Cernala potrà avere serie conseguenze. Il governativo *Romania* mette in rilievo l'indignazione prodotta in Albania dalla selvaggia aggressione contro Hoggia.

A Belgrado si constata che il prestigio britannico non era che un bluff

BELGRADO, 14

La critica situazione dell'Impero britannico viene esposta in un commento di *Politika* perchè vengano aperti gli occhi sulle illusioni che hanno già rovinato tanti popoli. «Appare più chiaro — nota il giornale — che la potenza britannica risiedeva più nel prestigio, nei mezzi finanziari e nelle sue relazioni che non nella sua forza effettiva. La guerra ha mostrato i vuoti e le screpolature di una fortezza illusoria. In Africa, dove c'erano tutte le premesse per l'assoluto predominio e dove tutti si attendevano come inevitabile conseguenza la caduta delle colonie italiane, è avvenuto invece l'opposto, l'Italia attacca, conquista, e in ogni caso minaccia nel modo più serio i possedimenti della Granbretagna. Suez e Gibilterra non funzionano più.

Il sentimento della realtà deve aprirci gli occhi

Tutti i film della "Metro,, vietati in Germania

BERLINO, 14

Il Ministero della Propaganda ha annunciato che è stato ordinato all'ufficio berlinese della Metro Goldwin Mayer di ritirare entro domani tutti i film cinematografici in circolazione nel territorio del grande Reich, indipendentemente dai contratti in corso. E' precisato che l'ordine è stato dato perchè detta società è impegnata nella produzione di film di propaganda antitedesca. *(United Press).*

CRONACA DELLA CITTÀ

UN'ORDINANZA PREFETTIZIA

Ore nelle quali va osservato l'oscuramento

I limiti stabiliti per i mesi di agosto, settembre ed ottobre

Il Prefetto della Provincia di Trieste, vista la propria ordinanza del 10 giugno 1940-XVIII concernente l'attuazione dell'oscuramento parziale, ritenuto la necessità di fissare i limiti di orario per l'osservanza dell'oscuramento stesso, visto l'art. 19 del T. U. della Legge comunale e provinciale e l'art. 2 del T. U. della Legge di P. S., ordina quanto segue:

Le disposizioni emanate per la attuazione dell'oscuramento parziale con la ricordata ordinanza del 10 giugno 1940-XVIII debbono essere osservate nelle ore sotto indicate:

Mese di agosto: dal 13 al 20, dalle ore 20.45 alle ore 5.15 del giorno successivo; dal 21 al 31, dalle 20.30 alle 5.30 del giorno successivo.

Mese di settembre: dal 1.o al 10, dalle ore 20.15 alle ore 5.45 del giorno successivo; dall'11 al 20, dalle 20 alle 6 del giorno successivo; dal 21 al 30, dalle 19.45 alle 6.15 del giorno successivo.

Mese di ottobre: dal 1.o al 10, dalle ore 19.30 alle ore 6.30 del giorno successivo; dall'11 al 20 dalle 19.15 alle 6.45 del giorno successivo; dal 21 al 31, dalle 19 alle 7 del giorno successivo.

Gli ufficiali ed agenti della Forza Pubblica cureranno la rigorosa osservanza della presente ordinanza. I contravventori sono passibili delle sanzioni previste dall'art. 650 del C. P. che commina la pena dello arresto fino a mesi tre e dell'ammenda fino a lire 2000.

Il termine per la rimozione delle cancellate di ferro

Il Prefetto della Provincia di Trieste, visto l'art. 1 della legge 8 maggio 1940-XVIII n. 408, concernente la denuncia e raccolta delle cancellate di ferro o di altro metallo, decreta quanto segue:

Il termine entro il quale deve essere ultimata la rimozione delle cancellate di ferro o di altro metallo di proprietà privata, esistenti nei Comuni della Provincia di Trieste, è fissato come appresso:

1) Per la città e suburbio di Trieste: il 20 agosto 1940; 2) per le frazioni di Contovello, Prosecco, S. Croce, Villa Opicina, Banne, Trebiciano, Padriciano, Basovizza, Gropada, Cattinara e Longera nonchè per i Comuni di Corgnale, Divaccia S. Canziano, Sgonico, Fogliano Redipuglia, Monrupino, Muggia, San Dorligo della Valle, Turriaco, Duino Aurisina, Duttogliano, Doberdò del Lago, San Canziano d'Isonzo, Tomadio: 30 settembre 1940; 3) per i Comuni di Crenovizza, Grado, Monfalcone, Postumia Grotte, Ronchi dei Legionari, San Pier d'Isonzo, Staranzano, Sesana, Villa Slavina, Senosecchia, San Giacomo in Colle: il 31 ottobre 1940.

La rimozione deve avvenire a cura e spese dei proprietari; ove questi non provvedano nel periodo di tempo sopra fissato la rimozione sarà eseguita, salvo l'applicazione delle sanzioni previste dall'art. 7 della legge citata, dall'Ente distribuzione rottami all'atto del ritiro del materiale e a spese del proprietario.

Riduzioni ferroviarie per località climatiche

Con recente provvedimento la nostra Direzione generale delle FF. SS. ha riportato al 20 agosto p. v. il termine utile per l'emissione dei biglietti di andata e ritorno col 50 per cento, in destinazione per località climatiche, termine che per molte di esse era stato anticipato al 5 corr. I biglietti di andata e ritorno col 50 per cento di riduzione continueranno ad essere rilasciati fino al 20 settembre per località balneari e termali.

L'assemblea del Sindacato tessile, abbigliamento e generi di monopolio

L'altra sera nella sede dell'Unione provinciale fascista dei lavoratori del commercio si è tenuta l'assemblea del Sindacato provinciale fascista dei lavoratori del commercio tessile e di abbigliamento.

Alla riunione, presieduta dal segretario dell'Unione, erano presenti i componenti del Direttorio, tutti i fiduciari e corrispondenti aziendali recentemente nominati in seguito al rinnovo delle cariche sindacali.

Ha preso la parola il segretario dell'Unione, il quale, dopo aver parlato di alcuni problemi generali della categoria, ha spiegato ai presenti quali sono le funzioni dei fiduciari e dei corrispondenti di azienda, e l'importanza che il Partito attribuisce a tali cariche per una sempre maggiore capillarità dell'organizzazione sindacale. Ha invitato quindi tutti i fiduciari e corrispondenti a collaborare con il Direttorio di categoria e con i funzionari dell'Unione, assicurandoli che per tale loro attività sono tutelati da un apposito contratto interconfederale.

Ieri mattina poi, nella sede della ditta Spierer, in Puntofranco, il segretario dell'Unione ha tenuto un'assemblea del Sindacato provinciale dei lavoratori di generi di Monopolio. All'importante riunione erano presenti oltre mille lavoratori e lavoratrici.

Il cons. naz. Vagliano ha annunziato ai presenti il prossimo rinnovo del contratto provinciale di lavoro, che apporterà notevoli benefici alla categoria. Dopo aver accennato brevemente quali sono i compiti dei componenti il Direttorio provinciale e dei fiduciari e corrispondenti di azienda, ha nominato il camerata Leonardi Romolo segretario del Sindacato provinciale ed a membri del Direttorio i camerati Loconte Oronzo, Silla Maria, Dean Marianna, Godelli Giulia, Micheli Ada e Lorenzi Giuseppe, quest'ultimo in qualità di rappresentante dell'Opera nazionale invalidi e mutilati di guerra, ed ha nominato altresì i fiduciari ed i corrispondenti di azienda. Il nuovo Direttorio è stato approvato all'unanimità dai presenti.

In tutte le due assemblee il segretario dell'Unione in fine alle sue relazioni ha fatto brevi accenni alla situazione internazionale ed alla guerra che l'Italia conduce vittoriosamente in terra, sul mare e nei cieli dell'Europa e dell'Africa. Le riunioni si sono aperte e chiuse con il saluto al Duce.

Il gr. uff. Giuseppe Reina commendatore mauriziano

S. M. il Re Imperatore, su proposta del Capo del Governo e del Ministro per l'Educazione Nazionale, ha conferito al Provveditore agli Studi gr. uff. Giuseppe Reina la commenda nell'Ordine dei SS. Maurizio e Lazzaro.

Questa notizia sarà accolta nella nostra città con viva soddisfazione per le vaste simpatie che il camerata Reina ha saputo acquistarsi con e sue molte ed insigni benemerenze, a premio delle quali gli è stata assegnata la recente alta onorificenza.

Trieste è legata con vivo affetto a Giuseppe Reina che, dopo essere stato un valoroso combattente della grande guerra, mutilato, più volte decorato, è venuto nella nostra città, già nel 1918, ancora in grigioverde, subito dopo l'occupazione militare, per mettere in marcia le scuole delle terre giuliane. Provveditore agli Studi della Venezia Giulia per lunghi anni, poi, in dipendenza della legge che istituì un Provveditorato agli Studi in ogni provincia, Provveditore per la Provincia di Trieste, egli ha saputo potenziare, con fede, fervore e purità d'intenti e di propositi gli istituti scolastici d'ogni ordine e grado, in modo da portarli pienamente all'altezza dei loro compiti nel clima della Rivoluzione.

Al camerata Giuseppe Reina, benemerito funzionario della Scuola fascista, tenente colonnello di fanteria e insigne letterato e scrittore, i nostri vivi rallegramenti per il nuovo meritato riconoscimento della sua nobile attività.

Le riunioni del G.U.F.

Oggi, Ferragosto, il convegno di critica teatrale che doveva aver luogo è sospeso e rimandato a giovedì prossimo, con lo stesso orario e relazione: «Cesare Meano autore del tempo nuovo» tenuta dal camerata Tino Ranieri.

Domani, venerdì, come annunciato, avrà luogo una serata dedicata alla lettura di prose di giovani elementi del «Guf» con inizio alle 21.15.

Richiesta di notizie di compatrioti all'estero mediante la Radio

Il Ministero della Cultura Popolare ha disposto che siano effettuate radiotrasmissioni di appelli per persone già stabilite all'estero, e rimpatriate alla vigilia o dopo lo scoppio della guerra, le quali potrebbero eventualmente fornire notizie su compatrioti lasciati in terra straniera o nemica, che non hanno potuto dare più notizie di sè.

Gli appelli saranno quindi radiotrasmessi all'interno (con onde medie e di giorno) indirizzandoli genericamente ai nostri rimpatriati, i quali possono essere in grado di dare notizie sui connazionali rimasti fuori d'Italia.

Gli abitanti di questo Comune che abbiano congiunti in terra straniera o nemica, dei quali manchino di notizie, possono trasmettere al Municipio, Ufficio «notizie da casa ai combattenti» le loro richieste di appello mediante la radio ai compatrioti rimpatriati nel senso più sopra esposto.

Tali richieste di appello, controllate e verificate, saranno inoltrate dal Municipio direttamente all'E. I. A. R.

Organizzazioni del Regime

FASCIO FEMMINILE. Soggiorno alpino. Entro il 20 corr. si chiuderanno le iscrizioni per il soggiorno alpino del Fascio Femminile. Vi sono ammesse le fasciste, le Giovani Fasciste e le Giovani Italiane, verso il pagamento della retta giornaliera di lire 14. Per informazioni, alla sede di via Roma 28, III, oppure ai Gruppi rionali.

Gita a Pierabech. Le iscrizioni per la gita che avrà luogo nei giorni 17 e 18 corr. si chiuderanno domani alle 12. Prenotazioni e informazioni in via Roma 28 III, segreteria, tel. 56-96.

G. I. L. Casa della Giovane Italiana. Oggi, Feragosto, la lezione alla Casa della Giovane Italiana è sospesa; quindi l'apertura del corso di stenografia avrà luogo sabato alle 7.30.

Assegnazione canapa agli artigiani. Le ditte artigiane che utilizzano la canapa, come cordai, fabbricanti di reti, fabbricanti di vele ecc. esclusi però gli artigiani canapini, sono invitate a passare immediatamente presso la segreteria dell'Artigianato, per comunicazioni riguardanti l'assegnazione della canapa.

Bollettino demografico

14 agosto 1940-XVIII

Nati	11
Morti	9
Matrimoni	10

LA VISITA ALL'ACCANTONAMENTO

(Foto cav. Ferruccio Demanins)

delle Camicie Nere del Battaglione della 58.a Legione «S. Giusto», fatta dal Segretario federale negli scorsi giorni, accompagnato dal Podestà e dal Preside della Provincia

Spiriti e corpi nel clima di guerra

Il Federale fra le Camicie Nere del Battaglione «San Giusto»

Il cordiale benvenuto dei militi al gerarca in un'atmosfera di alto cameratismo

XXX, agosto.

(L. C.) Il nostro Federale, che incontra il camerata Mentasti alla festa del 73.o Fanteria, accetta con entusiasmo l'invito che gli viene rivolto di ritornare fra le Camicie Nere del Battaglione Trieste. Una rapida corsa in auto lungo il verde corridoio aperto nella boscaglia e poi, d'improvviso, dopo che la strada si è piegata per l'ennesima volta a forma di gomito, si arriva ad uno spiazzo erboso: è il centro dell'accantonamento che ospita i baldi militi triestini.

Morale elevatissimo

Mentre il camerata Grazioli scende dalla macchina, seguito dal Podestà, dal Preside della Provincia, dal dott. Grassi segretario generale dell'U. N. D. e dall'ispettore gen. [illegible], il picchetto presenta le armi e le squadre libere dai servizi si ammassano — fulmineamente e ordinatamente — ai margini del campo col fronte rivolto alla strada. Sui volti di tutti i presenti, si legge soddisfazione e fierezza. Ufficiali e militi sono superbi di essere in contatto col loro Federale e orgogliosi di mostrargli che spiriti e corpi sono ancora più vibranti del giorno in cui presero congedo dalla nostra città.

Dopo il saluto al Duce che esplode potente dai robusti petti, il comandante Mentasti dà con cordiali parole il benvenuto al Federale e agli altri graditi ospiti. Gli risponde il camerata Grazioli che trova toccanti parole per dire alle Camicie Nere del Battaglione San Giusto quanto il Fascismo triestino sia fiero di loro per la vigile guardia [illegible] e per lo slancio col quale si dispongono a scattare qualora sia necessario.

Un sacro giuramento lampeggia negli occhi degli ufficiali e dei militi. Echeggia poi uno squillo di tromba. E' il «la» per le formazioni inquadrate che, al comando del capomanipolo Zumin, cantano in coro con una fedeltà d'intonazione veramente ammirevole un inno dedicato alla città di San Giusto al quale fa seguito il maestoso «Salve, o Roge» che suggestivamente echeggia nella selvaggia maestà della foresta.

Il comandante Mentasti ordina il «rompete le righe» e i militi raggiungono gli accantonamenti agitando le armi e gridando «Duce! Duce!». Corrono tutti, allegri e svelti come scoiattoli, perchè hanno fretta di ritornare accanto ai loro giacigli [illegible]

Allegria e buonumore

Di fronte ad ogni capanna, di tipico carattere silvestre, c'è uno spiazzetto [illegible]

[illegible]

nato ai bagni, le cucine, lo spaccio e gli altri servizi sussidiari, che funzionano tutti con regolarità perfetta.

Il numeroso nucleo degli squadristi attornia festosamente il Federale e con lui canta gli inni della Rivoluzione. La fusione degli animi è perfetta, commovente. Le Camicie Nere del «San Giusto» mantengono integro lo spirito della Vigilia [illegible]

Arriva la posta. E' questa una delle ore più liete della giornata. [illegible]

Il commiato

Il Federale e gli altri ospiti, dopo una sosta alla sede del Comando di Battaglione, prendono congedo dal «San Giusto». L'abbraccio affettuoso che si scambiano i camerati Grazioli e Mentasti simboleggia l'unione indissolubile della Milizia col Partito e il Popolo. [illegible] penombra, riprende il suo austero aspetto di barriera insormontabile e di viva fonte d'energie decise a scattare con impeto eroico. Le Camicie Nere del Battaglione di Mentasti sono pronte a tutti gli eventi, col nome del Duce sulle labbra e nel cuore.

Oblazioni e offerte per i posti di ristoro militari

Continuano a pervenire tanto al Dopolavoro delle Forze Armate che all'Ente del turismo le oblazioni e le offerte per i posti di ristoro per i militari.

Hanno versato a mezzo dell'Ente provinciale del turismo: Avv. Alfredo Zanolla lire 50; dott. Arturo Zanolla 50; S. A. Forestale Triestina 100; Michelin Italiana 200; Alessandro Casiraghi 10; cav. Franc. Calvario 10; barone Pietro Ralli 100; bar. Paolo Ambrogio Ralli 100; Banca d'America e d'Italia 50; Cassa di Risparmio di Trieste 500; Ist. Naz. Assicurazioni 100; N. N. 500.

Hanno versato invece direttamente al Dopolavoro delle Forze Armate: Gr. uff. Renato Punzo lire 300; Decdeva Augusto - Cave Auremiane lire 20; Novatto Carlo - Cave Auremiane lire 10; Decleva Stanislava, Cave Auremiane 10; don Gulli Luigi, Cave Auremiane 10; Novatto Giovanni, Cave Auremiane 10; Farnetti Augusto, Cave Auremiane 5; Tosoni Francesco, Famie 10; Poserelli Andrea, Famie 5; Preli Francesco, Famie 10; Magnani Fr., Auremio di sopra 10; rag. Vatta Franc. Auremio di sopra 10; Zeno Gius., Auremio di sopra 10; Mattei Franc., Auremio di sopra 5; Decleva Albina, Lesecce Auremiano 10; Pazzali Amerigo, Lesecce Auremiano 5; Foschi Franc. di Auremio di sotto 15; Foschi Danilo di Auremio di sotto 5; Dopolav. Modiano 100; Renata Rossignoli 30. Sono pervenute inoltre dal Dopolavoro Modiano 12 dozzine matite, 72 tabacchiere da offrirsi ai soldati.

Ferragosto

Gli orari dei negozi per la giornata di oggi

Macellerie, paste, gelati, barbieri

[illegible]

bili rimarranno chiusi oggi, domani e sabato. Oggi le gelaterie e le pasticcerie sono aperte. E' anche consentita la carne nei pubblici esercizi.

Le truffe a domicilio del caffè e dello zucchero

Una diffida della Questura

La Regia Questura comunica che da qualche tempo abili truffatori si aggirano per la città e con la promessa di procurare del caffè o zucchero riescono a sorprendere la buona fede dei privati, facendosi consegnare del denaro e quindi, con la scusa di recarsi dai fornitori, fanno perdere le loro tracce.

Nel mentre sono incorso le ricerche per l'arresto dei colpevoli, già identificati, si rende noto che gli acquirenti di detti generi oltre al danno subito si rendono passibili di denunzia per concorso in contrabbando.

ASTERISCHI

Medico di turno dell'Associazione Mutua fra Impiegati per chiamate a domicilio (dalle 8 alle 19) per sole visite urgenti: dott. Sergio Devescovi, via Pierluigi da Palestrina 4.

Riconoscimenti al legionari fiumani

Retrodatazioni di anzianità e qualifiche di "squadrista,,

La Federazione dei Fasci di Combattimento comunica l'elenco dei legionari fiumani che hanno ottenuto il riconoscimento della retrodatazione dell'anzianità 12 settembre 1919 a norma del «Foglio di disposizioni» n. 18 del 4 dicembre u. s.

Secondo elenco:

1) Bonifacio Alfieri fu Augusto; 2) Alesani dott. Silvio di Gerolamo; 3) Battera Menotti fu Raimondo; 4) Berni Antonio fu Giovanni; 5) Banelli Donato fu Carlo; 6) Brunetti Bruno di Alessandro; 7) Boico Vasco di Silvio; 8) Battelini Rodolfo fu Vincenzo; 9) Covacci Antonio fu Pietro; 10) Chersi Giusto; 11) Ceselli Renato fu Simeone; 12) Camus Alberto fu Carlo; 13) Calligaris Bruno fu Luigi; 14) Cossutta Anna fu Enrico; 15) Condò Alfredo di Pietro; 16) Camus Odilo fu Antonio; 17) Cardona Raffaele; 18) Di Drusco Marco fu Marco; 19) Donneri Riccardo fu Giovanni; 20) Damiani Medardo di Paolo; 21) Desanti Ugo fu Raimondo; 22) Fonda Bruno fu Enrico; 23) Facchinetti Renato fu Carlo; 24) Fiorentù Michelangelo fu Giacomo; 25) Gregorutti Arturo fu Giuseppe; 26) Giaconi Valerio fu Girolamo; 27) Grego Paolo fu Carlo; 28) Manzutto Girolamo fu Pietro; 29) Marasso Luigi di Oscarre; 30) Matitti Attilio di Antonio; 31) Monferrà Alfredo fu Antonio; 32) Mesgetz Francesco di Vittorio; 33) Nemiz Alfredo fu Antonio; 34) Novello Antonio di Antonio; 35) Pin Bruno fu Giuseppe; 36) Pezzi Galliano di Giovanni; 37) Pirini Carlo fu Arturo; 38) Ravalico Marcello fu Giuseppe; 39) Rodriguez Michele di Carlo; 40) Rosolini Rosolino fu G. Battista; 41) Ruzzier Luigi fu Giovanmaria; 42) Sisgoreo Renzo fu Fausto; 43) Sisgoreo Giovanni fu Fausto; 44) Sponza Piero fu Antonio; 45) Schwagel Ettore fu Pietro; 46) Sisgoreo Girolamo fu Fausto; 47) Sauli Sergio fu Edoardo; 48) Tonello Bruno fu Ugo; 49) Trocca Bruno di Giovanni.

Elenco dei legionari fiumani che hanno ottenuto il riconoscimento della qualifica di «Squadrista» con la retrodatazione dell'anzianità 12 settembre 1919, a norma del «Foglio di disposizioni» n. 18 del 4 dicembre u. s.

Secondo elenco:

1) Blasich Roberto di Mario; 2) Domini Rodolfo di Carlo; 3) D'Amico Tito fu Cesare; 4) Fornasarig Luigi fu Luigi; 5) Fullone Pietro di Cosimo; 6) Menetto Bruno fu Erminio; 7) Miani Ercole fu Pietro; 8) Paoli Francesco di Riccardo; 9) Rossi Guido fu Francesco; 10) Villini Stefano di Ferdinando; 11) Vaccarelli Vincenzo fu Angelo; 12) Weichandt Leone fu Enrico.

Elenco dei legionari fiumani che hanno ottenuto la iscrizione al Partito ed il riconoscimento della qualifica di «Squadrista» con l'anzianità 24 dicembre 1920, a norma del «Foglio di disposizioni» n. 18 del 4 dicembre u. s.

Primo elenco:

1) Amadi Renato fu Alberto; 2) Banelli Benvenuto di Benvenuto; 3) Celli Mario fu Giovanni; 4) Carpenè Nereo fu Antonio; 5) Crosilla Bruno di Antonio; 6) Candotti Marcello fu Angelo; 7) Coana Renato di Giovanni; 8) De Vivo Nicola di Tommaso; 9) Danielis Antonio fu Antonio; 10) De Gennaro Giuseppe Garibaldi fu Pietro; 11) Freschi Saturnino fu Gio. Batta; 12) Fumaj Beniamino fu Stefano; 13) Giusti Giuseppe di Giuseppe; 14) Guadagno Francesco fu Riccardo; 15) Graziani Giovanni fu Pasquale; 16) Intini Luigi di Luigi; 17) Lauri Nicolò fu Giovanni; 18) Marocco Odillo fu Ferdinando; 19) Millo Piero di Angelo; 20) Rossi Mario fu Alberto; 21) Sterni Leone di Giuseppe; 22) Salvi Vittorio fu Francesco; 23) Scaglia Corrado di Romualdo; 24) Tomei Virgilio fu Giuseppe; 25) Vernieri Cipriano fu Nicola; 26) Zanzotti Massimiliano fu Dionisio.

Elenco dei legionari fiumani che hanno ottenuto l'iscrizione al P. N. F. con il riconoscimento dell'anzianità 24 dicembre 1920, a norma del «Foglio di disposizioni» n. 18 del 4 dicembre u. s.

Primo elenco:

1) Beros Alfredo fu Matteo; 2) Bacichi Guido fu Augusto; 3) Bruchi Nereo fu Enrico; 4) Cesca Romeo di Giovanni; 5) Cheber-Torelli Natale fu Martino; 6) Doriguzzi Vittorio fu Umberto; 7) De Adarich Luigi fu Romolo; 8) D'Amore Giovanni fu Giuseppe; 9) Fulignot Mario di Giuseppe; 10) Tornari Tullio di Ruggero; 11) Frangipani Virgilio di Giacomo; 12) Giorgini Carlo di Marco; 13) Giusti Vilibaldo di Giuseppe; 14) Guaraldi Ferdinando di Francesco; 15) Grudina Luigi fu Riccardo; 16) Giustinelli Giuseppe fu Antonio; 17) Piazza Simeone fu Giuseppe; 18) Pagliaro Sergio fu Mario; 19) Paoletti Dante fu Giovanni; 20) Papa Sebastiano di Luigi; 21) Perco Giuseppe Emilio fu Andrea; 22) Rotondo Giuseppe fu Vito; 23) Radolli Federico fu Antonio; 24) Stermini Nicolò fu Modesto.

Mostre artistiche di cittavecchia al Castello e al Museo di storia ed arte

La Direzione del civico Museo di storia ed arte, dopo la chiusura della riuscitissima Mostra fotografica nazionale, curata al Castello dall'Azienda autonoma di soggiorno e turismo, ha allestito nel II Camminamento coperto una temporanea esposizione di vedute di Cittavecchia, sia negli aspetti attuali che in quelli di recente scomparsa, formata d'impressioni artistiche tratte in disegni, acquarelli, incisioni da Paolo Belli (Giotto), Sante Lucas, bar. Paolo de Ralli, prof. Alberto Zanverdiani.

Inoltre ha sistemato a nuovo con armi e mobiglio gli altri camminamenti del primo piano e la stanza del Podestà, restituendola alle sue genuine forme architettoniche.

La sezione museale del Castello è visibile tutti i giorni dalle 10 alle 18.

Nel Museo di storia ed arte (via della Cattedrale 15, aperto dalle 10 alle 15 nelle giornate feriali e alle 14 in quelle festive), è visitabile per alcuni giorni un'esposizione di fotografie di Cittavecchia nelle assunzioni di Pietro Opiglia.

Solidarietà dei nostri vigili del fuoco per i caduti di Alessandria

Il comandante dei nostri vigili del fuoco, ing. Giorgio Conighi, rendendosi interprete dei sentimenti dei componenti l'intero Corpo, ha inviato un telegramma al comandante del Corpo dei vigili del fuoco di Alessandria, esprimendo i sensi del più vivo cordoglio per la morte dei tre camerati caduti nell'adempimento del loro dovere durante la vile incursione nemica.

Manifestazione del D.I.M.M. per i camerati alle armi

Lunedì 12 corr., in una località del Carso, la filodrammatica del D. I. M. M. diretta dal camerata Tamburlini ha rappresentato per un Battaglione dislocato ai confini della Patria, la commedia musicale in tre atti di M. Tiranti «La colpa è della radio». Durante gli intervalli si è esibito il trio Karam.

L'accoglienza fatta all'impeccabile esecuzione, dagli ufficiali e soldati del Battaglione è stata veramente entusiastica. Alla manifestazione hanno presenziato il presidente del D. I. M. M. gr. uff. cap. Guido Cosulich, i consiglieri d'amministrazione comm. rag. Matteo Giugia e cav. dott. Giuseppe Budini e altri dirigenti del D. I. M. M.

La verniciatura bianca delle vetture tranviarie

La Direzione dell'«Acegat» in ottemperanza alle disposizioni impartite dal Ministero degli Interni, sta provvedendo perchè tutte le vetture tranviarie, sia le motrici, quanto i rimorchi, siano verniciate nelle parti anteriori e posteriori di striscie bianche per agevolare il movimento tranviario nelle ore dell'oscuramento, analogamente a quanto è stato fatto per le automobili.

Le prime vetture tranviarie con le striscie verniciate di bianco hanno cominciato a circolare ieri. Entro qualche giorno sarà completata tale verniciatura per le motrici e i rimorchi di tutte le linee.

L'oscuramento: variazioni

Palpiti notturni della città al buio

(V. Lisiani) E' venuto l'oscuramento, e una letteratura è fiorita. I nostri occhi restarono impressionati da tanto buio, i nostri piedi titubanti, andarono tastoni per le vie e per le piazze, e ancora vanno guardinghi, e non sempre riescono a eludere l'insidia del rialzo del marciapiede, il trabocchetto di una pozzanghera d'acqua che vi spruzza la caviglia, la buccia negletta di un frutto che vi fa fare uno scivolone che, Dio vi aiuti, per poco non vi costa una gamba.

Mille cose sconosciute

I nostri occhi, prima; la nostra anima poi. E prima ancora negli altri Paesi, poi nel nostro; prima nelle città straniere, poi nella nostra. E così, attraverso la nuovissima letteratura, nata dal clima di guerra, prima di vedere Trieste senza luce, popolata di ombre vaganti, vedemmo Berlino e Parigi e Londra, e gli spiriti di coloro che ci descrivevano gli improvvisi e mai prima di allora visti aspetti delle metropoli buie e silenziose, ognuno diversamente e ognuno nello stesso modo, con paragoni fioriti, con considerazioni personali, con frasi inedite, fissavano le immagini, ancorchè di immagini si possa parlare quando si parla di una «positiva» nera punteggiata, sì e no, dai chiarori delle sigarette. E da questa conoscenza — che ci derivò dalla lettura di quei corrispondenti — e dalla postuma esperienza personale, credete che la curiosità, credete che il desiderio, o il bisogno, o l'istinto di conoscere di più su questo buio, siano stati soddisfatti? Macchè!

Trieste sola, per non parlare di tutto quasi il resto d'Europa che — anno 1940, decimottavo dell'Era Fascista — vive le notti al buio, senza una sola piccola scintilla tolta alla tanta luminosità latente, Trieste sola, vi presenta in questo suo nuovo abito da sera mille diversità, mille cose sconosciute. E ve le presenta ovunque: nel centro della città, alla sua periferia, nel suo mare, nel suo cielo, sulle sue colline che la circondano; ovunque; non c'è posto dove non possiate scoprire alcunchè di nuovo, alcunchè di mai visto, se non con gli occhi del corpo, con quelli dell'anima, forse più con questi che con quelli.

I "privilegiati,,

Di ciò, sulle colonne del giornale, abbiamo parlato di già, e, per di più, recentemente: della poesia notturna. Ma l'argomento è stato soltanto toccato lievemente, è stata fatta, più che altro, una constatazione, e basta.

Ma, forse, più di tanto non s'è detto, perchè questa poesia — che è sì alla portata di tutti — non a tutti è accessibile. Per sentirla, per esserne partecipi, bisognerebbe che tutta Trieste non dormisse più di notte, e questo è per lo meno difficile che accada.

Per sentirla, bisognerebbe girovagare senza mèta nelle ore in cui il buio della notte non è più temperato dai rumori attutiti dei passi, dal sommesso vocio delle persone, dal sordo rullìo dei tram che vanno come fantasmi. Per sentirla, bisognerebbe, o essere stravaganti esseri nottambuli, o mendicanti che dormono all'aperto, o uomini costretti dal dovere a vivere di notte, o carabinieri di ronda per le vie della città, o, infine, gioventù un tantino romantica che, nell'estasi dell'amore e della natura, si scorda che è già passata da lungo l'ora del coprifuoco.

Non vegliate, nè per guadagnarvi il pane quotidiano vi alzate quando il sole è già alto e cogliete il sonno quando viene l'alba. Ma se questo non siete, e se nemmeno vi sentite capaci di trasformarvi per una notte in sognatori raminghi nella oscurità, potete benissimo — anche contro la vostra volontà — una notte essere destati improvvisamente dal sonno per una causa qualunque, e nell'intervallo di tempo tra il risveglio e il nuovo sonno, uscire per qualche istante sul balcone o appoggiarvi al davanzale della finestra della vostra camera, e fissarvi nel cielo.

E allora vi sembrerà di essere soli, e non sarete soli. Le case che vi circondano, sono popolate, le finestre sono aperte, e attraverso, si sente il regolare respiro delle persone che dormono. A volte un colpo di tosse, un lamento. Sulla via, non un'anima viva. Se c'è la luna, le stelle sono poche; sono innumeri se la luna non c'è. Se c'è la luna sono molte le ombre; è glutine denso e omogeneo se la luna non c'è.

Il bosco incantato

Ma in qualche luogo ci dev'essere ancora vita; forse là, da dove si sentono provenire i fischi dei locomotori che manovrano nell'oscurità; forse in questa casa donde si sente un monotono rumore di stantuffi — sono macchine in azione — ma tutto è buio, sembra che sia sotterra che lavorino i diavoli. Ecco, le narici fiutano odore fresco di pane, ma da dove viene, dov'è che lavorano le braccia?

Aspettate. Guardate l'ora. Se aspettate ancora qualche minuto, sentirete risvegliarsi questo bosco incantato fatto di enormi edifici di pietra.

Sentite? Don, din, don, dan... Silenzio. Poi ancora din, don, din, dan. Sembra una festa di lievi campane, sembra richiamo di fate, e da lontano rispondono echi più forti, ma sono dei campanili e delle torri, mentre quegli altri suoni leggeri scappano dalle finestre aperte delle case, e hanno tutti timbri melodiosi, tinnuli e acuti — pochi sono i gravi — e sembra di essere in un lavoratorio d'orologiaio.

Suonano anche di giorno questi giocattoli che segnano il tempo, ma, fra i rumori del giorno, chi li sente sulla via?

Paura, camminare in questo buio e in questa solitudine per le vie? Forse, ma non direi. Cos'è, allora, quella tentazione che si prova di andare a scovare chissà che cosa negli angoli più neri delle case, di mettere il naso nelle strette androne di cittavecchia, non certo timorosi, ma spinti dal desiderio di scoprire qualche cosa?

Così grande, di notte, Piazza Unità? E invece arriva solo fin lì, di là c'è il mare, ma non se ne vede il principio perchè nel buio, selciato o acqua, hanno il medesimo colore e il livello, che precipita d'un metro, non s'avverte.

Sulla riva scampanella una carrozza solitaria, forse in cerca di qualche sperduto cliente.

Anche il tassametro procede a tastoni nel buio, e aguzza i semispenti fanali. Forse per non scivolare sulla buccia di un frutto negletto?

Il C.A.I. al rifugio "Attilio Grego,,

La sezione del «Cai» (Società Alpina delle Giulie) indice per domenica un'escursione al rifugio «Attilio Grego», con salita del monte Piper m. 2066. Come è stato già annunziato, visto l'attuale stato di emergenza, l'Alpina ha potuto aprire quest'anno, con servizio d'alberghetto, il solo rifugio Attilio Grego, alla sella Somdogna; eppertanto esso è ora la base della massima parte delle escursioni e delle salite dei nostri alpinisti nelle Giulie.

Il Sindacato interprovinciale musicisti comunica che dal 16 al 30 agosto la segreteria del Sindacato rimane chiusa. Per certificati o per altre necessità, rivolgersi alla segreteria dell'Unione provinciale in via M. R. Imbriani 5, I.

Corso di telefoniste. Il Circolo di Trieste dell'Associazione fascista donne artiste e laureate comunica alle iscritte al corso di telefoniste che domani, 16 corr. alle 19, presso la sede dell'Unione provinciale fascista dei professionisti e degli artisti, via M. R. Imbriani 5, si svolgeranno le prove pratiche. Si raccomanda a tutte d'intervenire.

Il torneo di pallacanestro a Napoli

Oggi giornata conclusiva

Inaspettata sconfitta dei campioni nazionali nella partita a vantaggi contro i lagunari

NAPOLI, 14

Sui campi della Villa comunale, sono continuate oggi le eliminatorie per il torneo di pallacanestro intitolato a Italo Balbo. Si sono disputati, oggi, gli incontri tra il «Guf» di Venezia e la S. Ginnastica Triestina e fra il «Guf» Napoli e la «Gil» di Trieste. I triestini hanno perduto ambedue le partite, malgrado avessero conteso fino all'ultimo minuto di gioco la vittoria definitiva. Ecco una breve cronaca degli incontri:

«Guf» Venezia Ginnastica Triestina 34-20

Gli atleti littori, in vena di prodezze, hanno controllato fin dall'inizio ogni azione tessuta dai campioni d'Italia e, dopo che il punteggio è stato sempre due volte alle pari (7 a 7 e 9 a 9), sono riusciti a prendere le redini del confronto chiudendo così il primo tempo in vantaggio per 18 punti a 11. Nella ripresa, il predominio dei goliardi è stato ancora più netto e il «Guf» Venezia, che ha sfruttato l'uscita dal campo del nazionale Bocciai, ha arrotondato il punteggio in suo favore, chiudendo vittoriosamente la gara. Per questa partita, ogni canestro realizzato dal «Guf» Venezia ha avuto il valore di punti 3, mentre per la Ginnastica Triestina di punti 2.

Le squadre hanno giocato nella seguente formazione: «Guf» Venezia: Pontello (6), Cavalleri (1), De Nardus, Montini, Stefanini (19), Ventura (5), Garbosi (1), Avaro (1). Ginnastica Triestina: Bernini (6), Bocciai (1), Calzolari (1), Bessi (6), Cattarini (1), Verla, Renner (5), Lazzarovich.

«Guf» Napoli-«Gil» Trieste 23-21

La gara tra il «Guf» Napoli e la «Gil» Trieste è riuscita quanto mai elettrizzante ed emotiva. I napoletani, dopo uno inizio in sordina, che li trovava in svantaggio per 5 punti, alla fine del primo tempo avevano una ripresa in grande stile. La seconda parte della gara vedeva, infatti, gli atleti partenopei lanciati alla conquista del pareggio prima e della vittoria poi. Il campo era efficacemente contrastato dagli avversari, ma i giocatori del «Guf» Napoli centuplicavano i loro sforzi e più volte si riportavano in vantaggio, riuscendo a cogliere in maniera brillantissima la stentata, ma meritata vittoria.

Ecco le formazioni: «Guf» Napoli: Carnera (7), Venza, Nociti II, Germano I (2), Germano II (9), Maiorani (3), Galvanesi, Marcacci (2), Lopez. «Gil» Trieste: Brunetti, De Grassi (9), Predonzani, Karis (6), Sanzin, Cerne (11), Gasperini (2), Holzer (2).

Domani, ultima giornata, si disputeranno gli incontri tra «Guf» Venezia e la «Gil» Trieste e tra la S. Ginnastica Triestina e il «Guf» Napoli.

La riunione ippica di Merano si svolgerà regolarmente
Partecipazione italiana, tedesca, ungherese e svizzera

ROMA, 14

La grande riunione ippica di Merano, che avrà inizio il 18 agosto, non perderà neanche quest'anno la sua spiccata caratteristica internazionale. Per quanto la situazione non sia tale da facilitare una larga e selezionata partecipazione di saltatori transalpini alla «Corsa dei milioni», pur tuttavia i dirigenti della Società incremento corse, organizzatrice della riunione, si stanno interessando per favorire la presenza sull'ippodromo di Maia di saltatori tedeschi, ungheresi e svizzeri.

L'inizio a Grado del torneo tennistico
Le odierne finali

GRADO, 14

Con le gare del singolo maschile e femminile, si è iniziato oggi, sui campi di Grado, il torneo interprovinciale di tennis riservato ai seconda e terza categoria. Ecco i risultati:

Singolare maschile, 1.o turno: de Ebner-Borgo, 6-1, 6-0; Marchi-Zaccarelli 6-4, 4-6, 6-3; Polacco-Moschini 2-0 (ritiro); Storti-Dolfin 6-0, 6-2; Menni-Dalla Porta 6-2, 6-4; Presel-Del Campo 2-0 (ritiro); Ferri-Angeli 6-3, 6-4. 2.o turno: Facchinetti-Presel 6-1, 6-1; de Ebner-Marchi 6-3, 6-1; Ferri-Polacco 3-6, 6-2, 6-3.

Singolare femminile: 1.o turno: Deciani-Policretti 7-5, 2-6, 6-4.

Domani, nella mattinata, avranno luogo le ulteriori gare di selezione del singolare maschile e femminile, nonchè quelle del doppio misto e del doppio maschile; nel pomeriggio seguiranno le finali del torneo che, come è noto, è indetto ed organizzato dalla Azienda autonoma di soggiorno.

Oggi alle 17.30
Una partita di calcio per le FF. AA. a S. Andrea

Oggi alle 17.30 avrà luogo, sul campo di S. Andrea, una partita di calcio fra una squadra della S. S. Ponziana ed una composta da camerati richiamati alle armi. La gara si presenta interessantissima, poichè in ambedue le formazioni saranno inclusi elementi di valore.

Sono stati invitati ad assistervi i militari, che avranno l'ingresso gratuito. Il pubblico, invece, potrà accedere al campo verso il pagamento di una modestissima quota.

Hockey e pattinaggio
domenica al Ferroviario

Il campo di pattinaggio del Dopolavoro Ferroviario si aprirà domenica agli sportivi triestini per una singolare manifestazione, che si svolgerà dalle 17.30 in poi e che avrà un programma fra i più interessanti. La seconda squadra del Ferroviario incontrerà, in una partita di hockey, la prima squadra del Dopolavoro interaziendale di Pola; quindi verranno effettuate delle corse a staffetta maschili e femminili, e precisamente di 10 mila metri la maschile e 5 mila la femminile; nella conclusione Franca Gianfala, di Pola, e Carla Nocentini, di Trieste, si esibiranno nel pattinaggio artistico.

Alla manifestazione possono intervenire soci e dopolavoristi. Interverranno, ospiti graditissimi, numerosi camerati in armi.

Le manifestazioni di domenica per gli organizzati della «Gil»

Campionato federale «Leva della velocità»: (ippodromo di Montebello alle 8.30). Vi parteciperanno i tre primi classificati alle eliminatorie di Trieste, Sesana, Monfalcone, Muggia, Postumia. I primi tre arrivati verranno inviati al campionato interfederale, che si svolgerà domenica 25 agosto a Ferrara.

Campionato federale di marcia e maratonina, km. 20: (Stadio del Littorio, alle 8.30). Dai risultati delle due gare, verranno scelti i tre marciatori e due corridori che verranno inviati ai campionati nazionali, che si svolgeranno a Firenze dal 2 all'8 settembre p. v.

Campionato atletico a squadre. La squadra rappresentativa del Comando federale di Trieste si incontrerà con quella di Pola per l'incontro di ritorno. Le gare in programma sono le seguenti: corse piane m. 100, 400, 1500, 5000; staffetta m. 100x4; lancio del disco, peso, giavellotto; salti: in alto e lungo. In ogni gara parteciperanno due concorrenti per squadra.

Aiutare l'Ente Comunale di Assistenza è un dovere per tutti i cittadini.

L'anno venatorio 1940-41, XVIII-XIX

Caccia e uccellagione nella Provincia di Trieste

Le disposizioni del locale Comitato

Il Comitato provinciale della caccia, visto il Decreto ministeriale 23 luglio 1940-XVIII, contenente le norme per il calendario venatorio estivo-autunnale, visto il telegramma in data 7 agosto 1940 del Sottosegretario per l'Agricoltura e per le Foreste, stabilisce:

Art. 1. La caccia nella Provincia di Trieste alle quaglie, tortore, passeracei, palmipedi e trampolieri si apre il 15 agosto limitatamente ai giorni 15, 16, 17, 18, 24, 25 e 26 agosto esclusivamente nelle seguenti località: a) da Fogliano di Monfalcone (confine con Provincia di Gorizia, linea Gorizia-Trieste fino al confine comunale amministrativo fra Monfalcone e Aurisina, questo fino alla foce del Timavo); Riva del mare fino a Duino, da qui lungo la rotabile per Sistiana, Aurisina, S. Croce, Prosecco, Villa Opicina, Banne, Trebiciano, Padriciano, Chiusa, S. Giuseppe, Lueg, Bivio del Dazio, Golfo di Zaule, confine per la Provincia dell'Istria; lungo il confine provinciale con la Provincia dell'Istria e poi del Carnaro fino al fiume Timavo superiore (Recca); da qui lungo la strada provinciale della Valle del Timavo, per Ribenizza, Zagar, fino a Cave Auremiane, da qui lungo la rotabile per Senosecchia e la Strada nazionale per Postumia fino a Prevallo, da qui lungo la strada provinciale per Vipacco fino al confine per la Provincia di Gorizia lungo questa fino a Fogliano di Monfalcone. b) Dalla stazione ferroviaria di S. Pietro del Carso lungo la linea ferroviaria per Postumia fino alla località di Seize, da qui lungo la rotabile per Villa Slavina, Cocce, Prestrane, Orecca di Postumia, fino al bivio con la strada nazionale, delle Grotte di Postumia, lungo questa fino a Cruscevie; da qui lungo la rotabile per Berdogrande e S. Michele di Senosecchia fino a quota 609; da qui lungo la strada per Castel Lueghi, Bucuie, Oblisca di Postumia, Bivio della Segheria (q. 524) e lungo la rotabile per Zagon, S. Andrea, Grotte di Postumia e Postumia Borgo, da qui lungo la linea ferroviaria fino all'incrocio con la strada per Zeie; lungo questa per Zeie e fino a quota 563 sul confine amministrativo del Comune di S. Pietro del Carso; lungo questa fino al Monte Acuto (q. 649) e lungo la carrereccia per quota 657, 672; fino al bivio con la rotabile da Terni (q. 596); lungo questa fino alla località di Terni; lungo la rotabile per Clenico, da qui lungo la strada per Palci e da qui il confine provinciale fino alla rotabile per Fontana del Conte e lungo quest'ultima fino a S. Pietro del Carso (Stazione ferroviaria).

Art. 2. Nelle predette località ove è consentita la caccia ai palmipedi ed ai trampolieri è permesso cacciare anche gli animali rapaci e nocivi seguenti: la lontra, la faina, la volpe, la puzzola, il gatto selvatico, le aquile, i nibbi, l'astore, lo sparviero, il gufo reale, nonchè la martora, la donnola, i rapaci diurni, i corvi, le cornacchie, la taccola, la ghiandaia, la gazza e le averle.

Art. 3. a) Al 1.o settembre si apre la caccia a tutta la selvaggina nobile e di passo, con le restrizioni sotto indicate. b) Al 15 settembre si apre la caccia al cervo, fagiano e francolino. c) Al 29 settembre si apre la caccia alla lepre e coturnice.

Art. 4. Al 15 ottobre si chiude la caccia al capriolo ed al 15 dicembre si chiude la caccia a tutta la selvaggina, escluso il fagiano maschio.

Art. 5. Nel territorio del Comune di Grado (escluse le riserve private) la caccia si apre il 1.o settembre e si chiude il 1.o gennaio 1941-XIX.

Art. 6. Gli animali nocivi ed i rapaci possono essere cacciati in tutte le zone in cui è aperta la caccia.

Art. 7. La caccia ai fagiani nelle riserve si chiude il 6 gennaio 1941 ed è limitata ai soli maschi.

Per il dono del Vangelo a tutti i soldati d'Italia

Appena annunziata l'iniziativa per il dono del S. Vangelo a tutti i soldati d'Italia, Trieste, sospinta dalla sua indomita passione di Patria, guidata dall'esempio generoso del proprio Vescovo, ha risposto con entusiasmo all'appello. All'adesione tanto larga e spontanea della città siamo sicuri risponderà anche l'Istria, animata dall'alta parola che l'Ecc. Mons. Santin a tale scopo ha rivolta al suo clero.

Un appello del Vescovo

«Una cristiana iniziativa, degna di tutta la nostra lode — ha scritto il Vescovo — è sgorgata dal cuore del Rev.mo P. Genovesi, l'ardente apostolo della diffusione del Vangelo: donare a ogni soldato il Vangelo. L'idea è stupenda: portare nell'anima di ogni soldato d'Italia, al fronte e negli ospedali, nelle caserme o negli attendamenti, nel racconto ispirato, la figura e la parola di Gesù. Certo nella lotta e nel riposo non gli si potrebbe dare compagno migliore. Rivestito di grigio-verde, sentirà, in qualunque ufficio o situazione si trovasse, l'animo sereno e pronto al dovere. Vedrà il suo dovere in una luce più alta e con animo più grande lo compirà. L'idea, dissi, è stupenda. Invitiamo il nostro ven. clero a cooperare generosamente perchè essa diventi realtà. Coloro che offriranno o faranno offrire qualche somma, specie da famiglie più sensibili e meglio dotate, faranno opera di illuminata carità. Noi intanto benediciamo di gran cuore alla nobile impresa».

Le offerte

Intanto segnaliamo il secondo elenco delle offerte aprendolo col nome augusto dell'A. R. la Duchessa d'Aosta, che alle alte parole di plauso e di incoraggiamento indirizzate al P. Genovesi O. P. ha unito la somma di lire 2000, Irma Ara 100, Margherita Secco 10, Renata di Sanseverino 100, Ofelia Giorgeri 2, Rina Malusà 50, famiglia Furlani 5, Giovanni Quitan 5, una piccola malata 5, E. D. 5, comm. Pietro E. Susanna Diana 50, Zoè Barpi 50, Maria e Marianno 30, Maria Covacivich 100, famiglia Rocco-Depangher 200, Vittorio Franceschinelli 20, Ugo rag. Becciani 2, Giovanni dott. Liuzzi 5, Anna Millevvi 5, Bianca Giuppano 5, Rita Zohar 5, Giacomo Sciortini 5, Gruppo Donne Cattoliche via del Ronco 20, V. C. Napoli 10, comm. Arc. Ferdinando Forlati (Venezia) 50, Soc. Solvay e C. (Monfalcone) 50, S. E. il Prefetto di Trieste 30, Adele Licini per onorare la memoria di M. Lernig 20, A. Z. 10, Istituto di Credito Fondiario di Pola 100.

Senatore Girolamo Gaslini (Genova) 5000, Rosa Sablich 10, Iris Pavanello 15, Maria Quintavalle 20, N. N. 4, Igea prof. Stolfa 20, Olga L. 20, Mario Sticotti 10, gr. uff. avv. E. Oberti di Valnera 200, Iva Maniccia 50, famiglia Castrati 5, Mario Conte Tripcovich 50, famiglia Risigari 10, Maria Seracin (Pola) 5, Margherita Sibofeli 10, Lucilla Gradassi 5, cav. dott. L. Pittoni 100, Eugenia Vatta 50, Maria Mattichio (Gallesano) 5, Maria Gridelli 5, famiglia Morandi 5, Lino Venturi 10, Lina Sponza 10, Franco dott. Domini 5, Ada Maglio 5, Domenico dott. Pacchiarini 100, Pirro Cosolo 20, Maria Bortolotti 5, Carlo Lucatelli 5, Ernestina de Leitner 15, Fausta Vecchi 20, Regina Schekuri 5, Michele e Ada Stavro di Santarosa 100, Steno Conte Becich (Parenzo) 20, N. N. 5, Guido dott. Jaschi 50, Zoè Tamaro 25, Maria Bodria 50, N. N. 5, Nora Mocher 10, Amalia Bauzon 5, Pavanello Pompeo 10.

La conferenza sulla Corsica a Capodistria

L'altra sera, presenti il segretario del Fascio e altre autorità cittadine nonchè un foltissimo uditorio, il camerata dott. Luigi Paoli ha tenuto in sala della Loggia la annunciata conferenza sull'italianità della Corsica.

Dopo una breve rievocazione della storia passata e recente sull'isola italiana, l'oratore si soffermò a parlare degli inutili tentativi fatti dalla Francia per nazionalizzare i patrioti còrsi e per sopprimere l'uso della madrelingua. Accennò ai due più strenui difensori dell'italianità della Corsica e insieme ferventi patrioti, Santu Casanova e Pasquale Paoli. Quindi il conferenziere ricordò le persecuzioni, i soprusi e le angherie commesse dai francesi a danno dei patrioti còrsi.

L'ardente parola del camerata Paoli venne ascoltata attentamente dall'uditorio, che alla fine tributò all'oratore i più calorosi applausi.

Trieste città di centenari

I decessi diminuiscono

Beneifiche conseguenze del risanamento urbano

Volete raggiungere età matusalemmiche? Venite ad abitar Trieste, perchè in questa città si campa, generalmente, tanto da raggiungere età venerande!

Una calunnia

Una volta Trieste si autocalunniava con molta leggerezza dicendosi «città insalubre». Ma forse si diceva così per mettere in vista la necessità di grandi opere pubbliche: l'acquedotto, la canalizzazione, lo sventramento di città vecchia. «Vedete? — si andava dicendo — anzichè assanare i vecchi rioni si ingrandisce il cimitero!». Anche la serie degli ospedali era divenuta impotente «per provvedere a combattere le malattie particolari della città». Contribuiva ad avvalorare la calunnia dell'insalubrità cittadina, la pavimentazione delle vie urbane e particolarmente di quelle suburbane, la quale era una vera fabbrica di polvere che penetrava nei polmoni e vi portava spesso la morte. La bora, vento a volte impetuoso e molesto, ma non diverso da tanti altri venti che spazzano periodicamente altre nostre contrade, si buscò quella mala fama di cui soffre ancora, proprio per causa della polvere ch'essa sollevava e portava dovunque.

Ebbene: tutti gli elementi che concorrevano a far credere alla tristizia climaterica di questa città sono stati via via eliminati o attenuati: l'acqua non manca più a Trieste, anzi è divenuta sovrabbondante; la canalizzazione è stata attuata in buona parte della città; la bitumazione delle strade suburbane ha eliminato gran parte del pericoloso flagello della polvere; lo sventramento di città vecchia e del borgo Maurizio, ha eliminato già buona porzione di quei vivai di malattie, e prima o poi sarà continuato su ciò che rimane di sordido e di malsano della Trieste medievale. Si sono compiute e (e tutte in periodo fascista) opere di assanamento e di progresso igienico-sanitario decisive: l'atmosfera di Trieste è oggi immune da miasmi; non si avvertono mali odori che nei civanzi di città vecchia; anche certe zone del vecchio porto non emanano più fetori nauseabondi; la bora, quando si arrischia di soffiare, non solleva più, come una volta (oh soltanto cinque o sei anni fa!) turbini di polvere: l'ambiente triestino è veramente purificato.

Cifre lusinghiere

Ormai si muore, a Trieste, quasi soltanto di vecchiaia: è un fatto che potrebbe dar materia ad una prapaganda nazionale: chi vuole invecchiare placidamente, venga a Trieste. Ma ciò non vuol dire che la nostra sia una città popolata da vecchi: basta rilevare la cifra della sua popolazione scolastica e prescolastica, per accorgersi che Trieste è una città di giovani. I vecchi e i vecchioni sono un di più che documenta la salubrità di questo angolo della nostra Terra.

Abbiamo sott'occhio un quadro della mortalità cittadina nei primi sette mesi di quest'anno. I decessi compresi in questo quadro sono stati 2218 (non ostante la forte mortalità dei primi due mesi dell'anno), i quali rappresentano il 14.7 per mille. Siccome è uso raffrontare il presente all'anno-indice del 1913 (anno di eccezionale prosperità economica e... demografica di Trieste), noteremo che nei primi sette mesi di quell'anno la mortalità aveva raggiunto il 21.5 per mille.

Un'altra statistica che abbiamo sott'occhio (ma riguarda soltanto i primi quattro mesi di questo anno) è quella che tien conto dell'età dei trapassati.

Ammesso e concesso che la... gioventù dell'uomo cessi col 64.o anno (nessuno acconsente a dichiararsi... anziano, prima dei 65!), vediamo che in quattro mesi d'un anno normale come questo che viviamo, i decessi superiori ai 64 anni arrivano alla cospicua cifra di 740 (cioè 315 tra i 65 e i 74, 337 fra i 75 e gli 84, 88 dagli 85 in su).

Si capisce da ciò che le altre età danno un contingente notevolmente inferiore ad Atropo, la Parca che conduce all'aldilà. Perfino la mortalità della prima infanzia — ch'era un tempo paurosa, a Trieste — presenta cifre meno gravi: 92 decessi in 4 mesi. Gli altri decessi (tra 1 anno e... 64) erano distribuiti, per età, così: da 1 a 4 anni: 31; dai 5 ai 9: 14; dai 10 ai 14: 4; dai 15 ai 24: 52; dai 25 ai 34: 73; dai 35 ai 44: 106; dai 45 ai 54: 138; dai 55 ai 64: 270.

Un dato interessante è questo: che di 1515 decessi dei primi 4 mesi oltre la metà (779) erano forestieri, nel senso ch'erano nati fuori di Trieste.

Gite per mare

che si effettueranno oggi:

Capodistria, ore: 7 (diretto), 11.30 (diretto), 18 (diretto), 20 (diretto); da Capodistria, ore: 5.15 (diretto), 8 (tocc. Ospizio, 12,30 (diretto), 16.45 (tocc. Ospizio), 19 (diretto). (Capodistriana).

Muggia, ore: 8, 10, 12.5, 14.45, 16.15*, 17.35; da Muggia, ore: 7.5, 8.45, 11.20, 13.45, 15.30*, 17 (Muggesana).

Dallo Scalo Legnami per Muggia, ore: 6.35, 13.10, 19.30, 20.20*, 21.5*, 21.50, 22.30*; da Muggia per lo Scalo Legnami, ore: 6.15, 12.45, 19, 20*, 20.45*, 21.30, 22.15*. (Muggesana).

NB. Le corse segnate con asterisco sono facoltative.

Bagni S. Nicolò. Partenze da Trieste, ore: 8 (facoltativa), 10, 12, 14, 19. Partenze dai Bagni S. Nicolò, ore: 9 (facoltativa), 11, 13, 18, 19.45.

Il movimento demografico nella Provincia di Trieste

	Trieste	Provincia	Totale
GIUGNO 1940-XVIII			
Nati	311	145	456
Morti	222	72	294
Popolazione	+ 89	+ 73	+ 162
LUGLIO 1940-XVIII			
Nati	361	200	561
Morti	229	800	309
Popolazione	+ 132	+ 120	+ 252

TEATRI E CONCERTI

Le Riviste Doorlay al Rossetti

Oggi due rappresentazioni

Il debutto delle «Riviste Doorlay» pur essendo nel clima canicolare della vigilia di Ferragosto si è svolto ieri sera al Rossetti a teatro esaurito e la Compagnia che aveva annunciato di presentarsi in «Tropical Express 1940» ha tenuto pienamente la parola. Vada, per quanto abbiam visto sulle stesse scene, in clima polare, le ballerine battere i denti... La folla degli intervenuti non ha certo avuto da rammaricarsi per il sudato sacrificio di assistere allo spettacolo, giacchè l'intero programma si è effettivamente svolto, come promesso, a tempo di razzo. La successione dei quadri è stata vorticosa e travolgente così da non dar tempo agli spettatori nemmeno di accorgersi che faceva caldo. Si tratta, del resto, di una rivista interessante e divertente e i calorosi applausi che hanno salutato ogni quadro sono stati meritatissimi.

Lo zibaldone dei numeri che forma il programma è, nel suo complesso, di sapore schiettamente e simpaticamente ottocentesco e sia le scene che i costumi, pur essendo variatissimi, numerosi e fantasiosi, rievocano il varietà tradizionale di cui in quest'ultimo tempo s'era perduto il gusto. Diversi quadri sono di suggestivo effetto spettacolare, come la pantomima «Sacrificio umano nel Perù», «Tifone su Hawai», «Nella giungla misteriosa» che presenta in scena leopardi, iene e scimmie viventi e il balletto «In fondo al mare». Notevoli i numeri degli illusionisti e delle attrazioni, gustose le uscite dei comici, variati i balletti, alcuni dei quali di carattere musicale.

Fra gli esecutori è da citare in primo piano la giovane stella internazionale Trudi Bora che fa bene un po' di tutto: canta, balla, eseguisce salti mortali e dà il brivido dell'emozione nel quadro delle belve quasi in libertà e nell'esercizio ciclistico del cerchio della morte. Hanno poi riportato schietto successo il cantante Querci, l'attore Gastone Bettarini, il giocoliere Yang Yao Yong, l'imitatore Noè, il Duo Gotschi, Rudi Bartko, il lillipuziano Zoli ecc.

La fantasiosa rivista oggi si replica in recita diurna con inizio alle 15.30 e serale alle 20.45. Prenotazione e vendita dei posti alla Biglietteria centrale.

Il concerto dei vincitori

del concorso nazionale di canto

Ieri nel pomeriggio si è iniziata presso gli sportelli del Dopolavoro provinciale la vendita dei biglietti per il concerto dei vincitori del concorso nazionale di canto dell'O. N. D. che si terrà mercoledì 21 agosto alle 20.45 sotto gli auspici del Dopolavoro provinciale presso il Dopolavoro Società Ginnastica Triestina.

La vendita proseguirà domani e sabato tutto il giorno e sarà ripresa lunedì mattina fino ad esaurimento dei biglietti disponibili.

Al C.R.D.A. di Monfalcone

Il complesso artistico dei vincitori del Concorso nazionale di canto, proseguendo nel suo secondo giro regionale, in cui è stata inclusa anche la nostra provincia, sarà martedì prossimo 20 agosto a Monfalcone, festeggiato ospite del Dopolavoro aziendale dei C. R. D. A., nel cui teatro gli artisti sosterranno una grande concerto.

Fervono attivissimi i preparativi per questa quinta manifestazione artistica offerta dal Dopolavoro C. R. D. A. ai camerati delle Forze Armate, che saranno ben lieti di poter sentire in un programma di eccezionale attrattiva i migliori elementi emersi dalla severa selezione indetta dall'O. N. D. Il programma avrà inizio alle 18.30.

RADIO

15 agosto

Sino le 19: Onde m. 221,1, 230,2, 263,2, 420,8, 491,8. 7.30, 8.15, 13, 14, 14.45 e 17: Giornale radio. 8: Dischi. 12: Quartetto di cetre «Madami». 12.20: Musica operistica. 13.15: Trasmissione dalla Germania: Concerto di musica leggera. 14.15: Orchestra diretta dal m.o Angelini. 16.30: La camerata dei Balilla e delle Piccole Italiane: «Balilla, a noi!», giornale dei ragazzi. 17.15: Trasmissione per le Forze Armate.

I PROGRAMMA SERALE. Dalle 19: Onde m. 221,1, 230,2, 263,2, 420,8, 491,8. 19.50: Musica operistica. 20: Giornale radio. Commenti ai fatti del giorno. 20.30 (soltanto m. 420,8 e 491,8): **Concerto sinfonico** diretto dal m.o A. Simonetto. 21.45: Vi attendiamo questa sera, Orchestra Cetra diretta dal m.o Barzizza. 22.30: Concerto del violoncellista R. Caruana; al pianoforte Maria Agnese Maffezzoli.

II PROGRAMMA SERALE. Dalle 19 alle 20.30 come il primo programma. 20.30 (soltanto m. 230,2): **Canzoni e melodie**, Orchestra diretta dal m.o Angelini. 21.30: **«Mi vorrei così»**, un atto di Diego Calcagno e Franco Ciarrocchi. 22 (circa): Orchestrina tipica romagnola diretta dal m.o I. Bitelli. 22.30: Musica varia. 23: Giornale radio.

CINE E SPETTACOLI

ROSSETTI. 15.30 e 20.45: Due spettacoli della Compagnia di Riviste Doorlay's con «Tropical Express 1940», in 99 quadri.
EXCELSIOR. 15.30: «Il piccolo re» con E. Maltagliati, E. Olivieri.
PRINCIPE. 14.30: «La grande arena», con H. Gibson. Segue: «La caccia alla volpe», a colori.
FILODRAMMATICO. 14.30 «Distruzione», S. Tracy, C. Cummings e Cecchelin in «Piccolo sbaglio» e varietà. Prezzi: I L. 3, II L. 1.50.
ITALIA. 14.30: «Centomila dollari», brillantissimo, Assia Noris, Amedeo Nazzari.
REGINA. 14.30: «Cronista lampo», vivace, con Richard Talmadge. Segue: «La battaglia del Mar Jonio».
IMPERO. 15: «La settimana del buon umore» con le 4 comiche americane di prima visione: «Baciami Lodovico!», «Il caro cugino», «Vendesi albergo» e «Tuo per sempre», con Andie Clyde, Harry Lauchton e i fratelli Ritz. 90 minuti di irresistibile ilarità. Ultimi giorni.
REALE. 16: «E' sbarcato un marinaio!», con Amedeo Nazzari. Domani: «Casa lontana», con Beniamino Gigli.
GARIBALDI. 14: «Espiazione», Melwyn Douglas e Preston Foster nella più appassionante delle vicende. Successo!
MASSIMO. 14.30: «Teresa Martin», passionale, Irene Corday, L. Galas.
NOVO CINE. 14.30: «I forzati della Rocca Nera», K. Maynard, avvent.
MODERNO. 16: «La battaglia della Manica» e «Vampiro», Fray Wray.
ODEON. 14: «La volpe azzurra», brillante commedia con Zarah Leander.
SAVOIA. 15: «La stella di Broadway», con Marika Röck.
Musco. Nuova varietà.
ARMONIA. 15.30: «Gatta ci cova», A.
POPOLO. 15.30: «Sulle ali della canzone», Grace Moore, capolavoro cantato, musicale. «Ridolini esattore».
AZZURRO. 16: «La guarnigione innamorata», commedia divertentissima.
VITTORIA. 15: «Una donna in gabbia», Lily Pons e Jack Oakie.
CENTRALE. 15.30: «Regina di Montmatre», Prejan, Vanel e «Ridolini».
ADUA. 14: Apertura con «La miniera misteriosa», e «Arrestatela», grandi.
VENEZIA. 16.30: «Cavalieri della morte», Baur. «Feroce Saladino», Musco.

CASTELLO DI S. GIUSTO. Bottega del vino. Ogni sera concertino, dalle 21 in poi. Servizio di autocorriere da Piazza Goldoni.

Serata lirica a Capodistria

Domenica alla 19 in piazza Roma a Capodistria si terrà una serata di esecuzioni liriche cui parteciperanno la soprano Rina Pellegrini, il tenore Rodolfo Moraro, la contralto Italia Grego e il baritono Turiddu Bertotti. Dell'interessante avvenimento daremo il programma in una delle prossime edizioni.

Gli spettacoli di Cecchelin al Filodrammatico

Oggi, al Filodrammatico, ultime repliche della divertente commedia di Cecchelin «Un piccolo sbaglio», con musiche originali di Giorgio Ballig, che tanto successo d'ilarità ha ottenuto anche nelle recite di ieri. Per domani è annunciato un eccezionale programma comprendente il terzetto comico-sentimentale «Sior Nini boteghèr» e la grande rassegna di canzoni, costumi e scene folcloristiche «Canta Italia», con la partecipazione del divo della radio Nunzio Rossi dell'«Eiar» di Roma.

Maria Iessipowa in Sala Massima

Domenica verrà dato, in sala Massima, un'attraentissimo spettacolo di coreografia e bel canto. A questo spettacolo, offerto alle Forze Armate, potrà accedere chiunque. Pubblicheremo domani il programma dettagliato di questa bella serata d'arte, ma sin d'ora possiamo precisare che la celebre danzatrice classica Maria Iessipowa visto lo scopo patriottico di questa manifestazione, ha gentilmente accettato di esibirsi nelle sue creazioni coreografiche. Data la fama e la simpatia che circondano l'eletta artista si prevede, per questa serata, un grande successo.

Recite di filodrammatici

«Tristi amori» al Poligrafico. Domani, alle 19.45, la sezione filodrammatica rappresenterà «Tristi amori», commedia in tre atti di G. Giacosa. Ingresso libero.

«Serata gialla» al Dopolavoro Chimici. Sabato, alle 20, la sezione del Dopolavoro interaziendale Chimici reciterà nella sede in via Conti 11, la commedia brillante in tre atti «Serata gialla», di Emilio Caglieri. Per i soci l'ingresso è gratuito; per i dopolavoristi simpatizzanti lire 1.

Cronaca giudiziaria

La fuga di Maurizio

(Pretura penale) Nello scorso dicembre, al seguito di un grosso scaglione di ebrei provenienti dalla Germania e diretto in Palestina, giunsero a Trieste i coniugi Maurizio Zeith e Malvina Kramer i quali, in attesa della partenza del piroscafo, presero alloggio all'Albergo Milano. Trascorso qualche giorno il Zeith, approfittando che la moglie stava a letto, prese le sue poche robe, sparì, insalutato ospite, dalla città. Il risveglio della donna fu, com'è naturale, molto amaro, perchè nessuno seppe dirle dove si trovasse il marito. Atteso invano otto lunghissimi e tormentosi giorni il ritorno del Zeith, la misera, priva di denari, poichè il marito allontanandosi glieli aveva portati via, si sentì perduta e ritenne che l'unica soluzione possibile che le rimanesse era quella di ingerire diciotto pastiglie di «Veronal». Il disgraziato tentativo della Kramer venne però frustrato dal tempestivo intervento del personale dell'albergo il quale, accortosi del prolungato e preoccupante silenzio della donna, rinchiusa nella sua stanza, abbattè la porta, riuscendo a salvarla. Infatti, chiamata la Croce Rossa, la donna venne trasportata all'ospedale Regina Elena dove, nonostante i medici l'avessero accolta con prognosi riservata, riuscì a rimettersi e guarire. Il 1.o marzo scorso, col piroscafo «Marco Polo», la Kramer, convenientemente aiutata, potè partire per raggiungere la Palestina.

Del singolare episodio si occupò l'autorità giudiziaria la quale, al termine dell'inchiesta, rinviò il Zeith davanti al giudice, per avere abbandonato la moglie, privandola dei mezzi di sussistenza.

Ieri, davanti al Pretore, si è svolto il processo. Naturalmente nessuno dei due protagonisti della drammatica vicenda era presente, trovandosi l'uno a Caifa e l'altro in Francia. Del resto il procedimento penale, essendo avvenuto prima della promulgazione dell'ultimo decreto di amnistia, è stato ritenuto assorbito dall'atto di clemenza sovrana.

Pretore dott. Canessa; difesa avv. Celenti; cancelliere dott. Benedetti.

La casetta del mistero

(Pretura penale) Era da qualche tempo che gli agenti del commissariato di via S. Giorgio, tenevano d'occhio l'abitazione di Maria Ribetich ved. Bertini, abitante una bassa casuccia di via dei Capitelli. Bisognava chiarire il mistero d'un certo andirivieni sospetto.

L'operazione venne fissata per la sera del 24 giugno scorso. Col favore dell'oscurità, verso le 22, il maresciallo Beniamino Clementel, recatosi nello stabile di via dei Capitelli, bussò leggermente alla porta della Bertini la quale, dopo qualche istante, s'affacciò per domandare cosa si volesse da lei a quell'ora tanto insolita. Il funzionario, non badando alle domande della vecchia, s'inoltrò nell'alloggio e, vecchia, s'inoltrò nell'alloggio e constatò che vi si davano convegno coppie clandestine. Chiarito il mistero, la Bertini venne denunciata per avere contravvenuto all'articolo 190 della legge sulla P. S., e denunciata venne pure una giovane donna, certa Cesira Sangrillo, la quale per essere stata diffidata ad abbandonare la città fin dal 13 maggio, non aveva ritenuto di adempiere a tale intimazione.

Al processo, svoltosi ieri in Pretura, la Bertini è stata condannata a sei mesi di arresto ed a 1000 lire di ammenda, con la condizionale per due anni, e la Sangrillo a 45 giorni di arresto.

Pretore dott. Canessa; difesa dott. Abbondanno; cancelliere dott. Benedetti.

I gnocchi al sugo...

(Pretura penale) Antonio e Gino, la sera del 17 luglio scorso, si recarono in una trattoria di piazza Goldoni, dove si fecero ammannire alcuni piatti di gnocchi al sugo, corroborandoli con del frizzante vino friulano. Trovandosi a tavola, l'uno di fronte all'altro, divisi solo dai piatti di gnocchi, esalanti un odorino che solleticava le nari e faceva arrotare i denti, Antonio e Gino si sentirono veramente amici. E tra un gnocco e l'altro, si fecero un'infinità di confidenze. Ad un tratto Gino, data un'occhiata all'orologio che teneva al polso, si alzò di scatto:

— Devo andare.
— Così presto?
— Sì... Un appuntamento... Mi scuserai...
— Mi spiace per te... Lasciare questi magnifici gnocchi... Beh, mangerò anche i tuoi...

Nella fretta di andarsene, Gino dimenticò l'impermeabile, che Antonio s'incaricò di consegnargli appena l'avrebbe rivisto.

Il giorno appresso, però, Antonio, non rivedendo l'amico, pensò di depositare l'impermeabile al Monte di Pietà, ricavandone 10 lire. Poi, per non smarrire il polizzino, lo cedette per 7 lire a tale Franceschini, e quando ebbe spese le 7 lire, emise un sospiro di sollievo:

— Meno male. Mi sono liberato da un grave peso...

Gino, saputo che Antonio aveva preso l'impermeabile, si affrettò a denunciarlo.

— Un impermeabile che mi era costato 650 lire, svalutarmelo in maniera tanto indegna!

Antonio, presentatosi ieri davanti al Pretore, ha dichiarato di avere preso l'impermeabile con la precisa intenzione di restituirlo all'amico.

— Ma chi l'ha visto più! Con quel caldo che spaccava le pietre ed il cielo terso come una lastra d'acciaio, girare con quell'impermeabile era da passare per pazzo... Ho preferito liberarmi... Alla prima pioggia l'avrei ricuperato...

Il Pretore ha condannato Antonio a venti giorni di reclusione ed a 400 lire di multa.

Pretore dott. Canessa; difesa avv. de Prati; cancelliere dott. Benedetti.

Il pane con lo scirocco

(Pretura penale) Il panettiere Matteo Hreglia fu Matteo, di 41 anni, è comparso davanti al Pretore per avere venduto del pane con umidità superiore al prescritto.

A sua discolpa ha detto:

— Ammetto che il pane fosse malcotto, ma ciò dipendeva dallo scirocco... Infatti c'era una tale umidità nell'aria...

Il Pretore l'ha condannato a 120 lire di ammenda.

Pretore dott. Canessa; difesa avv. Balestra; cancelliere dott. Benedetti.

Il poliglotta

(Pretura penale) Una sera, una pattuglia di carabinieri passando davanti ad un'osteria di Guardiella volle dare un'occhiata nell'interno del locale. Appoggiato al banco v'era tale Giovanni Vatta fu Giovanni, di 66 anni, il quale appena scorti i carabinieri, rivolse loro la parola in lingua tedesca. I militi, non conoscendo la lingua di Goethe, invitarono il Vatta a spiegarsi in italiano. Il vecchio però rispose brusco con un «non mi seccate!»

Dichiarato in arresto, il Vatta si è presentato ora davanti al Pretore al quale ha negato di avere avuto l'intenzione di offendere i carabinieri.

— Avevate bevuto?
— Certo. All'osteria si va per bere...

Perchè parlavate in tedesco ai militi?

— Sono un poliglotta!

Il Vatta s'è buscato sei giorni di arresto per l'ubriachezza. Dall'oltraggio invece è stato assolto per insufficienza di prove.

Pretore dott. Canessa; difesa avv. Svilocossi; cancelliere dott. Benedetti.

La disavventura del falegname trascinato da un salvagente del tram

Un brutto momento ha vissuto ieri nel pomeriggio il falegname Lodovico Podrecca, di 17 anni, abitante in Guardiella Farneto 1248. Tornando da Barcola, verso le 17, in sella del proprio «cavallo d'acciaio», all'altezza della Stazione centrale il Podrecca ha avuto la disavventura di finire con la ruota anteriore in una rotaia del tram proprio mentre alle spalle gli arrivava una vettura della linea 6.

Il frenatore, con rara prontezza di spirito, dopo aver cercato di bloccare il carrozzone, ha fatto azionare il salvagente. Trascinato da questo per qualche metro, il Podrecca se l'è cavata, per fortuna, con delle semplici contusioni ed escoriazioni cutanee multiple al dorso, alla regione lombare, al ventre, agli arti superiori e alle coscie; tanto che all'ospedale, dove è stato trasportato con un'automobile pubblica, i medici l'hanno giudicato guaribile in circa dieci giorni. Dopo essere stato medicato, il giovane è potuto rincasare.

La caduta del ferroviere

L'11 corrente, in seguito a caduta accidentale, il ferroviere Domenico Irridento, di 51 anni, abitante in via Edmondo De Amicis 10, riportava la frattura del polso sinistro. Ieri, nel pomeriggio, egli s'è presentato nell'astanteria dell'ospedale Regina Elena, il cui medico di turno lo ha fatto accogliere nella seconda divisione chirurgica con prognosi di 3-4 settimane.

Le prestazioni della C.R.I.

Dalla C. R. I. sono stati soccorsi ieri: il bambino Sergio Vatta, di 3 anni, abitante in via Pacinotti 11, per ferita da punta al tallone sinistro; la ventiseienne Maria Muole, abitante in Corso Littorio, per contusione al polso sinistro prodottasi accidentalmente sul lavoro; il trentaduenne Adolfo Sandrini, abitante in via Udine, per distorsione del polso destro, da caduta accidentale; il cinquantottenne Luigi Velani, abitante in via Lamarmora, per ferita accidentale lacero-contusa alla mano destra.

Sul lavoro. Il tubista Oreste Cosani, di 35 anni, abitante in via Papiriano 2, lavorando ieri nel pomeriggio a bordo di una nave in allestimento al Cantiere S. Marco, è caduto ed ha riportato una contusione alla spalla sinistra. Per le opportune cure, il Cosani s'è recato all'ospedale Regina Elena.

Scontro tra ciclisti. Ieri alle 12 mentre usciva in bicicletta dal Cantiere di Monfalcone, l'impiegato Luigi Gabrieli, di 40 anni, abitante in via Media 28, è andato a cozzare contro un altro ciclista, suo compagno di lavoro, e, cadendo a terra, ha riportato delle contusioni ed escoriazioni cutanee multiple alla mano destra e al mento. Iersera, ritornato a Trieste, il Gabrieli ha fatto una capatina nell'astanteria dell'ospedale Regina Elena, il cui sanitario astante, dopo averlo medicato con ogni cura, lo ha giudicato guaribile in 8-10 giorni.

Dagli agenti di P. S. del IV Distretto sono stati tratti in arresto l'11 corrente tali Michele Nelzi, di Giovanni e Alda Chiaratto fu Emilio, accusati di falso in cambiali in danno di Pasqua Posocco in Zanette.

Collocamento gente di mare

Turni d'imbarco del 15 agosto 1940:

Turno generale: Marinai: 48, 30, 50, 51, 54; giovani coperta: 35, 36, 37, 38, 39; mozzi coperta: 45, 46, 47, 48, 52; ingrassatori 12, 13, 14, 16, 18; fuochisti nafta: 1, 4, 9, 11, 15; fuochisti carbone: 99, 100, 105, 106, 108; carbonai: 11, 16, 43, 32, 46; camerieri 1, 3, 4, 5, 6; cuochi: 2, 3, 4, 5, 6; giovani camera: 1, 2, 3, 4, 5; mozzi camera: 1, 2, 3, 4, 5; giovani cucina: 1, 2, 3, 5, 6; mozzi cucina: 1, 3, 4, 5, 6.

Turno Lloyd Triestino: Marinai: 33, 31, 38, 50, 51; giovani coperta I: 27, 28, 29, 30, 31; giovani coperta II: 4, 5, 6, 7, 8; mozzi coperta: 19, 20, 21, 22; fuochisti nafta: 41, 45, 47, 50, 51; fuochisti carbone: 21, 23, 25, 26, 27; carbonai: 25, 26, 29, 32, 33; camerieri I classe: 3, 5, 6, 7, 8; camerieri II classe: 1, 2, 11, 19, 20; camerieri III classe: 2, 3, 4, 5, 6; garzoni camera in I: 2, 4, 9, 10, 12; garzoni camera II: 3, 5, 8, 9, 10; piccoli camera: 1, 4, 6, 11, 13; secondi dispensieri: 3, 7, 9, 10, 11; giovani cucina: 4, 5, 6, 7, 8; garzoni cucina: 3, 4, 7, 9, 10; piccoli cucina: 4, 5, 10, 11, 12; cameriere: 3, 4, 5, 6, 7.

Turno Italia (passeggeri): Marinai: 29, 33, 34, 35, 36; giovani coperta I: 7, 8, 9, 10, 11; giovani coperta II: 3, 4, 5, 6, 7; mozzi coperta: 5, 8, 9, 11, 12; ingrassatori: 104, 11, 135, 12, 14; giovani macchina: 13, 14, 15, 16, 17; camerieri I classe: 2, 3, 4, 5, 6; camerieri II classe: 1, 2, 4, 7, 8; camerieri III classe: 1, 3, 7, 8, 9; camerieri capi ripostieri: 2, 3, 4, 5, 6; camerieri ripostieri: 1, 2, 3, 4, 5, 6; camerieri saletta ufficiali: 2, 3, 4, 5, 6; cameriere I classe: 1, 3, 4, 5, 6; cameriere II classe: 1, 3, 4, 5, 6; cameriere III classe: 1, 2, 3, 4, 5; lavandaie: 1, 2, 3, 4, 5; stiratrici: 1, 2, 3, 4, 5; giovani camera I: 4, 5, 7, 8, 9; giovani camera II: 4, 6, 8, 9, 10; mozzi camera: 1, 3, 4, 5, 11; giovani cucina: 2, 4, 5, 6, 7; mozzi cucina: 2, 3, 4, 5, 6.

Turno Italia (carico): Marinai: 19, 20, 21, 22, 23; giovani coperta I: 2, 4, 5, 6, 7; giovani coperta II: 2, 3, 4, 5, 6; ingrassatori: 9, 11, 13, 14, 15; fuochisti: 7, 8, 10, 11, 12; giovani macchina: 10, 11, 12, 13, 14.

Turno Adriatica: Marinai: 52, 53, 55, 56, 57; giovani coperta I: 16, 18, 19, 20, 21; giovani coperta II: 6, 51, 9, 10, 11; mozzi coperta: 8, 11, 12, 13, 14; ingrassatori: 58, 14, 10, 15, 19; fuochisti: 24, 25, 26, 27, 28; carbonai: 7, 8, 9, 11, 12.

Turno Tripcovich: Marinai: 12, 14, 15, 16, 17; giov. coperta 7, 8, 9, 10, 11; mozzi coperta: 5, 6, 7, 8, 9; ingrassatori: 2, 3, 4, 5, 6; fuochisti: 16, 17, 18, 19, 20; carbonai: 6, 7, 8, 9, 10.

NEI DOPOLAVORO

Mutua Impiegati. Continuano le iscrizioni per il soggiorno alpino di Sappada, partenza da Trieste con torpedone. Informazioni e prenotazioni seralmente dalle 19 alle 21 in via Palestrina 3.

«Acegat». La sezione cicloturisti del Dopolavoro aziendale «Acegat» organizza per sabato e domenica una gita con bicicletta alla volta del lago di Cavazzo, passando per Udine e Gemona.

«Dimma». Sezione canottaggio. Domenica gita sociale a Capodistria e San Nicolò. Alla gita possono partecipare i soci del gruppo di ogni categoria e classifica nonchè i familiari i quali raggiungeranno le località a mezzo torpedone verso pagamento di lire 7. Prenotazioni presso la segreteria, via Rossini 4, a tutto domani nonchè presso la sede nautica sociale. — Soggiorno montano. Sono aperte le iscrizioni all'VIII turno campeggio a Paularo. Iscrizioni a tutto domani.

Chimici. Tutti i giorni in sede (via Conti 11) pattinaggio su rotelle. Sabato alle 20 recita della commedia brillante in tre atti di E. Caglieri «Serata gialla».

Ferroviario. Viene annunciata una manifestazione sportiva che si terrà il 18 corr. sul campo di pattinaggio «C. Ciano». Il programma comprende una partita di hockey, corse a staffetta maschili e femminili ed esibizioni di pattinaggio artistico. Alla manifestazione, che si inizierà alle 17.30, sono stati invitati numerosi camerati in grigio-verde.

«Pitteri». Oggi gita familiare a Corgnale. Partenza dalla stazione autocorriere alle 13 per Basovizza per poi proseguire a piedi fino a Corgnale. Cicloturisti partenza da campo San Giacomo alle 13.30 per Corgnale. Domenica gita escursionistica a Sable, con treno fino a San Daniele.

CENTRO ALPINISTICO ITALIANO

Questa sera la sede resta chiusa. Domenica escursione al rifugio «Attilio Grego» con salita del Piper. Partenza con ferrovia sabato pomeriggio. Iscrizioni domani sera.

CORRISPONDENZA APERTA

Maria Vida (una per tante). Una maggiore razione di zucchero può essere concessa soltanto a favore di bambini allattati artificialmente, di malati e di vecchi. Per ottenerla, bisogna avere il certificato medico che comprova tale necessità; avuto tale certificato dovrete recarvi dal Capodistretto e, ottenuto il documento necessario, all'ufficio dell'Annona, al Giardino Pubblico, (Padiglione).

Madre di famiglia numerosa. 1) Se la figlia impiegata ha uno stipendio minimo e voi vi trovate in condizioni di bisogno, fate ricorso indirizzandolo alla Commissione Provinciale, presso la R. Prefettura di Trieste. Se il richiamato era impiegato, fate domanda all'Istituto Naz. Fascista Previdenza Sociale; via Nizza 2 (ex via del Coroneo). 2) Fate una domanda su carta libera alla Direzione dell'Ateneo Musicale Triestino, (via Carducci) entro i primi 10 giorni di settembre p. v. Se ci saranno posti gratuiti liberi e sopra tutto se il ragazzo dimostrerà di avere attitudini musicali, potrà sperare di ottenere un posto gratuito.

Mamma germanica. Se il figlio — divenuto cittadino italiano per qualsiasi motivo — presta servizio nel R. Esercito, presentate domanda all'ufficio sussidi militari, via Diaz, 25, p. II, stanza n. 22, perchè voi, pur cittadina germanica, avete ugualmente diritto al sussidio. Se invece vostro figlio presta servizio nell'esercito tedesco, rivolgetevi al Consolato germanico.

Madre pensierosa. La domanda è troppo imprecisa e noi non possiamo indovinare la situazione della famiglia. Vostro marito lascerebbe genitori, figli naturali, fratelli o sorelle? O non lascierebbe che voi? La morte è avvenuta o ha ancora da verificarsi? Ripetete la domanda, precisando questi particolari di fatto.

Camicia Nera Acqua Santa. Bisogna che le richiediate alla rispettiva organizzazione sindacale, secondo il vostro inquadramento.

Mogliettina. Vostro marito ha diritto solo all'uso dei mobili, non ha diritto di proprietà nemmeno in parte. E del pari non ha diritto a ricevere nessuna parte dei titoli da voi ereditati.

B. 3560. Le punizioni disciplinari inflitte ai militari sono contemplate e condonate dal R. D. L. 8 aprile 1940, n. 816 («Gazzetta Ufficiale» 16 luglio 1940, n. 165).

Gosa. La dote è proprietà della moglie. Essa può essere amministrata dal marito se egli dà garanzia di corretta amministrazione. Ma se la moglie vi si oppone, c'è poco da fare.

BOLLETTINO dello STATO CIVILE

I SANTI DI NOME ROMANO: 15 agosto: Assunta. 16 agosto: Tito, Serena.

DECESSI (14 agosto 1940-XVIII): Raunich Maria, a. 63; Polesel Licia, a. 5; Plaper-Paperio Ludmilla, a. 68; Primc Antonio, a. 7; Brainik in Debernardi Michela, a. 41; Primosic ved. Sarkotic Giuseppina, a. 77; Grison Giovanni, a. 46; Tonet Nella, a. 19; Martinuzzi Mario, a. 36.

MATRIMONI TRASCRITTI: Vascon Vittorio, monotipista con Bratta Matilde, casalinga; Martorana Paolo, impiegato con Del Piero Maria, casalinga; Mascagni Giuliano, perito industriale con Elini Giannina, casalinga; Covacich Giuseppe, installatore con Radini Emilia, sarta; Ghizzoni Enrico, macellaio con Collausig Giuseppina, casalinga; Feniö Emilio Steno, impiegato con Zacchigna Italia, impiegata; Carli Ermanno, pittore con Krizmancic Maria, casalinga; Piemontese Renato, impiegato con Famos Nerina, insegnante; Martini Federico, bracciante con Benolich Elvira, casalinga; Cossu Gerolamo, brigadiere CC. RR. con Babich Maria, casalinga.

RINO ALESSI, direttore respons.
Società Editrice del Piccolo

AVVISI COLLETTIVI

AVVERTENZE PER IL PUBBLICO

Questi avvisi possono essere ordinati dalle 8 alle 19 presso UNIONE PUBBLICITA' ITALIANA S. A., via Silvio Pellico 4, pianoterra *o inviati a mezzo posta, col relativo importo, allo stesso indirizzo.*

Coloro che non intendono dare il proprio indirizzo nell'avviso, possono servirsi delle caselle istituite nei nostri uffici, verso pagamento della quota di abbonamento, che è di L. 1 per cinque giorni, di L. 2 per dieci e L. 3 per quindici giorni. Questi avvisi vengono accettati dalle 8.30 alle 12 e dalle 14.30 alle 19 in Via Silvio Pellico 4, I piano.

L'indirizzo per le offerte dirette alle nostre caselle deve contenere il numero di controllo e la sigla della rubrica, che figurano nell'avviso: Cassetta N.... sigla. UNIONE PUBBLICITA' ITALIANA - Trieste.

Le offerte debbono, a norma di legge, essere affrancate (con affrancatura semplice, e non per raccomandata od espresso) e spedite per posta. Possono essere anche recapitate a mano, purchè siano state prima presentate all'Ufficio postale e questo abbia annullato i francobolli con regolare timbratura.

Agli importi degli avvisi devesi aggiungere la tassa governativa (comprensiva della tassa bollo di quietanza) in ragione dell'1.80 per cento del costo dell'inserzione, col minimo di centesimi 25 per ogni inserzione e l'imposta generale sull'entrata in ragione del 2%.

Sono incaricati dell'accettazione degli avvisi collettivi per il Piccolo *anche i chioschi di vendita giornali di piazza Cavana e piazza Garibaldi (angolo viale Sonnino) e la Biglietteria Centrale, Galleria «Arrigo Protti» (Palazzo Ass.ni Gen.li), tel. 94-88.*

Nelle offerte non allegare mai documenti originali (per i quali l'U. P. I. non può assumere alcuna responsabilità) ma soltanto una copia.

Per la rimessa degli importi relativi ad ordinazioni inviate a mezzo postale, si raccomanda al pubblico di servirsi sempre dei vaglia postali.

Offerte di personale di servizio

Privati: cent. 10 la parola. Min. L. 1.— Interm.: cent. 50 la par. Min. L. 5.— A

CUOCO 33.enne offresi per mensa e caserme, con ottimi attestati e referenze, miti pretese; qualsiasi città d'Italia. Indirizzare Procureria 6, Lo Jacono Matteo. 6666 A
PRESTASERVIZI dalle 8 alle 15, buoni attestati, offresi. Via Montecucco 43, pianoterra. 70760 A
RAGAZZA friulana, forte, offresi prestaservizi mattina o pomeriggio, anche locale. Servola 269, Pulcherio. 25860 A

Richieste personale di servizio

Privati: cent. 40 la parola. Min. L. 4.— Interm.: cent. 50 la par. Min. L. 5.— B

AGENZIA Stefanelli, Cavana 13, cerca signore, signorine, cameriere, domestiche, prestaservizi. 70741 B
DOMESTICA stabile, pratica, attestati, buona paga, cercasi. Piazza Venezia 6, Viatori. 25878 B
DOMESTICA media età, brava tutti lavori casa, sappia mungere, raccomandazioni, cercasi campagna dintorni Trieste. Presentarsi via Nizza 26, mezzanino, dalle 8 alle 10. 41021 B
PRESTASERVIZI solo mattina cercasi. Ronco 2, II p., destra. 41017 B
RAGAZZA stabile, onesta, volonterosa cercasi. Via Tiepolo 1, portiere. 41012 B
RAGAZZA pratica bambino, cerca piccola famiglia. Forti, Sonnino 34. 70778 B
RAGAZZA ventenne, pratica, cercasi prontamente. Visintini, Vicolo Rose 430, Roiano. 70779 B

Domande d'impiego e di lavoro

Privati: cent. 10 la parola. Min. L. 1.— Interm.: cent. 50 la par. Min. L. 5.— C

A. RAGIONIERE corrispondente concetto, italiano, tedesco, lunga pratica, occuperebbesi anche ore. Cassetta n. 25839 C, Unione Pubblicità. 25839 C
ABILE capoavvolgitore, lunga pratica e teoria estero, attualmente capoofficina, cerca posto importante azienda, qualsiasi località. Offerte «Piccolo», Gorizia. 1000 C
AZIENDE piccole, medie, capace disbrigo contabilità, corrispondenza italiana, tedesca. Telefonare 92-36. 6665 C
CALLISTA-pedicure. Infermiere diplomato offresi. Foraboschi, Viale XX Settembre 15, terzo. 41030 C
CONTABILE lunga pratica ogni lavoro ufficio, paghe, assicurazioni, corrispondenza, cauzione liquida, offresi. Scrivere Sardini, via Veneto 19. Tarvisio. 25262 C
CONTABILE bilancista, esperto, indipendente, capace corrispondente tedesco, italiano, offresi mezza giornata, singole ore. Offerte Cassetta 25598 C, Unione Pubblicità. 25598 C
FALEGNAME offresi famiglie, lucidare mobili, altri lavori. Recapito via Battisti 9, lavaguanti. 25853 C
GIARDINIERE ortolano offresi. Vicolo S. Fortunato n. 15, Oro. 70763 C
GIOVANE impiegata, dattilografa, offresi anche sola mattina. Cassetta n. 25848 C, Unione Pubblicità. 25848 C
INFERMIERA lunga pratica ospedale, offresi per malati, aiuto in casa, anche stabile, lire 6. Indirizzo Piccolo. 25861 C
MAESTRO musica, ariano, ammogliato, con un bambino, serio, attivo, ottime referenze, cerca impiego decoroso, occuperebbesi anche quale magazziniere presso primaria ditta. Cassetta 25501 C, Unione Pubblicità.
MASSAGGIATRICE viennese offresi. Piazza Giacomo Venezian 6, mezzanino, sinistra, pomeriggio. 41005 C
PRATICO ramo commestibili, offresi gerente negozio, magazziniere o altro posto fiducia. Offerte Cassetta 25558 C Unione Pubblicità. 25558 C
SEGNAPREZZI per osterie, tabelette per fruttivendole ecc. lavaguanti ogni qualità. Battisti 9. 70765 C
STENODATTILOGRAFO capace, lavoro ufficio, esterno, offresi anche mezza giornata. Miti pretese. Cassetta 24571 C, Unione Pubblicità. 24571 C

VEDOVA giovane offresi come cameriera, internista bar, gelateria, o qualsiasi lavoro di casa, Trieste o fuori. Cassetta 25834 C, Unione Pubblicità. 25834 C
VENTENNE conoscenza tedesco, croato, pratica lavori ufficio, prenderebbe servizio anche paga ridotta. Gatteri 38, Cok, presso Grassi. 70680 C

Artigianato (Lavoro domicilio)

cent. 35 la parola. Minimo L. 3.50 CC

A. RAMMENDATURE perfettissime su tutte le stoffe eseguisce De Rosa, Muratti 2. 3 CC
MECCANICO perfezionatosi Germania, ripara domicilio macchine cucire, lire 10. Udine 8, officina. 70745 CC
SARTA confeziona eleganti vestiti lire 20, mantelli lire 40. Indirizzo Piccolo. 41013 CC

Offerte di impiego e di lavoro

cent. 40 la parola. Minimo L. 4.— D

COLONO provetto cercasi, soltanto per lettera raccomandata. Vadaz Edoardo, Costabella Torre 7, presso Fiume. 40794 D
IMPORTANTE Anonima cerca giovane perfetto corrispondente, stenodattilografo italiano, tedesco, stranieri esclusi. Offerte Cassetta 25831 D, Unione Pubblicità. 25831 D
LUCIDATRICE mobili capace, cercasi. Luci, via Madonnina 14. 41047 D
MEZZE lavoranti e apprendiste sarte uomo per lavori a mano e a macchina assume Genel, Piazza Sansovino 1. 70761 D
PANTALONAIA cercasi. Sorgente 3, I p., destra. 41046 D
RAGAZZO principiante commestibili presentarsi venerdì, via Udine 19. 70769 D
RAGAZZO per commestibili cercasi. Battisti 25. 25863 D
SIGNORINA o cameriera personale, distinta, robusta, paziente, cercasi per posto stabile presso ragazzina invalida. Offerte con referenze, Cassetta 25840 D, Unione Pubblicità. 25840 D

Richieste di camere e pensioni

cent. 40 la parola. Minimo L. 4.— E

CAMERA, vitto, cerca signorina presso persona sola, oppure onesta tranquilla famiglia. Cassetta 25832 E, Unione Pubblicità. 25832 E
STANZA soleggiata prospiciente giardino oppure mare, cerca distinto, solo, stabile, preferibilmente compreso vitto ed uso bagno. Offerte, prezzo, Cassetta 25836 E, Unione Pubblicità. 25836 E

Offerte di camere e pensioni

cent. 40 la parola. Minimo L. 4.— F

A. A. A. A. PIEDATERRA, tipo salotto, affittasi. Indirizzo Piccolo. 8064 F
A. A. A. CENTRALE ingresso libero, eleganti, modeste, pensione. S. Nicolò 2, primo. 25850 F
A. A. CAMERETTA mobiliata affittasi. Via Madonnina n. 11, porta 17. 25852 F
A. A. CAMERETTA mobiliata affittasi. Via dei Fabbri 10, portineria. 25845 F
A. CAMERA mobiliata, prezzo mite, affittasi. Corso Vittorio Em. 4, III. 41010 F
A. CENTRALISSIMA mobiliata, massima pulizia, volendo vitto affittasi. Indirizzo Piccolo. 41022 F
CAMERA vuota, centralissima, affittasi a distinta persona stabile. Indirizzo Piccolo. 41029 F
CAMERA ingresso libero, affittasi. Via Roma 30, terzo. 41048 F
CAMERA mobiliata, soleggiata, con vitto. Via Madonnina 15, II, sinistra. 41049 F
CAMERA vuota oppure mobiliata affittasi a persona sola, anche uso deposito mobili, Corso Garibaldi 4, II, sinistra. 70771 F
CAMERA mobiliata, bella, ariosa, acqua corrente, affittasi a distinto, eventualmente vitto. Via Udine 21, I, porta 8. 41050 F
CAMERA mobiliata affittasi, Via Madonna del Mare 2, III piano, porta 15. 6663 F
CAMERE due, grande matrimoniale, salotto, eventualmente vitto. Carducci 8, terzo, destra. 41044 F
CAMERETTA mobiliata, quieta, pulita, affittasi. Androna Romagna 1, IV. 44039 F
CAMERINO affittasi. Via Commerciale 13, portinaia. 41011 F
CAMERINO affittasi persona seria. Sorgente 5, porta 14, sinistra. 41040 F
ELEGANTE semilibera presso distinta persona sola, affittasi prontamente. Stuparich 7, primo. 70742 F
MATRIMONIALE ariosa, uso cucina. Lizzi, Madonnina 10. 70748 F
MOBILIATA pulitissima, una persona, volendo vitto. Pondares 4, IV p. 70752 F
MOBILIATA, vuota, affittasi persona distinta, escluso uomini. Venti Settembre 41, terzo, sinistra. 70747 F
MOBILIATA elegante, presso persona sola, affittasi. Gatteri 10, porta 7. 41038 F
MOBILIATA, due distinti, altra un letto, affittansi. Rittmeyer 9, p. 10. 70777 F
QUALSIVOGLIA attività (scolastica): stanza, pianoforte, mensilità irrisoria. Vidali 10 (Scuola pianoforte). Comprese feste. 6662 F
STANZA letto, salotto, bagno, affittansi. Gatteri 44, I, p. 2. 70764 F
STANZA mobiliata e una vuota affittansi. Via Roma 23, II. 70775 F
STANZA bella, vuota, eventualmente vitto, affittasi a signora. Canova 26, porta 7. 41043 F
STANZA vuota, presso coniugi soli, affittasi pensionata. Fabio Severo 105, portinaia. 41034 F
STANZA indipendente. Viale XX Settembre 56. 70749 F
STANZA vuota, bella, soleggiata affittasi. Tarabochia 5, p. 11. 25874 F
STANZA vuota affittasi. XX Settembre 79, I, sinistra. 70751 F
VUOTA, grande, veduta piazza Garibaldi, escluso comodo. Bosco 1, III. 41035 F

Il giorno 13 m. c. ha reso la sua bell'anima a Dio

LUDMILA PLAPER

maestra a. r.

lasciando inconsolabili nel dolore le sorelle **MARIA** e **MALVINA**, il fratello **GIOVANNI** e le congiunte famiglie **PAPERIO** e **SINGER**, che ne dànno la luttuosa notizia a tumulazione avvenuta. Nel contempo si ringraziano tutte le gentili persone che vollero onorare la memoria della cara Estinta. La S. Messa in suffragio verrà celebrata il giorno 13 settembre alle ore 8, nella chiesa di via del Ronco.

Trieste, li 15 agosto 1940-XVIII.

Impresa trasporti funebri, via Zonta 3

Istruzione

cent. 50 la parola. Minimo L. 5.— G

A. DIAZ 3. Esami riparazione, ultimo mese! Preparazioni individualmente, sorveglianza studio, liberando familiari qualsiasi preoccupazione. «Annualmente risultati completamente soddisfacenti». 6667 G
A. DIAZ 3 «Carta della Scuola». Prima media inferiore 400 annue (equivalente scuole statali). Iscrizioni limitate: Scuola privata controllata Ministero, via Diaz 3. 6668 G
A. DIAZ 3 «Carta della Scuola». Scuola materna obbligatoria quattrenni (medico, insegnanti, sorveglianti. Istruttore: ginnastica, diporto). Telefono 5263. 6669 G
A. DIAZ 3. Esami autunnali. Istruzione individualmente, sorveglianza studio. Prenotazioni corsi diurni-serali. 6621 G
A. STENOGRAFIA italiana, tedesca. Contabilità pratica. Tedesco. Ginnastica 32, II. 6664 G
ACCADEMIA Belle Arti, studio via Roma 22, quarto: preparazione esami Istituti medi, artistici. Maturità artistica, abilitazione disegno. Prova gratuita attitudini. Informazioni dalle 8-20. 70774 G
BALLARE elegantemente, rapidamente imparerete rivolgendovi notissima Scuola Pertot, Imbriani 14. 70750 G
DATTILOGRAFIA: unica scuola specializzata, lire 1.20 lezione. Stenografia. Gatteri 12. 41015 G
ENENKEL: Scuola fondata 1919, Battisti 22, telefono 8800. Maturità. Riparazioni. 25853 G
FRANCESE, tedesco, italiano, impartisce signorina. Piazza Goldoni 9, terzo, sinistra. 25872 G
FRANCESE, inglese, tedesco ecc. imparerete rapidamente alla Berlitz, Ponterosso 2. Ufficio traduzioni. Preparazione esami. Aperta anche stagione estiva. 2 G
GEPPA 2. Scuola privata «Alighieri». Riparazione qualsiasi materia medie inferiori, superiori. 25817 G
ISTITUTO «Cavour», Bastione 4, telefono 69-51. Preparazione esami. Iscrizione corsi inferiori, superiori. 1042 G
«ITALIA», Piazza Impero 16. Istituto scolastico fondato 1922. Associato Gil. Controllato Enim. Ambiente signorile, aule chiare, giardino, materiale didattico. Preparazione accuratissima esami ammissione medie, maturità liceale, abilitazione magistrale, diploma ragioneria, licenza avviamento. Professori specializzati, insegnamento razionale, massimo profitto, ottimi risultati. Informazioni, iscrizioni, giornalmente. Piazza Impero 16, tel. 91-63. 25777 G
PROFESSORE insegna latino, greco, tedesco, francese. Mitissime pretese. 17-19. Gatteri 9, porta 9. 173 G
SACERDOTE laureando darebbe lezioni italiano, latino, greco. S. Sebastiano 6, presso Depolo. 6670 G
STENOGRAFIA: corsi completi celerissimi: 50; dattilografia: 25. Studio, S. Lazzaro 19. 41045 G
TAGLIO cucito, iniziansi corsi 19 corrente. Via Rismondo 6, III. 25859 G
UNIVERSITARIO prepara scrupolosamente esami riparazione, anche domicilio. Pieri, Opicina 187. 70746 G

Oggetti rinvenuti o smarriti

cent. 30 la parola. Minimo L. 3.— H

CIONDOLO Budda oro, smarrito lunedì. Mancia 30 portandolo Giulia 39, portinaio. 70766 H
GIACCA blu chiaro, con documenti, smarri povero operaio (Rione del Re Scala Bonghi). Pregasi portare magari solo documenti, Crispi 11, terzo, Metz. 41031 H
MAZZO chiavi smarrito. Generosa mancia portandolo Salita Trenovia 8. 41037 H
SCARPETTA verde bambina smarrita tratto Corso, Piazza Unità. Mancia. Via Limitanea 14. 70743 H

Offerte appart. botteghe magaz.

cent. 50 la parola. Minimo L. 5.— I

A. A. A. A. A. A. ALL'AMMINISTRAZIONE POILLUCCI rivolgersi per case, appartamenti, uffici, negozi, magazzini ecc. Orario: 16-18, via Mazzini 15, telefono 77-17. 10 I
A persona sola, cauzionante, affittansi due locali soffitta. Damiani, Nordio 5, terzo. 41032 I
ALLOGGI nuovi soleggiati (ultimi), 3 stanze, stanzino bagno, magazzini, affittansi. Sonnino 57. 70757 I
APPARTAMENTI case nuovissime, soleggiate, conforto moderno, 2-3 stanze, accessori, affittansi prontamente, via Sottoripa 6, Cologna 70. Amministrazione Malis, via Carducci 10. 41054 I
APPARTAMENTI case nuove, 2 stanze, accessori, Viale Sonnino n. 49, via Agro n. 2-4, affittansi prontamente, prezzi modesti. Amministrazione Malis, via Carducci 10. 41055 I
APPARTAMENTI signorili, tre-quattro stanze, bagno installato, rivestimenti maiolica, poggiuolo, splendida vista mare, riscaldamento, ascensore, affittansi. Hermet 2-4. 25880 I
APPARTAMENTO cinque belle stanze, cameretta, bagno, poggiolo, vasta terrazza, calefazione centrale, ascensore, pronto 400 mensili. Reni 6, I. 41033 I
APPARTAMENTO mobiliato, 3 stanze, bagno, affittasi. Rivolgersi portinaia, Rittmeyer 9. 25846 I
APPARTAMENTO sette belle stanze, cameretta, bagno arredato, due poggioli, terrazza, calefazione centrale, ascensore, pronto 520 mensili. Reni 6, terzo. 41034 I
APPARTAMENTO soleggiato due camere, cameretta, bagno, riscaldamento, affittasi. Via S. Francesco 70. 70756 I
APPARTAMENTO 3 stanze, luce, gas, acqua, vicino alla Stazione centrale, lire 162.80 mensili affittasi. Offerte Bar Unità. 41019 I
APPARTAMENTO tre stanze, cucina, bagno, cameretta, ripostiglio, riscaldamento autonomo, soleggiato, bella posizione tranquilla, vista vicino centro affittasi a distinta piccola famiglia; volendo autorimessa. Rivolgersi via Ginnastica 68. 41020 I
MAGAZZINO vastissimo, anche uso autorimessa, affittasi. Via Montfort 6. 41023 I
PORTAFOGLIO con documenti e tessera Partito 1921, smarrito. Prego trattenere denaro e farmi avere il resto in Campo Belvedere 4, Soli. Telefono 6189. Generosa mancia. 25857 H
A persone distinte affitto alloggio due stanze, stanzetta, cucina, bagno, calefazione autonoma, casa nuova, paraggi Stazione centrale. Offerte Cassetta 25867 I, Unione Pubblicità. 25867 I
QUARTIERE due camere, cucina, cantina, giardino, affittasi 1.o ottobre. Rivolgersi Bar Moncenisio, Perugini. 41036 I
QUARTIERE tre camere, cucina, affittasi. Rivolgersi pomeriggio, Paolo Veronese 10. 70773 I
QUARTIERE camera cucina, affittasi. Vicolo Ospedale militare 21. 41042 I
QUARTIERINO camera cucina, acqua, luce, gas, giardino, affittasi coniugi distinti, Roiano; cauzione. Offerte Cassetta 25835 I, Unione Pubblicità. 25835 I
VILLINO 6 stanze, 2 camerini, bagno installato, affittasi. Romagna 17. 41028 I

Richieste appart. bott. e magaz.

cent. 50 la parola. Minimo L. 5.— L

APPARTAMENTO mobiliato 2-3 locali, cucina, bagno installato, possibilmente riscaldamento centrale, cercasi 1.o settembre famiglia milanese. Cassetta 25843 L, Unione Pubblicità. 25843 L
APPARTAMENTO 2 stanze, accessori, preferibilmente moderno, cercano coniugi soli. Dettagliare offerte Cassetta 25841 L, Unione Pubblicità. 25841 L
MATRIMONIALE, stanza pranzo, bagno, cucina, mobiliato, cercasi. Telefonare venerdì 7525. 25844 L
QUARTIERE 2-3 camere o vuote subaffitto, cerca piccola famiglia, paraggi Stazione. Cassetta 25838 L, Unione Pubblicità. 25838 L

Vendite d'occasione

cent. 45 la parola. Minimo L. 4.50 M

APPARECCHI radio della grande marca Magnadyne, troverete esclusivamente dal rappresentante esclusivo Enrico Zanetti, via Cavana n. 6. 41052 M
BOLLITORE perfetto, vestiario, oggetti diversi. Felice Venezian 23, porta 8. 25869 M
CARROZZELLA Sport, moderna, altra fonda, lussuosissima, vendonsi. Ghirlandaio 23, Reglia. 25883 M
CARROZZELLA Sport, bella, vendesi occasione. Maiolica 12, II, destra, interno. 25871 M
CASCO Fuva, motore, ventilatori Marelli, scaldacqua elettrico, vendonsi occasione. Milano 27, terzo. 25876 M
GRAMMOFONO Columbia, valigia, originale, dischi, vendonsi. San Francesco 9, portinaio. 25881 M
GRAMMOFONO valigia, molti dischi, binocolo, urgentemente vendo. Battisti 9, quarto. 25884 M
LANA bella, bianca, vendesi, Rapicio 5, Zerni. 70755 M
MACCHINA grande Singer, spola rotonda, seminuova, vendesi. Freccioni, S. Ermacora 1. 41018 M
MACCHINA Singer perfetta, completa, garantita, 150 vendesi. Settefontane 12, interno. 25868 M
MAGNADYNE radio vi offre i suoi nuovi modelli M. 15 a 5 valvole lire 947, S. V. 51, 5 valvole, onde corte, cortissime, due medie, occhio magico. Elevata sensibilità. Rappresentante esclusivo Enrico Zanetti, via Cavana 6. 41051 M
MATERASSI (due) lana vendonsi; esclusi rivenditori. Tarabochia 5, porta 11. 25875 M
RADIO trionfa, recente, vendesi qualunque prezzo, giornata. Sonnino 4, secondo. 25862 M
RADIO Philips 5 valvole, vendesi mattinata, occasione. Caprin 2, terzo, destra. 4002 M
SINGER seminuova, d'occasione, vestiti bianchi per uomo. Gatteri 54, porta 6. 70772 M
VASCA bagno, scaldabagno, lavandino, bidet. Via Maiolica, bar, ore 9-13. 25870 M

Acquisti d'occasione

cent. 45 la parola. Minimo L. 4.50 N

BICICLETTA uomo, come nuova, acquisto. Telefonare marca, prezzo, 26-237. 41053 N
CARROZZELLA Sport «Phoenix», ottimo stato, acquistasi. Baldan, Venti Settembre 82. 70767 N
MENSOLE con o senza cristalli per negozio, cercansi. Mazzini n. 43. 25858 N

Mobili e pianoforti

cent. 60 la parola. Minimo L. 6.— NN

A. COMPERO: armadi, porte scorrevoli, per negozio mode. Offerte dettagliate Cassetta 25837 NN Unione Pubblicità. 25837 NN
ARMONIUM usato, adatto scuole, canto, vendesi. Rivolgersi Barcola Riviera 79. 41026 NN
CUCINA, camera matrimoniale, nuovissime, moderne, vendo occasione. Istituto 38, portinaia. 41041 NN
MATRIMONIALE, cucina, moderne, vendonsi; occasione sposi. Alfieri 9, porta 1. 25864 NN
MATRIMONIALE tre porte, cucina, nuove, vendonsi. Istituto 34, pianoterra. 25865 NN
MATRIMONIALE moderna, nuovissima, altra una persona, vendonsi partendo. Milano 27, terzo. 25877 NN
MATRIMONIALE completa lire 650, altra lussuosa, suste, bicicletta, vendonsi causa urgente partenza. Raffaello Sanzio 14, primo. 25873 NN
MATRIMONIALE 4 porte, lussuosa, altra due armadi, vendonsi. Gatteri 54, porta 1. 70776 NN
SALOTTO vimini, armadio due porte vendonsi. Venti Settembre 88, II, porta 11. 70770 NN

Avvisi d'indole commerciale

cent. 60 la parola. Minimo L. 6.— O

A. BRILLANTI, oro, argenteria, comperansi pagando più di tutti. Anticipasi denaro per disimpegni biglietti Monte. Oreficeria Stermin, Mazzini 40. 4 O
A. BRILLANTI, oro, argento, orologi oro, dentiere oro, comperansi pagando più di tutti. Disimpegnansi biglietti Monte. Oreficeria Alberto Polvi, via Mazzini 46. 6 O

Alimentari

cent. 60 la parola. Minimo L. 6.— OO

OSTI e trattori! Eccellenti vini istriani e veronesi. Via Zonta 7, Bressan. 24937 OO

Auto - Biciclette - Sport vari

cent. 60 la parola. Minimo L. 6.— Q

BICICLETTA donna, uomo, altra balloncino, perfette, vendo. Battisti 9, quarto. 25884 Q
BICICLETTA Balilla, bambini, a due ruote, separatamente le due ruote piccole, comperasi se occasione. Salita Promontorio, drogheria. 41016 Q
BICICLETTA uomo vendesi, lire 130; carrozzella Sport moderna, altra fonda. Rapicio 5, Zerni. 70754 Q
BICICLETTA viaggio, uomo, nuova, vendesi. Via I. Balbo 9, IV. 41009 Q
BICICLETTE noleggio e riparazioni. Via Istituto 6. 41027 Q
BICICLETTA donna, ballon, lussuosa, altra uomo, vendonsi. Vidali 7, portiere. 25849 Q
BICICLETTA passeggio 250, occasione, vendesi. S. Francesco 4, rimessa Esperia. 25866 Q
BICICLETTA donna, lussuosa, completa, vendesi. S. Francesco 9, primo, corte. 26882 Q
BICICLETTA tipo indifferente compero. Scrivere o portare Madd. Sup. 628 A. Pizzignani. 70758 Q
BICICLETTE uomo, donna, ottime condizioni, vendo. Misan, Galleria 14, quarto. 70762 Q
CAMIONCINO Fiat 10 quintali, perfetto stato, vende Autorimessa Elena, Riva Tommaso Gulli 12. 41014 Q
CICLO nuovo donna vendo. Susani, via Nordio 5, I piano. 70768 Q
MOTO Guzzi vendesi. Aleardi 8, pianoterra. 25851 Q

Capitali - Società - Cess. aziende

cent. 70 la parola. Minimo L. 7.— R

SOCIO (socia) apporti 2000, cerco per lavoro lucroso, capitale garantito. Indirizzo Piccolo. 25847 R
40.000, 26.000, 15.000 disponibili intavolazioni; vendo cassetta 28.000. Riccardo, Caffè Fabris. 70759 R

Acquisti e vend. di case e terreni

cent. 70 la parola. Minimo L. 7.— S

AFFARONE: casa civile vendesi, due piani, diversi vani, autorimessa, terreno coltivato, adatta per casa padronale o villeggiatura, sulla costa istriana, 14 chilometri da Trieste. Indirizzo al Piccolo. 25830 S
CASA signorile, preferita esentetasse, posizione centrica, acquistasi fino 1.200.000. Offerte Cassetta 25879 S, Unione Pubblicità. 25879 S

Alberghi e stazioni climatiche

cent. 70 la parola. Minimo L. 7.— T

PROSECCO: stanza mobiliata, stagione, lire 200. Mersi, Villa Opicina 294. 70744 T
STANZA per bambino, signorina, possibilmente villa, anche pensione. Opicina oppure Sesana, cercasi. Telefono 6808. 41025 T

Matrimoniali

cent. 70 la parola. Minimo L. 7.— U

DISTINTA, sana, presenza, sola, amante famiglia, sposerebbe operaio, agricoltore, 45-55.enne. Cassetta 25842 U, Unione Pubblicità. 25842 U